

PRESIDENTE RUFFINI

Consiglieri, cortesemente, prendiamo posto. Chiedo anche alle Autorità civili e militari di prendere posto.

Prendiamo posto, per cortesia, iniziamo l'appello. Prego, Consiglieri.

(Appello nominale).

33 Consiglieri presenti. Il Consiglio è in numero legale. Dichiaro aperta la seduta.

(Applausi).

Possiamo iniziare il Consiglio comunale. Ringrazio le Autorità civili, militari e religiose e i Consiglieri comunali, che questa sera vogliono condividere questo momento così importante per la città di Padova, un momento molto significativo.

Abbiamo l'onore di avere tra noi, questa sera, il professor Pérez Esquivel - scusate, sono un po' emozionata, per me è davvero un onore - il Premio Nobel per la Pace, Pérez Esquivel, architetto, scultore, pacifista, che ha avuto, è stato insignito del Premio Nobel per la Pace nel 1980, per il suo impegno contro le dittature, di Videla e Viola e i massacri e i crimini contro l'umanità, di cui egli stesso fu vittima alla fine degli anni Settanta, nella sua terra, l'Argentina. Gli rivolgo, davvero, un caloroso benvenuto e un ringraziamento per questa sua gradita visita.

La sua vita è stata, davvero, possiamo dire, un romanzo. Ha conosciuto purtroppo la tortura, ha conosciuto i pestaggi, ha conosciuto i voli della morte, ed è statotestimone di quel pezzo di tragica storia che conta circa 30.000 desaparecidos, e lo sterminio di migliaia e migliaia di oppositori al regime.

Ho avuto modo di leggere, in una delle sue biografie, "Dio non uccide", dove tra l'altro viene raccontata la tragica esperienza della sua reclusione nel tubo, una prigione che viene raccontata come bassa, lunga e stretta, tra le altre esperienze che lui racconta in questa biografia, nell'introduzione, un suo connazionale e scrittore, come Mempo Giardinelli, lo accosta, lo avvicina a Gandhi e a Sant'Agostino, dicendo di lui che è "un guerriero dello spirito, un pacifista inflessibile, un lottatore contro ogni ingiustizia e violenza, forse i mali più persistenti di questo tempo inquietante che ci tocca vivere".

Ora continua a girare il mondo, è anche qui con noi, questa sera, per portare la sua testimonianza e per promuovere iniziative di pace, iniziative umanitarie contro le ingiustizie sociali. E' promotore anche di diversi progetti soprattutto per combattere lo stato di vulnerabilità sociale, ad esempio, dell'infanzia, ed è tuttora Presidente della Fundación Servicio de Paz Justicia, l'acronico SERPAJ, che si occupa proprio di promuovere i valori della cultura, della pace e della non violenza e la risoluzione alternativa dei conflitti e la difesa dei diritti umani.

Noi la ringraziamo, professore Esquivel, per quello che ha fatto e continua a fare e a trasmettere. Credo che lei sia un esempio vivente di coerenza, determinazione e noi tutti, i presenti, abbiamo sicuramente qualcosa da imparare da una persona come lei, che ha dedicato la vita ai diritti negati del proprio popolo.

La ringrazio ancora. E adesso lascio la parola al Sindaco Zanonato, che poi le consegnerà anche il sigillo della città.

SINDACO ZANONATO

Per prima cosa, anch'io saluto Pérez Esquivel, Premio Nobel per la Pace. Il Presidente del Consiglio ha già detto molte cose, importanti, che condivido, esicuramente saluto, naturalmente, tutti gli ospiti che sono in Consiglio con noi, perché rendono questo momento più importante e più solenne. Quindi grazie di essere qui con noi in questo momento.

Vi è già stato presentato brevemente Pérez Esquivel, come pacifista argentino, Premio Nobel, che ha preso nel 1980, per le denunce contro gli abusi della dittatura militare argentina negli anni Settanta. E' noto a tutti, credo, che dal 1976 al 1981 c'è stata una durissima dittatura in Argentina, di una Giunta militare, che si è caratterizzata per delitti terribili contro le persone, in particolare per il fenomeno dei desaparecidos. Ed è per questo, per questa denuncia molto ferma e molto coraggiosa, che Pérez Esquivel ha ottenuto il Premio Nobel per la Pace.

Lui è un architetto, è uno scultore, è un pittore e ha fondato, per combattere il fenomeno in corso del terrorismo, l'Esercito della Pace e della Giustizia, per difendere i diritti umani, e questa si è poi prodigata in tutte le situazioni di dittatura e in situazioni in cui venivano calpestati i diritti umani.

E quindi è un grande onore, per noi, ricevere questo Premio Nobel, una persona molto semplice. C'è stata questa coincidenza dell'elezione di un Papa argentino, è una coincidenza, non c'è un propter hoc, è un

post hoc, è successo mentre lui era qui, ma questo ha consentito anche, come dire, di creare tutta una serie di momenti particolarmente simpatici e interessanti, perché i due personaggi sono sicuramente collegati da un'estrema semplicità nel modo in cui si pongono, nel modo in cui lanciano il loro messaggio.

Quindi la persona merita tutta la nostra ammirazione, la nostra gratitudine. Si è opposto con un coraggio davvero formidabile alla dittatura dei militari in Argentina e alle terribili violenze, che hanno perpetrato a danno di decine di migliaia di innocenti.

La sua scelta, come ho già detto, non è stata indolore, ed è stata pagata anche con prigionia e tortura per 14 mesi, più di un anno, è stato in carcere senza poter essere, in qualche modo, difeso, quindi privo di qualsiasi strumento di difesa.

Noi, come cittadini padovani e come Amministrazione siamo legati a quanti, negli anni Settanta, si sono battuti contro quella feroce e sanguinosa dittatura, e basta pensare all'iniziativa che abbiamo organizzato, con l'ex Ambasciatore italiano, penso che lo ricordate, in Argentina, Enrico Calamai, che ha salvato moltissime persone dalle persecuzioni dei militari, oppure a Estela Carlotto, o una Abuela De Maio, una nonna di Maggio, sapete che le mamme dei desaparecidos si riunivano nella piazza di Maggio, di fronte alla Casa Rosada, per protestare. Le mamme non le fermava nessuno, a volte erano anche pochissime, ma non le fermava nessuno nella richiesta di riavere i propri figli o sapere dov'erano finiti, o i loro mariti. E c'era anche il fenomeno delle nonne. Anche loro a protestare e rivendicare il ritrovamento delle persone, qualche volta semplicemente sapere dov'erano finiti i corpi.

E quindi, in molte occasioni abbiamo provato a ricordare, a combattere e a denunciare queste violenze. La lotta di Pérez Esquivel, che collaborava con gruppi pacifisti di cristiani latino americani, è stata una lotta non violenta, ma non per questo è stata una lotta inefficace, non è stata una lotta imbecille, non violenta non vuol dire imbecille, ed è stata capace di diffondere nell'opinione pubblica l'amore per la democrazia, per la libertà, la solidarietà nei confronti di chi sopportava le violenze di cui vi ho appena adesso parlato.

Ha diffuso l'idea dei diritti umani in quelle aree, tutta l'America latina, come una delle fondamentali conquiste alle quali tutte le popolazioni e tutti i Governi devono essere legati ma, come tutto, tutto ciò che è valore, tutto ciò che è diritto, tutto ciò che appartiene non alla materia, ma alla dimensione più spirituale degli uomini, questi vanno continuamente rinnovati, rinforzati, riscoperti, non si possono mai dare per acquisiti una volta per sempre. E anche oggi Pérez si occupa di tutte le zone del mondo dove vengono brutalmente calpestati i valori e i diritti delle persone.

La sua presenza a Padova ha questo obiettivo: ribadire l'impegno per la pace e per la convivenza e la vicinanza a quelle popolazioni che ancora oggi soffrono della privazione della libertà, soffrono la fame, soffrono la guerra, soffrono condizioni di vita insopportabili. Ha, in particolare, un obiettivo: quello di educare i giovani. Una delle cose da cui è partito, in Argentina, nelle favelas argentine, che gli argentini chiamano villas, miseria, villaggi della miseria, è stata quella di costruire delle scuole, in particolare delle scuole professionali.

E infatti, anche oggi, lui ha visitato una scuola, è andato a parlare con gli studenti, è andato ad Abano Terme a parlare con gli studenti dell'Istituto alberghiero, ed domani sarà di nuovo in due scuole superiori a parlare con gli studenti, perché gli interessa questo: parlare ai giovani. Poco fa abbiamo fatto un incontro con una rappresentanza di studenti universitari, estremamente interessante.

E quindi è davvero un piacere consegnargli il sigillo della nostra città, che è un riconoscimento molto modesto rispetto al Nobel che ha preso e che ha reinvestito interamente nelle attività educative, il Nobel della Pace che ha preso, però rappresenta il nostro gesto di affetto, che riguarda non solo i Consiglieri e l'Amministrazione, ma l'intera comunità padovana. E' quello che possiamo dirgli per dirgli che gli siamo riconoscenti, non solo per quello che ha fatto trent'anni fa, ma per quello che continuerà a fare, per la sua instancabile attività nella direzione che vi ho detto, ed è un esempio per tutti noi.

In questi giorni - l'ho citato prima - rinnoviamo l'amicizia con il popolo argentino, un popolo in cui gli italiani sono tantissimi, forse è la prima nazionalità presente, e la cosa, anche se non si avverte, o si avverte parzialmente nella lingua, la si avverte perché, chi ha avuto l'occasione di andare in Argentina, sa che si parla con facilità l'italiano, perché gli italiani sono davvero tantissimi. E quest'amicizia è stata fortemente rinforzata dall'elezione di un Papa, di origini italiane, ma oggi di nazionalità argentina, Papa Francesco, ed è un'emozione anche pensare a questi due momenti e al fatto che, come ho detto prima, questo Papa si è presentato subito anche con questo nome, Francesco, come il Papa che propone una chiesa dei poveri per i poveri.

La presenza di Esquivel a Padova, quindi, è una inaspettata coincidenza, ci lascia sperare, nel tempo difficile che stiamo vivendo, nella possibilità concreta di realizzare un mondo migliore e più giusto in

cui la giustizia, la fratellanza tra le persone e l'amicizia tra i popoli possano definitivamente affermarsi grazie all'impegno di ciascuno di noi. Questo non ci deve mai sfuggire. Quello che chiediamo e vogliamo non può essere soltanto qualcosa che chiediamo agli altri, ma deve essere qualcosa che vogliamo per primi fare anche noi, testimoniare direttamente.

Ecco, do quindi un grande e forte benvenuto e un abbraccio a Pérez Esquivel, lo ringrazio per aver deciso di venirci a trovare, e gli consegno il sigillo della città. Ci dirà qualcosa anche don Valentino, che è il responsabile, per la nostra Diocesi, delle attività missionarie della Diocesi. Lo ringrazio per avere, in questi giorni, accompagnato Pérez Esquivel in giro per la Città e la Provincia di Padova, e per essere stato il promotore di questa straordinaria visita. Grazie.

DON VALENTINO SGUOTTI

Buonasera a tutti. Vi porto, prima di tutto, il saluto del Vescovo Antonio, ad Adolfo Pérez Esquivel, il saluto e l'accoglienza anche del Vescovo di Padova, Monsignor Antonio Mattiazzo.

Io vorrei, così, esprimere anche un grazie al Sindaco, all'Amministrazione comunale e a tutto il Consiglio comunale per questo gesto.

Come Diocesi, il Centro missionario ha invitato il dottor Pérez Esquivel per il convegno missionario che abbiamo celebrato ieri, perché pensiamo che testimonianze affidabili e credibili oggi siano importanti ad ascoltare e incontrare e abbiamo, così, voluto condividere questa presenza, questa testimonianza di Adolfo Pérez Esquivel con la cittadinanza e con soprattutto le scuole, soprattutto perché i giovani hanno bisogno di testimonianze credibili, e soprattutto anche di persone che guardano al futuro con speranza. E vi posso assicurare che Adolfo Pérez Esquivel, con la sua testimonianza, sta trasmettendo, contagiando questa speranza e questa capacità, come ha ripetuto anche prima, di guardare alla vita sempre sorridendo.

Quindi un grazie a tutti voi e anche, così, l'abbraccio della Chiesa di Padova per la sua presenza, Adolfo.

PÉREZ ESQUIVEL

Voglio ringraziarvi per questo invito, è per me un onore essere qui con tutti voi.

E' la prima volta che vengo qui a Padova. Mi ha colpito molto, mi ha meravigliato, ma mi ha colpito molto l'interesse e la preoccupazione che hanno i giovani, qui a Padova, e nella Provincia di Padova, per capire e comprendere che cosa sta succedendo nelle altre parti del mondo.

Come dice Papa Francesco, che viene dalla fine del mondo, anch'io vengo dalla fine del mondo.

In realtà non sappiamo se veniamo dalla fine del mondo o se veniamo dall'inizio del mondo, perché essendo rotondo, dipende dal punto di vista, da dove lo guardiamo.

Non ho mai creduto nella divisione Primo Mondo, Secondo Mondo, Terzo Mondo, io credo che esista solo un mondo, che è soltanto distribuito male.

E' l'unico mondo che abbiamo, per il resto è fantascienza.

La sfida che abbiamo davanti è capire come possiamo migliorare questo mondo, perché questo mondo sia di tutti e non solo di pochi. Possiamo parlare di problemi politici, economici, sociali, ma se perdiamo di vista la persona umana, non potremo mai cambiare nulla.

Il punto centrale è la persona umana, e dobbiamo cercare di capire come condividere il pane e la libertà.

E da qualsiasi parte, da qualsiasi punto noi partiamo, ognuno di noi parte, la grande sfida per tutti noi è capire che tipo di mondo vogliamo costruire per lasciare ai nostri figli, ai figli dei nostri figli: quale mondo vogliamo costruire?

E dobbiamo, diciamo, capire l'azione sociale e politica, perché io sono un uomo politico, non appartengo a nessun partito, ma qualsiasi azione sociale che noi svolgiamo è politica, e quindi dobbiamo capire in che modo noi, e qual è la nostra sfida per fare in modo che la nostra azione sociale, la nostra azione politica migliori il mondo.

E adesso, attualmente, ci troviamo tutti davanti ad uno stesso problema, ricchi, poveri, persone che hanno bisogno, ma abbiamo tutti lo stesso problema: quello di proteggere questo piccolo pianeta chiamato Terra. E allora vi chiedo: come possiamo proteggere i fiumi, i boschi, il nostro pianeta e tutte le risorse naturali che fanno, gli animali e noi stessi?

E quindi ripeto ai giovani, ripeto continuamente ai giovani: non smettete di sorridere alla vita, perché dobbiamo sempre sorridere alla vita e avere la speranza per un cambiamento.

Oggi chiedo ai ragazzi nella scuola, e lo chiedo anche a voi: sapete qual è la parola che è più utilizzata nel mondo? La parola più usata nel mondo è: io, io, io.

E quindi, pensando sempre a noi stessi e usando sempre la parola "io", ci dimentichiamo degli altri, ci dimentichiamo di noi, mentre se noi iniziamo a pensare agli altri e pensiamo a "noi", possiamo cambiare la situazione di ingiustizia che è oggi prevalente nel mondo. Pensare agli altri, e pensare al "noi" è l'unico modo per cambiare questo mondo, per cambiare questa situazione di ingiustizia che è davanti agli occhi di tutti noi, e per creare un mondo più solidale, più fraterno.

Quello che accade in America latina accade anche in moltissimi altri Paesi, in Africa, in Asia, anche in Europa, negli Stati Uniti, e quindi dobbiamo affrontare questo problema e risolverlo.

Un poeta francese, Raoul Follereau, che lavorava sempre tra i poveri e negli ospedali con i lebbrosi, ripeteva sempre la stessa frase, diceva: nessuno può lavorare da solo, per essere felice.

Per essere felici dobbiamo condividere la vita e la libertà, condividere il pane e la libertà.

PRESIDENTE RUFFINI

Bene. Allora, Consiglieri, ci rimettiamo al posto, permettiamo, sì, di portar via le sedie, ai collaboratori.

Prima di iniziare le interrogazioni nomino gli scrutatori. Nomino la Consigliera Dalla Barba, scrutatrice, Consigliera Dalla Barba, grazie, e il Consigliere Venuleo, scrutatore. Grazie.

Magari nel corso della seduta lo farà anche Marchioro, chi lo può sapere.

Allora, Consiglieri, prima di iniziare con le interrogazioni, comunico ai Capigruppo che sono presenti questa sera, in Consiglio, alcuni rappresentanti dell'Associazione Quadrato Meticcio, che ha scritto ai Consiglieri comunali, ha scritto ai Capigruppo, che chiedono di poter incontrare i Capigruppo, ci sono anche, credo, dei rappresentanti di alcuni genitori del quartiere, quindi chi volesse incontrarli, in Sala Gruppi, è possibile, insomma, in quest'ora di interrogazioni. Okay? Bene.

Allora, partiamo con le interrogazioni. Il Vice Presidente Avruscio non interroga?

Rinvia. Consigliere Berno. Rinvia anche lei. Allora, al posto del Consigliere Marin, che mi ha inviato un messaggio, che scambia la propria interrogazione con quella del Consigliere Foresta, quindi do, essendo assente, la parola al Consigliere Foresta per la sua interrogazione. Prego, Consigliere.

Facciamo un po' di silenzio, per favore, Consiglieri?

CONSIGLIERE FORESTA (POPOLO DELLA LIBERTÀ)

Grazie, Presidente. La mia interrogazione è rivolta all'Assessore al Patrimonio, Dalla Vecchia.

PRESIDENTE RUFFINI

Per favore, Consiglieri. Allora, il Consigliere Foresta sta interrogando.

Sì, sì, fermiamo il tempo un attimo. Facciamo un po' di silenzio, perché non si capisce nulla, altrimenti.

Allora, il Consigliere Foresta interroga l'Assessora Dalla Vecchia. Prego, Consigliere.

CONSIGLIERE FORESTA (POPOLO DELLA LIBERTÀ)

Assessore, mi dispiace, ma dopo il 26.11 io devo ritornare di nuovo a questa interrogazione. Si tratta dell'immobile di via Chiesanuova 228, dato in concessione dal Settore Patrimonio ai Beati Costruttori di Pace.

Quindi il 12 giugno, con una delibera del Patrimonio, viene dato in concessione ai Beati Costruttori di Pace questo immobile, che in precedenza, questo immobile, era l'ufficio anagrafico e, successivamente, poi dato a Progetto Giovani. Quindi si tratta urbanisticamente di servizi.

Sono stati fatti dei lavori, qui c'è una vecchia planimetria, che se lei ha bisogno le posso anche dare, di quello che era lo stato di fatto di allora. C'è una situazione insolita, perché normalmente, quando si danno in concessione gli immobili del Comune, sostanzialmente succede questo: si fanno dei lavori, mantenendo e rispettando le norme urbanistiche, e poi si detraggono le spese effettuate dal canone mensile. Io questa cosa non la vedo né nella concessione e, soprattutto, nelle spese che il Comune di Padova ha fatto, 17.792 euro, con l'IVA, fatti dal Settore Edilizia comunale, queste spese. Se vuole le elenco anche: sono 2.744 un elettricista; 5.900 un idraulico; 6.057 di opere murarie, per un totale di 14.700 e qualcosa, con l'IVA andiamo a 17.792.

Io le leggo la concessione, più che altro, per rinfrescarle un po' la memoria. Al punto 3 della concessione c'è scritto: "il concessionario si impegna ad attrezzare a propria cura", mi pare che la propria cura ha provveduto il Comune.

Dopodiché andiamo nella pagina successiva, punto 14: è divieto di subconcedere i locali.

Punto 17: il concessionario non può eseguire lavori che comportino modifica dell'immobile. Lì è stata fatta una cucina, parete divisoria tra un ambiente e un altro, e dall'altra parte l'antibagno, tutto un bagno con doccia. Quindi voi capite, e capite tutti che certamente l'associazione qui ne faceva e poi ne ha fatto un altro uso.

Finisco col dirle che al punto 19 c'è scritto: in caso di subconcessione ovviamente decade il tutto.

Il Consiglio di Quartiere 6 - Ovest ha scritto una lettera, poi ci sono 1018 firme mandate al Sindaco, di quello che succede in quella situazione, ma è uscita la Polizia municipale il 02.02.2013, quindi non molto tempo fa, che scrive: "Il Comando ha effettuato una circostanziata attività di verifica della situazione del fabbricato, in particolare nei confronti degli occupanti e delle persone che lo frequentano abitualmente", e dice chi sono. Quindi, come vedete, l'associazione ha poco a che fare.

Successivamente è stata spedita, da parte di questo Comitato, una lettera al Difensore civico regionale, visto che noi non l'abbiamo, e il Difensore civico regionale scrive al Comune e dice: "Il contratto di concessione, ugualmente allegato, appare inequivoco nel prevedere la riserva di dichiarazione di decadenza della concessione in caso di subconcessione, fattispecie comprovata dall'unità del Corpo di Polizia locale, in cui si fa riferimento a occupanti". Continua: "Fra l'altro, l'occupazione abusiva appare anche effettuata in violazione delle più elementari norme di presidio dell'assegnazione degli alloggi pubblici, tra cui la legge regionale 10/96, diversamente si avrebbe una fragorosa violazione del principio di buona amministrazione, con precise responsabilità anche di carattere amministrativo, finanziario e contabile in capo ai dirigenti, al solo titolo di esempio nella denegata ipotesi di infortuni presso i locali da chi non è in alcun modo abituato all'utilizzo".

Ora, noi capiamo che, ovviamente, chi esercita, come questa associazione, un intento umanitario, noi abbiamo assoluto rispetto, capiamo della temporaneità delle cose, quando sono temporanee, capiamo anche un'esigenza e un bisogno momentaneo però, purtroppo, le cose non si sposano, perché "i possibili comportamenti diocesani - scrive il Difensore civico - ci risultano inammissibili nell'ambito pubblicistico". Il che vuol dire che il Comune di Padova, e qui ho letterato un Settore ad un altro, un altro e un altro ancora, dove, sostanzialmente, tutti voi, dal Settore Casa al Settore Patrimonio, al Settore Edilizia comunale, al Settore Sociale, compreso il Sindaco, sapevate bene che cosa andavate a fare.

Ma la ciliagina, Assessore - e ho finito - c'è nella sua dichiarazione del 26.11, che la prego di andare a vedere, dove dice "si tratta di eccezionale situazione in cui si parla di emergenza abitativa". Così ha dichiarato e ha detto, in questa sala, "emergenza abitativa".

L'emergenza abitativa vuol dire che si sottrae al Settore Casa una casa, perché l'emergenza abitativa anziché farla il Comune, la fa don Albino Bizzotto, e decide lui chi mettere nelle case pubbliche.

Per cui, se mi risponde, cortesemente, perché qui, purtroppo, si continua, in barba alle norme urbanistiche, ad essere occupata una casa dove non c'è titolo.

VICE PRESIDENTE AVRUSCIO

Grazie, Consigliere. Assessore, per la risposta.

ASSESSORE DALLA VECCHIA

Prima di dare una risposta, e di capire bene qual è la domanda, e anche questa volta non sono sicurissima di averla colta, la domanda esatta, comunque io ribadisco qui quello che ho detto l'altra volta, e cioè che questo edificio, questi locali dell'Amministrazione comunale, sono stati dati all'Associazione Beati Costruttori di Pace per le finalità di cui questa associazione si occupa, emergenze sociali piuttosto che emergenze abitative e così via, e che costantemente noi siamo in contatto con l'associazione per controllare che i locali siano utilizzati per le proprie finalità. Tant'è vero che anche lei, Consigliere Foresta, racconta quello che, ovviamente, torna dalla sua parte, ma poi non dice le cose per intero.

Ad esempio, non dice che nel sopralluogo effettuato dalla Polizia municipale, giustamente richiesto e giustamente da noi sollecitato alla Polizia per controllare se le accuse rivolte erano giuste, non si parla assolutamente di abuso edilizio, la Polizia municipale ci conferma che non c'è nessun abuso, che non sono stati fatti lavori che hanno cambiato la destinazione dell'immobile.

Quindi le ripeto quello che ho già detto in questo Consiglio. L'immobile, come altre volte, come in tutti i casi, è stato dato ad un'associazione, che lo utilizza per le proprie finalità. Le finalità per cui lo utilizza l'associazione sono concordate e controllate assieme ai Servizi di riferimento, in questo caso i Servizi sociali.

Il Difensore civico - anche questo lei non l'ha detto - ci dice esattamente questo: tenete, controllate che l'associazione lo continui ad utilizzare per le finalità per cui glielo avete dato. Cosa che noi facciamo. Quindi le cose si devono riportare tutte, e non semplicemente a metà.

Sono stati effettuati, prima, dei lavori di messa a norma, lei giustamente parla di lavori elettrici e idraulici, che sono esattamente lavori di messa a norma, e non c'è caso in cui noi abbiamo affidato dei locali senza che questi siano a norma, la legge ce lo impedisce. Quindi i lavori sono stati fatti con questa finalità, in questo caso, come in tutti gli altri, e l'associazione paga regolarmente il canone, così come succede in taluni casi, in altri no, se devo dire, questo è un caso in cui viene pagato. Ovviamente anche i pagamenti dei canoni sono regolati da apposita delibera, che sancisce la possibilità di scomputo in caso di attività in sussidiarietà. Quindi tutto regolare.

Comunque, ripeto, i Settori hanno fatto tutte le verifiche che gli sono stati chiesti, i pareri sulla regolarità, sia della destinazione d'uso, sia dei lavori, sia degli eventuali abusi, che si conferma non esserci stati, ci sono, altro, Consigliere Foresta, non so aggiungerele.

VICE PRESIDENTE AVRUSCIO

Grazie, Assessore. Prego, Consigliere Foresta, ha due minuti.

CONSIGLIERE FORESTA (POPOLO DELLA LIBERTÀ)

I latini dicevano che il silenzio è d'oro, mai lei, evidentemente, non crede ai proverbi.

Qui c'è una planimetria, dove c'è scritto: uffici, uffici, uffici, uffici. Uno di questi uffici: parete divisoria, allacci cucina, bagno. Nel bagno è stato tolto l'antibagno e fatta una doccia. E' stato modificato qualcosa? Sì.

Quando io sono andato dai Vigili, esattamente ieri, ieri - si faccia spiegare bene le cose, studi, si impegni - , mi è stato spiegato che "non si sono riscontrati elementi riconducibili a opere o interventi di natura edilizia finalizzata alla modifica strutturale della destinazione". Glielo spiego io che cos'hanno scritto e cosa volevano dire. E ieri me l'hanno spiegato bene. Che nella misura in cui sono andati lì, non è che hanno trovato allacci, situazioni fuori posto, robe da fare, per cui potevano vedere abusi, quella era la situazione di fatto, perché loro non sono andati... se voi gli avete chiesto di prendere la planimetria allo stato di fatto, e vedere se ancora esisteva la stessa situazione, avrebbero risposto in maniera diversa.

Per quanto riguarda il resto, Assessore, continuo a dirle: la destinazione urbanistica è servizi, questa viene utilizzata come un'abitazione, onde per cui, se volete che quella debba essere un'abitazione del Comune, portate in Giunta un bel progetto, con un tecnico che lo autorizza, scrive che ci sono tutte le condizioni, e mettete l'immobile all'Ufficio casa, perché le emergenze abitative in questa città non le può disporre don Albino Bizzotto, don Albino Bizzotto deve andare in Curia, farsi dare un bell'appartamento e poi fa le emergenze abitative. Nel caso di specie, questo deve rientrare negli immobili dell'edilizia comunale, se voi ritenete che sia un immobile dove si possa praticamente vivere e stare dentro come un'abitazione civile, altrimenti don Albino Bizzotto deve rispettare le regole, perché qui arriviamo sempre ad un'altra questione, che siamo razzisti, che siamo... voi alimentate lo scontro, perché voi non applicate le regole.

VICE PRESIDENTE AVRUSCIO

Grazie. Ha terminato la sua replica.

Per l'interrogazione, il Vice Presidente Cavazzana.

CONSIGLIERE CAVAZZANA (PARTITO DEMOCRATICO)

Io volevo interrogare l'Assessore Micalizzi, ma non lo vedo, e quindi rinvio.

VICE PRESIDENTE AVRUSCIO

Non c'è l'Assessore Micalizzi, vero? No, non c'è. Quindi rinvia.

Qui è iscritto il Consigliere Cavatton, Matteo Cavatton. Era presente. Non c'è. Il Consigliere Pisani.

CONSIGLIERE PISANI (PARTITO DEMOCRATICO)

Grazie. Desidero interrogare il Vice Sindaco, l'Assessore Rossi. E' un'interrogazione molto semplice, che nasce dal fatto che, da circa un anno, da quando, cioè, sono iniziati i lavori sul piazzale della stazione, noi poveri frequentatori della stazione ci troviamo in un enorme disagio.

Nei primi mesi abbiamo pazientato, pensando che fosse necessario attendere e aspettare che l'evoluzione dei lavori e la loro definizione ci consentisse di poter attraversare un piazzale, prendere un autobus, prendere un taxi senza particolari problemi, ma devo dire che la situazione non è, ad oggi, migliorata granché.

Tant'è che nella settimana che si è appena conclusa mi sono ritrovato, come un cretino, ad andare in stazione, a piedi, e trovarmi un cartellino che mi dice "attraversamento pedoni a 80 metri sulla destra", mentre tutti i pedoni facevano gincane in mezzo a tutta una serie di ostacoli, con trolley, contro-trolley, insomma, una cosa veramente penosa.

Dall'altro lato, prendere un taxi e arrivare, è anche questo incredibile, cioè uno esce dalla stazione, sotto la pioggia, e deve, per esempio, con la sua valigetta, fare una gincana in mezzo a tutta una serie di attraversamenti, resi complicati, per arrivare, più o meno, al centro del piazzale e prendere un taxi. Se naturalmente c'è, come capita quando piove, una certa ressa, il povero avventore, che è appena arrivato a Padova, si ritrova addirittura a dover stare sotto l'acqua, perché non c'è una pensilina.

Allora chiedo, e chiudo, perché non è una domanda che voglia essere polemica, ma semplicemente un chiarimento di risposta: dobbiamo pazientare ancora? C'è qualche, diciamo, novità nei prossimi tempi, o questa è la situazione, come dire, definitiva? Perché, se lo fosse, direi che non è una bella immagine per chi arriva nella nostra città, trovarsi, così, abbandonato in una sorta di avventura per riuscire a raggiungere un mezzo pubblico o un taxi e, anche, direi che i pedonisti sarebbe bene che fossero agevolati nel loro percorso per entrare e uscire dalla stazione.

VICE PRESIDENTE AVRUSCIO

Grazie, Consigliere. Prego, Assessore Rossi, per la risposta.

VICE SINDACO ROSSI

Allora, i lavori in stazione non sono ancora completati, e penso che finiranno verso giugno-luglio, in quanto manca ancora uno stralcio della zona sud, ovvero siadove una volta c'era il Catasto. Abbiamo approvato lo stralcio la settimana scorsa in Giunta, in più, nelle prossime settimane dovranno essere installati - lo si vede, che sono in questo momento aree recintate - dei padiglioni, che ospiteranno l'ufficio informazioni turistiche, le biglietterie e anche, diciamo, la biglietteria, l'ufficio dei tassisti sostanzialmente, quindi è ancora in via di completamento.

Qual è la filosofia che abbiamo scelto, nel momento in cui abbiamo messo mano alla stazione, dopo un lungo tempo in cui era andata via via perdendo di forza, e anche di qualità urbana, tutta l'area, e aveva bisogno di essere ripresa in mano? Primo aspetto: la stazione non poteva più essere attraversata dal traffico. Il traffico di attraversamento l'abbiamo allontanato. Chi ricorderà come ci si muoveva prima, passava, oltre al trasporto pubblico, anche il trasporto privato, e noi abbiamo necessità, in un'area che ha una concentrazione sempre di più intensa di trasporto pubblico, compreso anche l'inserimento del tram, noi dobbiamo pensare che in futuro, anche se in questo momento non abbiamo le risorse a disposizione, dovremmo realizzare la linea 2 e 3, si è fatta una scelta: che l'attestamento, diciamo il Kiss & Ride, l'imbarco e lo sbarco dei passeggeri avviene, come dire, lateralmente alla stazione.

D'altra parte, lo ricorderà certamente il Consigliere, fino a qualche anno fa i posti davanti alla stazione erano una decina, collocati davanti al colonnato, oggi sono molti di più.

Cosa significa questo? Significa che chi proviene da ovest entra dal viale Codalunga, abbiamo realizzato i parcheggi a rotazione, sostanzialmente, che vanno dal sottopasso fino al colonnato, dove, fra l'altro, abbiamo recuperato uno spazio pedonale, l'obiettivo è anche, insomma, di far uscire i negozi, e in questo caso anche i bar, eventualmente, credo che per la prossima estate ci sarà anche la disposizione di un plateatico, in modo tale da poter riconquistare quell'area, che non era certamente ben frequentata, e chi proviene da est, siccome va tenuto presente che non tutte le aree sono di proprietà dell'Amministrazione pubblica, ma sono di proprietà delle Ferrovie dello Stato, abbiamo condiviso con le Ferrovie dello Stato, la cosa non è ancora completata come vorremmo, e sono impegnati a realizzarle, che il parcheggio, per chi proviene da ovest, proprio, come dire, quello di imbarco e di sbarco dei passeggeri, avviene entrando direttamente all'interno del parcheggio, il primo quarto d'ora è gratuito, quindi uno ritira il biglietto e poi esce direttamente.

In questo momento l'informazione, e anche la segnaletica, non è ancora adeguata, perché l'abbiamo messa a carico delle Ferrovie dello Stato, che sono proprietari, attraverso una loro società, Metro Park, delle aree, e che ne hanno anche i vantaggi.

Lei ricorderà che sul piazzale c'era anche il deposito delle biciclette, l'abbiamo spostato, perché abbiamo, dentro la riorganizzazione generale, allungato le banchine degli autobus, e anche dei taxi, e in questo caso avevamo necessità di trovare una collocazione diversa, tant'è vero che l'abbiamo realizzato all'interno dell'area, sempre delle Ferrovie dello Stato, facendola pensile, perché non avevamo la possibilità di utilizzare direttamente quello spazio.

C'è un ulteriore lavoro, che è in corso, che procederà nei prossimi mesi, che riguarda l'apertura dell'SFMR sul binario... non è l'1, ma è a sud dell'1, e che sarà l'attestamento, in cui ci sarà un grande afflusso di passeggeri, e questo comporterà anche un diverso utilizzo dell'ufficio pacchi.

Vengo ai taxi. Abbiamo messo in gara, e sono in gara in queste settimane, la realizzazione della pensilina per i taxi lungo tutta la corsia, e anche una pensilina che accompagnerà, diciamo, in caso di pioggia, i passeggeri nel momento in cui sbarcano, direttamente dalla stazione fino all'esterno, e quindi fino da incrociare l'area taxi.

Con le Ferrovie dello Stato ci siamo visti anche recentemente perché, come quando si arriva in un aeroporto, tutte le indicazioni aiutano ad andare nelle diverse direzioni, verrà fatta una segnaletica che, eventualmente, qualora siate interessati, possiamo mostrarla, da dentro la stazione, in modo tale che uno capisca dove andare.

Lei vede ancora delle transenne provvisorie, perché non sono ancora stati fatti dei lavori. Perché non facciamo andare in corso del Popolo? Perché, vede, abbiamo... come dire, esiste anche un disegno sull'accesso alla città. L'interesse è a far entrare una parte dei nostri concittadini verso l'area di Ponte Molino, l'altra verso l'area degli istituti e, contemporaneamente, per evitare i problemi di traffico al trasporto pubblico, che si realizzano nelle ore di punta, quando arrivano decine e decine di autobus, e con l'attraversamento pedonale posto nella vecchia posizione, cosa succedeva? Che gli autobus si incolonnavano fino anche a via Foscolo.

La scelta è stata, quindi, di spostare l'attraversamento pedonale a metà, sostanzialmente, del piazzale, mi rendo conto che finché non si finiscono i lavori è difficile leggerlo, in questo modo...

Guardate, io...

VICE PRESIDENTE AVRUSCIO

Deve concludere.

VICE SINDACO ROSSI

Se era di interesse del Consiglio...

VICE PRESIDENTE AVRUSCIO

Eh, ma entro... casomai lo dà per iscritto.

VICE SINDACO ROSSI

In più abbiamo anche l'entrata all'Arcella, su cui si sta lavorando, e penso, sempre con le Ferrovie dello Stato, che cominceranno i lavori per la realizzazione del sottopasso, e che ci consente, anche questo, di utilizzarlo come sbocco per tutti coloro che si muovono verso nord.

VICE PRESIDENTE AVRUSCIO

Grazie. Prego, Consigliere, per la replica.

CONSIGLIERE PISANI (PARTITO DEMOCRATICO)

Sì, il Vice Sindaco ha approfittato del fatto che io ho fatto una domanda telegrafica, e quindi ci siamo compensati come tempi.

Mi fa piacere, intanto, di aver capito nella risposta che c'è, alle spalle di tutto questo, una filosofia. Francamente mi permetto di dissentire da questa filosofia in alcuni elementi di base. Per esempio: quando uno accompagna in stazione una persona che parte, una figlia o qualunque cosa, non può lasciare la macchina se non in una sosta blu, mentre una volta era più facile accompagnarli vicino, uno scendeva, prendeva la valigia e andava in stazione.

Quindi, da un lato mi fa piacere di aver saputo che ci sono molti più parcheggi, però non ce n'è uno, come avviene in qualunque, credo, città del mondo, dove uno possa arrivare, scaricare la persona, salutarla e andare. Perché quello che c'è, guardando la stazione sulla sinistra, è una cosa improponibile, e l'altro, sulla destra, è molto lontano e, certamente, non ha nessun senso che uno accompagni, per esempio una figlia, o vada ad accompagnare la suocera, perché parte con la valigia, portarle e fare 300 metri.

Per quanto riguarda, poi, l'attraversamento delle auto, sono contento che questo, naturalmente, sia stato limitato, però è una stazione, quindi deve esserci una funzionalità.

Ma mi pare che lei stesso abbia dichiarato che c'è un certo ostacolo, fintanto che non si risolve il problema, ma pare che il problema si risolva a luglio, per quel che riguarda i pedoni. Allora, uno che arriva, di corsa, perché deve prendere un treno, e deve districarsi all'interno di situazioni incredibili, io ho visto nella settimana l'altra, c'erano addirittura dei nonni vigili che con le palette indicavano dove uno doveva andare per attraversare.

Insomma, penso che con un po' di buonsenso si possano migliorare queste cose, senza grandi filosofie ma, insomma, rendendo praticabile l'accesso alla stazione; mentre sono contento di aver appreso che il problema dei taxi, quindi, è un problema la cui soluzione è, ormai, in fase, speriamo, definitiva, quindi ci sarebbe una pensilina, che parte dalla stazione che accompagna al taxi, che non è sul marciapiede, come in tutte le città normali, uno esce dalla stazione e sul marciapiede ha i taxi, non deve andarli a prendere in mezzo alla strada. Cioè io non ho mai visto una cosa così. Ed era così.

VICE PRESIDENTE AVRUSCIO

Deve concludere, Consigliere.

CONSIGLIERE PISANI (PARTITO DEMOCRATICO)

Però, evidentemente, sono io che non capisco. Grazie.

VICE PRESIDENTE AVRUSCIO

Deve concludere, le ho lasciato anche più tempo. Grazie.

Allora abbiamo adesso, per l'interrogazione, Aliprandi, che però si sostituisce con Salmaso, vero? Prego, Consigliere. Interroga chi?

CONSIGLIERE SALMASO (POPOLO DELLA LIBERTÀ)

Grazie, signor Presidente. Allora, io interrogo il Sindaco, perché l'Assessore Micalizzi è assente e, sinceramente, sono un po' dubbioso se fare un'interrogazione o un'interpellanza.

(Intervento fuori microfono).

Sì, sì, è capace, perché sull'argomento si è già espresso più volte.

Allora l'interrogazione, come dice il nostro Regolamento, consiste in una domanda se si ha conoscenza o meno, se l'informazione sia pervenuta alla Giunta o meno, se il Sindaco o la Giunta abbiano preso o stiano per prendere una decisione nel merito; l'interpellanza, invece, consiste nella domanda, o al Sindaco o alla Giunta, circa i motivi e i criteri alla base dei quali sono stati presi alcuni provvedimenti.

Allora, è una cosa molto banale per alcuni, per me, invece, dato che in quest'Aula spesso si parla di diritti, è anche giusto ricordarli. E' arrivata la prima pioggia di quest'anno, una zona di Padova, noi sappiamo che Padova è soggetta, in determinate zone, ad allagamenti, ricordo una zona - abbiamo già discusso con due interrogazioni mie, se non sbaglio, negli ultimi nove anni, e o tre o quattro incontri, anche in questo Consiglio, della zona che si trova in via Ca' Rinaldini - una zona che è soggetta ad allagamento, dove vivono, per fortuna, non tantissime famiglie, ma diverse, zona conosciuta e richiamata all'attenzione dall'allora competente Assessore Micalizzi, dapprima è stata richiamata dall'Assessore Bortoli, prima ancora l'Amministrazione. Bene, vorrei far notare che questa è la situazione di questa mattina di via Ca' Rinaldini. Questa vorrei... che dopo la trasmetto via mail, dato che, insomma, cerchiamo di ottimizzare, e vorrei far vedere al Consiglio che questi poveri disgraziati, che hanno la sfortuna di abitare in questa zona, dalle due alle quattro o cinque volte all'anno si trovano sott'acqua per un metro.

Allora, più volte le interrogazioni, le mozioni, le discussioni anche in Commissione, si diceva: beh è competenza prima dell'ATO, poi è competenza del Comune, in parte, perché dobbiamo rispettare, c'è un problema economico che sussiste alla base, c'è un problema tecnico, che in via Ca' Rinaldini c'è una sorta di imbuto, e questo è conosciuto dal Sindaco, com'è conosciuto, spero, anche da questo Consiglio. Un imbuto nel senso che la fognatura - chiamando, così, in forma, passatemi il termine, un po' semplice - sottende ad un restringimento, per cui la massa d'acqua che arriva non ha la possibilità di defluire, e quindi trova naturale sbocco in altre vie, cioè in superficie.

Bene. Sono stati chiamati anche, in questi giorni, anche oggi, mi viene riferito da uno dei cittadini che abita lì, che sono stati chiamati i tecnici, sono stati sentiti i politici locali, di cui anche un Assessore che siede in quest'Amministrazione, e che tutto sarebbe bloccato dal discorso del sottopasso ferroviario di via Bezzecca.

Allora, io sono in questo Consiglio da nove anni, è un problema che, credo, vada avanti da quindici, quattordici, quindici anni, forse addirittura di più, io mi domando, non sono un tecnico, però ogni volta che piove io non credo che se uno di noi avesse la casa là sarebbe contento di andare a un metro sott'acqua, non credo che se ci fosse bisogno di un'emergenza, di chiamare i pompieri per poter raggiungere l'ospedale, non credo che umanamente sia corretto non fare nulla.

Allora, ripeto, non sono un tecnico e tanto non so cosa possa fare il sottopasso di via Bezzecca, e cosa possa giovare all'imbuto che sta al civico 24 di via Ca' Rinaldini, però è anche possibile, vorrei capire se ci sono dei mezzi idonei per togliere l'acqua o per farla defluire in modo diverso perché, ripeto, situazioni del

genere fanno soltanto vedere cittadini di serie A e serie B, e questa è questa foto di questa mattina, alle ore 09.00. Grazie.

VICE PRESIDENTE AVRUSCIO

Grazie, Consigliere Salmaso. Prego, signor Sindaco.

SINDACO ZANONATO

Mah, Consigliere, è interessante la foto che ci mostra, perché mostra che non c'è neanche una casa nel posto fotografato, una, giusto?

No, ma scusi, per piacere, mi lasci intervenire, faccia questo piacere.

Allora, la zona è una zona dove si sa perfettamente i lavori che si devono fare, ma sono lavori di una notevole importanza. Uno, fondamentale, è lo scolmatore del Limenella-Fossetta, di cui si è tanto parlato, per il quale abbiamo messo 4 milioni di euro, non vorrei sbagliarmi con 4,5 di euro, e dove il Consorzio ne ha messi all'incirca altrettanti, non sono ancora arrivati i soldi della Regione.

Adesso siamo riusciti ad appaltare il primo lotto, credo sia già stato assegnato, e...

No, mi hanno detto che ha vinto l'OCMB. Il primo lotto, perché l'acqua non è che in base ad un'interrogazione sparisce, o in base al fatto dei cittadini di serie A e di serie B, disabituamoci ad usare questi argomenti suggestivi, lì bisogna portarla via, ma per portarla via, siccome siamo in aperta campagna, come si vede dalla foto che lei ci ha mostrato, servono tubi e tubi. Non è che siamo nella zona Forcellini, dove siamo intervenuti, e dove, essendoci una forte presenza di famiglie, con una serie di investimenti siamo riusciti a risolvere significativamente il problema, perché vorremmo fare un'ulteriore opera, lì servono molte opere per dare una sicurezza significativa a quella strada, le è chiaro?

Ma questo capita in tutte le zone di campagna, si informi, Consigliere. Capitava anche quando avete amministrato voi, capita in tutte le zone dove non ci sono sistemi irrigui e di bonifica adeguati. Tutto qua.

Allora, noi stiamo intervenendo, perché abbiamo, come le ho detto, si fa prima a spostare le case con i soldi che abbiamo messo, li spostiamo tutti in centro i cittadini di via Ca' Rinaldini, con i soldi che abbiamo investito per bonificare quella zona. Abbiamo messo il nostro contributo per scolmare il Limenella-Fossetta, cioè per creare il posto dove quell'acqua va a finire, perché non gliela possiamo portare verso nord, o verso est, dobbiamo... pardon, verso ovest, dobbiamo portarcela verso la città, e poi scaricarla in Brenta. Quindi abbiamo lavorato in questa direzione.

Quando ci sarà il bilancio, lei faccia una bella cosa: proponga di mettere una ventina di milioni di euro per risolvere il problema di via Ca' Rinaldini, e allora è coerente, non fa ragionamenti suggestivi, non fa propaganda, dice una cosa seria, 20 milioni di euro li mettiamo per via Ca' Rinaldini, per tutto il resto zero, e noi sosterranno, invece, gli altri 230.000 abitanti della nostra città. Vediamo un attimino come funziona.

Perché, vede, caro Consigliere, nelle zone di aperta campagna non si riesce, soprattutto dove per anni e anni hanno tombinato tutti i fossati, perché avevano un cattivo odore, quante volte vi ho sentito fare questo discorso? In quelle zone c'è poco invaso, quando piove ci sono quei 5 centimetri, perché l'effetto a specchio sono 5 centimetri, non ha piovuto tantissimo oggi, Consigliere, siamo andati a vedere, e lei può fare questi interventi suggestivi.

Consiglio: quando arriviamo con il bilancio, lei si studi bene il nostro bilancio e proponga 20 milioni di euro e risolviamo il problema di via Ca' Rinaldini, non ne risolviamo nessun altro per i prossimi dieci anni.

VICE PRESIDENTE AVRUSCIO

Grazie, signor Sindaco. Prego, Consigliere Salmaso, per replica.

CONSIGLIERE SALMASO (POPOLO DELLA LIBERTÀ)

Grazie, come sempre, della lezione che il Sindaco ci propone.

No, no, ma io non... è stato tranquillo, per cui anch'io rispondo a modo perché, insomma, ognuno ha le proprie idee. Io, sinceramente, non la faccio come propaganda, io all'ultimo bilancio ho presentato sei emendamenti, secondo me anche interessanti e intelligenti sul sociale, sulla Casa del Petrarca, ma voi, toutcourt, li avete bocciati senza, forse, neanche prendere in considerazione, ma sono opinioni come le sue. Pertanto...

No, su via Ca' Rinaldini. Le ho appena detto sul sociale, ascolti un attimo. Allora... sì, sul sociale, sulla Casa del Petrarca, che lei sa meglio di me che è un'opera chela gestiamo noi, che è nostra proprietà, tra l'altro, ma comunque a bilancio faremo i dovuti emendamenti, se sono d'occhio.

“Su cui non ci sono case”. Non è vero. Non ce ne sarà come in via Forcellini, non sarà come via Canestrini, dove sono stati fatti significativi investimenti di milioni di euro, dove il problema non è ancora risolto, ma si aspetterà di migliorare. E ricordo che la via Forcellini è stata chiusa per metà per sei mesi, poi è stata allagata, in nove mesi, due mesi di seguito nello stesso tratto. Ma è memoria, l'importante è risolvere i problemi e sono d'accordo con lei su questo. Ma non era demagogia perché, guardi, a me non interessa chi governava e chi ha governato o chi governerà, io credo che uno risponda in base a quello che fa. Tutto qua.

Allora io domando: perché non propone, lei, di comprare quelle aree di campagna e prende gli appartamenti come emergenza a questi cittadini, che pagano le tasse esattamente come lei e come me? Forse risolveremmo il problema e tutelaremo un diritto, invece di fare demagogia.

Allora, mi scusi, nessuno dice che il Sindaco Zanonato e la sua Amministrazione ha la bacchetta magica, guardi che forse sbaglia la persona, glielo garantisco, però, sinceramente, se io abitassi là, mi sentirei in dovere di rimarcarlo ogni volta che succede. Lo penso che forse lei sarebbe uguale e forse anche di più, forse.

VICE PRESIDENTE AVRUSCIO

Deve concludere, Consigliere.

CONSIGLIERE SALMASO (POPOLO DELLA LIBERTÀ)

E io credo anche giustamente. Grazie.

VICE PRESIDENTE AVRUSCIO

Grazie, Consigliere. Adesso ho iscritto, per l'interrogazione, il Consigliere Tiso. Rinvia. Bene. Consigliere Venuleo. Chi interroga, Consigliere? Chi vuole interrogare?

CONSIGLIERE VENULEO (LEGA NORD - LIGA VENETA)

Interrogo l'Assessore Carrai, sulla Polizia municipale.

Allora, sono anch'io costretto, Assessore, a tornare su una mia vecchia interrogazione, anzi, su due mie vecchie interrogazioni, su un fatto increscioso accaduto parecchio tempo fa, nel 2009. Leggo dai giornali le ultime notizie: “Il giallo dell'alcoltest, l'imputato patteggia. Un vigile si prende tutta la responsabilità sul giallo dell'alcoltest di corso Australia, e vuole patteggiare la pena per falsità materiale, falsità ideologica, soppressione, distruzioni e occultamento di atti veri. E' stata concordata una condanna a sei mesi di reclusione per aver fatto sparire i verbali dell'alcoltest”.

Ecco, questi alcoltest, di cui non si sapeva niente, perché infatti è sparito, sono ancora spariti, però i giornali riportano anche che “dalle registrazioni con la centrale operativa la signora, appunto implicata, aveva 2,07 di alcolemia, cioè un tasso vicino al coma etilico”. A parte che queste cose ingenerano, credo, in chi le legge, dei giusti dubbi, e cioè: perché sia stato fatto, commesso un tale reato? Se questo reato è stato commesso una sola volta, per sbaglio? Se, come dice il GIP, il Giudice per le indagini preliminari, chiede di accertare se fosse una prassi, quella di buttare via gli alcoltest, a parte questo, io non voglio tanto ritornare sulla vicenda giudiziaria, su quello che ha fatto la Magistratura, ma voglio riportarmi, siccome ho fatto due interrogazioni, due, e lei, sostanzialmente, non mi ha mai risposto, Assessore, perché dopo glielo dico, e pretenderei che questa volta mi rispondesse anche per iscritto, anche alle vecchie interrogazioni, perché lei, vede Assessore, l'incidente è avvenuto il 7 giugno del 2009, l'avvocata ha fatto un esposto il 05.08.2011, il primo PM inizia, interroga una strage di agenti ed ufficiali della Polizia municipale però, vede, lei dichiara, Il Gazzettino, per esempio, “Non sono assolutamente a conoscenza di questa vicenda, non ho alcun elemento per aggiungere altro”; Il Corriere Veneto: “Vigile trasferita, solo un cambio periodico”.

Perché dico questo? Perché io all'inizio ho interrogato perché, stranamente, circa due mesi dopo l'esposto, la vigilessa, che ha trasmesso gli atti al suo diretto superiore, è stata trasferita, però lei mi ha chiarito che era solo un cambio periodico, mi ha risposto. Stranamente è stato trasferito anche il marito, anch'esso agente di Polizia municipale, qualche giorno dopo. Ma anche questo, ovviamente, è un cambio periodico. E si può accettare, non è detto che ci siano delle correlazioni, può essere inconfidente.

Però, vede, siccome io il 29 maggio del 2012 avevo già interrogato, come si fa a dire “Mah, io non so nulla di queste cose qui”? Cioè le è venuto in mente la curiosità di chiedere spiegazioni? Guardi, lei mi scrive: “Considerato che allo stato attuale non è pervenuta alcuna comunicazione formale, e non sono a conoscenza degli atti del fascicolo dell'Autorità Giudiziaria, non possedendo elementi formativi minimi per procedere ad eventuali contestazioni di addebiti, non si è attivato il procedimento disciplinare”. Ma qua c'è una contraddizione grande come il sole. Intanto lei non può avere dall'Autorità Giudiziaria un accesso atti, come mi scrive Zanetti “Abbiamo chiesto un accesso atti”, ma se io ho interrogato mesi e mesi prima, due volte, chi impediva a Zanetti di fare un'indagine interna? Un'indagine interna, che era dovuta e doverosa.

La catena di comando non ha funzionato, perché io le avevo chiesto di dirmi se gli agenti avevano riferito al funzionario con posizione organizzativa responsabile della squadra incidenti; se questa avesse relazionato al Comandante, il Comandante dice di non sapere. Eppure, guardi, già nell'aprile del 2012 il Comandante aveva conferito con l'avvocato in questione, per cui non poteva non sapere. E cos'ha fatto? Ha attivato la catena di comando, dalla testa alla coda, o no? E se la catena di comando non ha funzionato dalla coda alla testa, perché nessuno vi ha detto niente, com'è possibile che questo accada? E sono stati presi provvedimenti?

VICE PRESIDENTE AVRUSCIO

Deve concludere, Consigliere.

CONSIGLIERE VENULEO (LEGA NORD - LIGA VENETA)

Grazie.

VICE PRESIDENTE AVRUSCIO

Grazie. Prego, Assessore Carrai, per la risposta.

ASSESSORE CARRAI

Sì, Consigliere, credo che la deluderò ancora con la risposta che mi accingo a fornirle. Veda, quando c'è un procedimento penale in corso, è giusto lasciare alla Magistratura che faccia il suo mestiere, noi ne abbiamo un altro.

Per quello che so della vicenda, che coinvolge due nostri ufficiali, tra l'altro uno in pensione, non mi pare che ci siano elementi in più che si aggiungono a quelli che sono già stati descritti in Consiglio comunale. Mi pare che il procedimento, da quello che leggo, da quello che sento, è in fase di chiusura, nel senso che l'istruttoria credo sia terminata, quindi probabile che a giorni assisteremo, insomma, all'epilogo del procedimento.

Tutte le azioni che l'Amministrazione doveva porre in essere le ha poste in essere, quindi non credo che si possa parlare di inadempienze commesse dal Comandante o da chi per esso, per cui aspettiamo serenamente l'esito finale del procedimento, in base allo stesso, poi, l'Amministrazione prenderà le decisioni che dovrà prendere.

Ribadisco che i trasferimenti da un reparto all'altro sono routine, anche in questi giorni ce ne sarà qualche decina, e non sono, la rassicuro, tutti implicati in questa vicenda, i 50 o i 60 agenti che verranno trasferiti da un reparto all'altro, sono azioni che vengono poste in essere per garantire, agli stessi, anche quella giusta professionalità e la possibilità di vedere situazioni diverse quando hanno maturato un'esperienza significativa negli ambiti che ricoprono attualmente.

Sono a disposizione, le fornirò anche una risposta scritta, come richiesto. Ripeto, non so quali elementi aggiungere a quelli che ho detto e ribadito anche stasera. Grazie.

VICE PRESIDENTE AVRUSCIO

Grazie, Assessore. Prego, Consigliere Venuleo.

CONSIGLIERE VENULEO (LEGA NORD - LIGA VENETA)

Guardi, io sono assolutamente convinto che la Magistratura faccia un altro lavoro rispetto al vostro, però lei, quando mi scrive che si è messo e vi siete messi con gli ufficiali della Polizia municipale a disposizione della Magistratura, lei mi dovrebbe anche dire quando. E cioè, questi nuovi elementi che sono venuti fuori, guarda caso dopo la mia seconda interrogazione, perché i giornali hanno riportato che siete andati in Procura, lei e il Comandante, a fare che? Avete portato cosa? Presumibilmente, non lo so, avete portato delle prove, ma sicuramente le avete portate, perché la registrazione della centrale operativa è venuta dopo la prima indagine del PM De Franceschi. Sarebbe da spiegarsi, e lei me lo deve spiegare anche per iscritto, perché avete lasciato fare alla Magistratura, forse non fornendole tutti gli elementi che avevate voi in casa, chi doveva averli quegli elementi? Li avevate voi in casa. Li avete portati subito, vi siete messi subito a disposizione della Magistratura.

Però, guardi, lei mi deve anche rispondere per iscritto, ma non solo a me, a tutto questo Consiglio, se avete fornito tutti i documenti originali, esaustivi, di tutto, alla Magistratura. Se lei si sente, questa sera, di assicurare tutti i Consiglieri, che avete fornito alla Magistratura tutti gli elementi. Guardi, le faccio anche un regalo. Avete fornito la copia originale del registro di picchetto, da cui si evincano le firme dell'ufficiale di picchetto e del superiore gerarchico? Avete fornito alla Magistratura il file presente nel PC dell'ufficiale di picchetto, al fine di verificare che lo stesso non abbia fatto la stessa fine degli alcoltest?

Lei questo me lo deve dire per iscritto, e deve rispondere a tutti i Consiglieri. Ha capito? Le prove dell'alcolemia erano in possesso vostro.

Quando le avete portate alla Magistratura? Grazie.

VICE PRESIDENTE AVRUSCIO

Grazie. La Consigliera Lincetto rinvia, vero? Qui ho scritto.

Il Consigliere Foresta ha interrogato. Consigliere Busato.

Consigliere Grigoletto. Vuole interrogare, Consigliere?

CONSIGLIERA GRIGOLETTO (POPOLO DELLA LIBERTÀ)

Grazie, Presidente. Volevo fare una domanda al Sindaco, diciamo, visto che è l'ultimo anno di Amministrazione, normalmente gli ultimi quattro o cinque mesi non è che si amministri molto, si pensa più alle campagne elettorali che, diciamo, ai progetti per la città. Quali sono da, diciamo, fine marzo fino a dicembre le tre cose principali di cui lei vorrebbe occuparsi per la città? Tenendo anche presente il programma triennale delle opere pubbliche. Grazie.

PRESIDENTE RUFFINI

E' una domanda, non è un'interrogazione, sui progetti principali, credo, Sindaco.

SINDACO ZANONATO

Guardando il programma dell'Amministrazione, lo legge, e ci sono le risposte.

PRESIDENTE RUFFINI

Consigliere Grigoletto.

CONSIGLIERE GRIGOLETTO (POPOLO DELLA LIBERTÀ)

Quindi l'auditorio ha intenzione di farlo? E' nel programma dell'Amministrazione, giusto? Le avevo fatto una domanda cortese, mi pare che lei abbia dato un'risposta un po' sommaria, le ho chiesto le tre cose principali, perché...

No, volevo vedere un attimino...

PRESIDENTE RUFFINI

Per favore, non... Per favore, faccia replicare.

CONSIGLIERE GRIGOLETTO (POPOLO DELLA LIBERTÀ)

No. Posso parlare due minuti, senza... essere sintetico.

PRESIDENTE RUFFINI

Per cortesia.

CONSIGLIERE GRIGOLETTO (POPOLO DELLA LIBERTÀ)

Certo. Le tre cose principali...

PRESIDENTE RUFFINI

Sindaco. Per favore, Sindaco, lo faccia finire.

(Intervento fuori microfono).

CONSIGLIERE GRIGOLETTO (POPOLO DELLA LIBERTÀ)

Non sa più neanche lei...

PRESIDENTE RUFFINI

Lo faccia finire. Sindaco, lo faccia finire.

CONSIGLIERE GRIGOLETTO (POPOLO DELLA LIBERTÀ)

Non sa più neanche lei. Allora, ci tenevo a sapere le tre cose principali che lei avrebbe intenzione, per accelerare per tempi eccetera, che si sarebbe, forse, occupato in modo particolare fino a dicembre. Non vuole rispondermi, ne prendo atto, pazienza, arrivederci.

PRESIDENTE RUFFINI

Grazie. Allora, allora... l'interrogazione è finita. La Consigliera Rigobello Autizi. E' fuori? La Consigliera Rigobello Autizi è fuori? Va bene. Il Consigliere Terranova non c'è. La Consigliera Barzon è fuori anche lei. Mi aiutate, magari... Allora, io rinvio la mia interrogazione. Consigliere Marchioro. Prego.

CONSIGLIERE MARCHIORO (POPOLO DELLA LIBERTÀ)

Grazie, signor Presidente. Interrogazione all'Assessore Dalla Vecchia, per competenza ai rapporti con l'APS.

Un paio di settimane fa mi sono trovato a leggere, a commentare una bolletta di EstEnergy, riguardante il servizio di gas. Indipendentemente dal commentorispetto - e questa è una considerazione, purtroppo, che è amara, ma è generale - a quanto ormai incidono i costi, diciamo così, non propriamente di vendita, ma

quelli di rete, l'imposta e gli oneri, nella composizione chiaramente della bolletta, una bolletta molto sostanziosa, della fornitura di gas, per un anziano pensionato, ho pensato di andare minimamente a capire ciò che, tra l'altro, nei mesi passati avevo altrettanto posto all'attenzione, ma con scarsi risultati, sempre al call center di EstEnergy, ovvero una possibilità di rateizzazione.

Mi era stato detto, nel passato, che ciò era parzialmente possibile fino ad un certo punto. Diciamo che mi ci sono volute ben quattro telefonate al call center, caro Assessore, per riuscire a comprendere, e andare meglio a fondo di questa cosa, che è possibile, ma non indicato, chiaramente, rateizzare fino a 5, appunto, rate annue il pagamento dell'utenza.

Ora, io mi domando, e domando a lei, e penso che le possa chiederlo a ben donde alla società, appunto, fornitrice, perché non si possa fare una, diciamo promozione o, quantomeno, indicare chiaramente questa possibilità anche in bolletta.

Ciò premesso, ci sono state anche più delibere dell'Autorità per l'Energia Elettrica, che prevedono tutta una serie di possibilità, tra cui quella che io ritengo, diciamo così, la meno praticabile e quella che viene più usata, cioè la rateizzazione nel conguaglio.

Ora, vediamo che EstEnergy - questo è l'esempio che io porto - come anche, tra l'altro, altri fornitori più grossi, come Enel Energia nel mercato libero, e quindi anche nel servizio di bolletta energia elettrica, usano ormai fare, anzi, addebitare nella bolletta i costi stimati, non gli effettivi.

Allora, se l'utente non, appunto, provvede a fare la lettura e a comunicarla, c'è un ricarico. In questo caso la bolletta, molto sostanziosa, fatta ormai a fine di febbraio, riguardava l'acconto, quindi non era possibile rateizzare. Qualora poi arrivasse, fra due mesi, il conguaglio, sicuramente sarà, è ovvio, molto minorerispetto all'acconto sostanzioso dato, quindi non ci sarà necessità per questo povero anziano, ma come questo, altri, di fare una rateizzazione sul conguaglio.

Ora, se questa cosa è voluta o meno dall'Ente gestore, non lo so, viene da sospettare che si carichi, ormai, molto di più in fase di acconto piuttosto che di conguaglio, per evitare, appunto, questa previsione di rateizzazione; se però prevediamo, o comunque, andiamo su altri siti di fornitori di gas piuttosto che di corrente elettrica, piuttosto ormai di servizi, la rateizzazione diventa, così come in altri servizi di credito al consumo, quasi la norma, anzi, è un incentivo a dare, voglio dire, un'informazione e anche a sottoscrivere questo servizio.

Allora mi domando cosa costi ad EstEnergy mettere non solo un'indicazione più chiara, voglio dire, non tanto di tutto ciò che riguarda i servizi di vendita di rete, che penso sia obbligatorio dall'Autorità, ma anche la previsione di questo, sia nel caso di una possibile rateizzazione sul conguaglio, sia prevedere direttamente che si possa, anche in futuro, chiedere direttamente in maniera, ripeto, trasparente, e senza troppe telefonate, perché è chiaro che se questo servizio viene chiesto adesso, entra in vigore, diciamo pure a novembre-dicembre dell'anno prossimo... di quest'anno, pardon, fra qualche mese.

Quindi, in questo senso, un minimo di servizio, e anche di promozione di questa possibilità, io penso che EstEnergy lo possa e lo debba fare a favore della cittadinanza. Nulla vieta e nulla, penso, vada ad inficiare nei costi di gestione. Grazie.

PRESIDENTE RUFFINI

Assessore Dalla Vecchia, prego.

ASSESSORE DALLA VECCHIA

Sì. Io, magari, le rispondo con le informazioni che sono a me note, poi sicuramente ne parleremo anche con EstEnergy, però, ecco, la bolletta del gas è costruita anche secondo quelle che sono le indicazioni dell'Authority, che vigilano rispetto alla bolletta stessa e anche al modo con cui questa viene fatturata. L'Authority, ad esempio, prevede che ci siano durante l'anno due letture, per questo, poi, la norma applicata da EstEnergy, come da altre società di distribuzione del gas è quella di fare due fatture di conguaglio e due fatture di acconto.

Come dice lei, anche a me risulta che poi è possibile chiedere di rateizzare, in questo caso la spesa viene distribuita.

Qual è, probabilmente, la grande differenza che c'è tra le bollette che ormai tutti noi riceviamo nella campo dell'energia e quelle nel campo del gas? Che sul campo dell'energia è stato fatto un grosso investimento per le teleletture. Ormai, noi tutti, ogni due mesi, ogni tre mesi, a seconda dei contratti che abbiamo, perché anche qui siamo nel campo del mercato libero, riceviamo direttamente la fatturazione dei consumi, e la riceviamo poco dopo la scadenza del periodo.

Di recente, partecipando ad una riunione del Patto Sindacale, presenti tutti i Sindaci che aderiscono ad Hera, proprio in quell'occasione ci è stato presentato un piano degli investimenti, e in questo piano degli investimenti c'è anche l'intenzione, da parte dell'azienda, di investire nelle teleletture, non solo per l'energia, ma anche per la distribuzione del gas. E questa, probabilmente, è la risposta alle sue perplessità e alle sue richieste di dare un servizio migliore. E, io direi, che questo è anche il vantaggio di entrare in una grande azienda, quando si entra in una grande azienda c'è la possibilità di fare innovazione, di fare investimenti e di dare servizi migliori al cittadino.

Anche nel gas, quindi, per il futuro l'idea è questa: che a scadenze ravvicinate possono arrivarci bollette in cui ci viene fatturato direttamente il consumo del periodo subito antecedente. E' il miglior servizio che possiamo dare e, nello stesso tempo, è il miglior modo, probabilmente, di recuperare anche i consumi, perché sappiamo che quando dilazioniamo troppo, poi andiamo incontro anche a pagamenti ritardati, ad accumulo di pagamenti e, magari, a problemi di debiti, di riscossione di bollette che difficilmente un'azienda, magari, riesce a recuperare. E questo è un problema che, ovviamente, riguarda tutti i consumi, non solo le aziende di distribuzione.

Io penso che, veramente, il futuro sia nell'innovazione e, da quanto ci è stato comunicato nel piano degli investimenti di Hera, questo è nei programmi dell'immediato futuro.

PRESIDENTE RUFFINI

Grazie, Assessore. Prego, Consigliere Marchioro.

CONSIGLIERE MARCHIORO (POPOLO DELLA LIBERTÀ)

Grazie, Assessore. Sono parzialmente soddisfatto, nella misura in cui so che porterà questa problematica, l'Assessore Dalla Vecchia, appunto, a EstEnergy, e chiedo, e sottolineo che si faccia proprio promotrice di questa chiarezza, trasparenza in bolletta, proponendo questa possibilità come può essere prevista, non solo dall'Authority, ma anche, appunto, come dice lei, da una grande azienda, per far sì che, almeno in questo senso, vi sia una maggiore organizzazione dei servizi complessivamente per la città.

E sarebbe anche - sottolineo, Assessore - utile che si potesse prevedere, in un futuro, proprio grazie alle tecnologie innovative, di poter fare una panoramica di queste utenze che gravano nel cittadino, complessivamente, le varie. So che ci sono molti fornitori, ma almeno per quanto riguarda, probabilmente in futuro Hera, capire quando e come e cosa poter pagare, e dover pagare. Grazie.

PRESIDENTE RUFFINI

Grazie, Consigliere Marchioro. Era l'ultima interrogazione.

Passiamo, allora, all'ordine del giorno. Non vedo il Vice Sindaco. Ah, eccolo qua, sì.

Allora, passiamo all'ordine del giorno. Il primo argomento, il n. 65, lo illustra il Vice Sindaco Rossi: "Variante parziale al Piano Regolatore Generale della destinazione di un'area di via Dottosio, da 'area a servizi pubblici di quartiere: verde pubblico ed attrezzato' a 'zona destinata all'edilizia residenziale pubblica'. Adozione". Prego, Vice Sindaco Rossi.

VICE SINDACO ROSSI

Si tratta di una vicenda che affonda le sue radici in un passato abbastanza lontano, nel senso che qualche anno fa è stato fatto un Contratto di Quartiere, che riguarda il quartiere Palestro, che è stato coinvolto il Comune e soprattutto l'ATER. Sono state ristrutturate e sistemate una serie di abitazioni di via Palestro nel progetto originario, perché questa era una delle condizioni poste, a suo tempo dalla Regione, doveva essere anche realizzato un parcheggio, perché tutta l'area delle case popolari di via Palestro, così come molti lo ricorderanno, e anche le case del Portello, il famoso quadrato, dove qualche settimana fa sono stato... anzi, una settimana fa, sono andato a fare una conferenza di presentazione del progetto che facciamo sul Portello, e anche là si poneva sempre lo stesso problema del parcheggio all'interno, per toglierlo dalla superficie, e dove è stata realizzata, fra l'altro, una bellissima serra, che è a disposizione, in questo caso, del quartiere.

Torno su via Palestro. Si è posto il problema, quindi, di realizzare, oltre all'intervento edilizio di ristrutturazione degli immobili delle case popolari, anche il parcheggio. Era previsto, originariamente, in quella che adesso è piazza Toselli, esattamente sotto.

Ad un certo punto si è trovato il rifugio antiaereo, e le valutazioni che sono state fatte, anche con la Sovrintendenza, non hanno consentito di utilizzare quello spazio, anzi, il rifugio, forse, come dire, pensando anche ad un uso futuro, non si sa mai, rifugio antiaereo, viste le cose che si descrivono di questi tempi, e si è deciso, come dire, di fare diversamente e quindi non realizzare il parcheggio in quel luogo.

C'è stato un tentativo di realizzarlo sotto a quello che è il campo da calcio di via Dottesio, quindi si è immaginata anche una soluzione diversa, in passato, di fare il parcheggio interrato con il campo sportivo sopra, che però non è un campo regolamentare, che viene utilizzato non direttamente dal quartiere, ma insomma, il tema di fondo è come quartieri, che sono nati soprattutto fra la seconda metà del Novecento, che all'epoca non sono nati con una dotazione adeguata di parcheggi, possano, come dire, essere in qualche modo riorganizzati con una presenza di parcheggi, che sono indispensabili per la vita di tutte le famiglie, per non dover lasciare la macchina a casaccio, in posti impensabili dei quartieri e, talvolta, anche a diverse centinaia di metri dal luogo della residenza.

In sostanza, quindi, il parcheggio che noi stiamo questa sera proponendo, noi in realtà proponiamo la variante, ma che consentirà, poi, la realizzazione del parcheggio, serve ad un ambito molto più vasto, come dire, quindi a tutto il quartiere.

E' previsto, in questo caso, che una parte del campo sportivo venga utilizzata a parcheggio, che dovrebbe consentire circa... sono circa 91 o 95 posti auto, non impermeabilizzati, in questo senso c'è anche un errore nella delibera, che quindi propongo già in autoemendamento, in cui si dice "che ospiterà 91 posti auto, con una superficie solo parzialmente impermeabile ed il resto è alberata", lo si vede, d'altra parte, anche nel progetto, perché dove vengono messe le auto è invece permeabile, soltanto le stradine di accesso, cioè i vialetti di accesso sono impermeabilizzati, che consentirà la realizzazione, tra l'altro, di due campi da calcetto sulla metà della superficie utilizzata.

Quindi questa sera, in pratica, noi andiamo a concludere l'iter di quella vicenda che, appunto, è nata quasi un decennio fa, con la variante parziale, che cambia la destinazione d'uso dell'area, attualmente a verde pubblico di quartiere e verde pubblico attrezzato, e viene destinata all'edilizia residenziale pubblica, e in quest'modo sarà possibile realizzare l'intervento del parcheggio, che credo, so perfettamente che esistono anche opinioni diverse, so che il Presidente ha sentito anche dei cittadini poco fa, probabilmente anche con dei Capigruppo, ma c'è stata un'ampissima discussione nel corso di questi ultimi anni. Come sempre non tutti sono d'accordo, ma alle volte bisogna anche decidere che, d'altra parte, la richiesta pressante di parcheggi che abbiamo nei quartieri ha bisogno di trovare risposta, lo sanno bene i Consiglieri, che chiedono che vengano messi i parcheggi liberi, lo vediamo anche... lo vedremo, poi, nella discussione che si farà un po' più avanti, su alcune altre mozioni che sono state presentate, dove si rileva come vi sia la necessità di soddisfare la domanda di parcheggi.

In questo senso io credo che questa sia un'azione, un atto importante, che consente, anche a chi vive nelle case popolari, di avere una dotazione di parcheggi adeguata a quelli che sono gli standard moderni ed evitare di avere le nostre strade completamente invase dalle auto, senza alcun criterio nella loro distribuzione.

PRESIDENTE RUFFINI

Grazie, Vice Sindaco Rossi. Apro la discussione generale sull'argomento. E' iscritto il Consigliere Venuleo. Prego, Consigliere.

CONSIGLIERE VENULEO (LEGA NORD - LIGA VENETA)

Ma, dico, Vice Sindaco, vogliamo scherzare? Lei viene dai verdi del sole che ride. Cos'è diventato, grigiastro? Perché, vede, il cemento è grigio.

Qui c'era una vecchia canzone, la canzone della via Gluck, e lei la sa benissimo, "e non ci lasciano l'erba", e in questo caso non ci lasciano neanche l'aria, perché più parcheggio, più traffico, più smog. E il bello è che ci vuole fare anche i campi da calcetto, così quelli che giocano potranno solo soffocare.

Mi viene in mente la compensazione ambientale della pista ciclabile che corre attorno all'inceneritore. Bella cosa.

Guardi, mi stupisce molto che uno come lei, che tra l'altro stimo, proponga una cosa di questo genere, la poteva far proporre a qualcun altro, caro Ivo Rossi.

E allora qui c'è la vera vocazione di quest'Amministrazione: laddove si può costruire, si costruisce. Ma il parcheggio, poi, dice "c'è fame di parcheggi liberi", ma questi non sarebbero parcheggi liberi, sarebbero parcheggi, poi, destinati all'ATER. A meno che lei non voglia fare una cosa mista, come avete fatto col Geox. Voi mi dovete ancora spiegare come, un parcheggio libero, segnato bianco, improvvisamente diventa, nelle serate del Geox, un parcheggio dove si pagano, ad una società privata, 5 euro per parcheggiare la macchina. Ma stiamo scherzando? Quello, se è bianco, è bianco, o se no andate là e li pitturate di blu, perché se no io vado là e parcheggio, e voglio vedere. Anzi, inviterò i cittadini ad andare una serata del Geox, con 1.000 macchine, e parcheggiare tutti là.

Poi questi campi da calcetto sarebbero sintetici. Ma questa cifra, che verrà poi impiegata per i campi da calcetto, viene impiegata per i campi da calcetto o persistemare i lavori che sono stati fatti nella zona, più o meno bene?

Politicamente, proprio, questa sua proposta mi vede contrarissimo. Voi avete già iniziato con il proporre, in quel quartiere, la Casa delle Genti. Beh, avete dovuto fare una clamorosa ritirata. Che secondo me non è stata neanche evidenziata abbastanza approfonditamente dal dibattito politico e dalla stampa. Una clamorosa ritirata per la Casa delle Genti.

Lasciatelo respirare questo quartiere, Vice Sindaco, è meglio l'erba del cemento. Grazie.

PRESIDENTE RUFFINI

Consigliere Littamè.

CONSIGLIERE LITTAMÈ (LEGA NORD - LIGA VENETA)

Sì, grazie Presidente. Questo quartiere, in realtà, sembra veramente martoriato dalla grandeur del Sindaco. Come citava giustamente chi mi ha preceduto, l'idea di fare la Casa delle Genti, che sembrava a tutti una pazzia, fortunatamente non ha avuto seguito, questa è un'altra ennesima pazzia, su un'area che è già, come dire, con degli equilibri molto precari. Basti pensare alle famiglie e, soprattutto, alla densità abitativa in alcuni punti di quel quartiere.

Quello che a noi, come dire, fa arrivare un minimo di sospetto, è il fatto che ci sia così tanta volontà di fare parcheggi. Non sarà mica per togliere i problemi a quelle attività commerciali - mi riferisco ai bar che sono in quelle zone - che bloccano completamente il quartiere durante la sera? Sarà mica un favore a qualcuno? Perché questo è il sospetto che ci viene.

Dopodiché, la cifra stanziata per questi interventi, è una cifra esagerata. Per fare quei due campetti in sintetico, più il parcheggio, una cifra del genere, per gli addetti ai lavori, che ci hanno spiegato, è veramente esagerata, basterebbe metà. Probabilmente quella cifra, siccome è già stata destinata, verrà utilizzata per mettere una pezza ai lavori male eseguiti, progettati altrettanto male, di tutto quanto quel Contratto di Quartiere, che chi ci vive può testimoniare, ha delle carenze enormi. Riferiscono di umidità, riferiscono di quella famosa serra con all'interno quella zona lacustre, ormai, che è stata coperta con della terra, che doveva essere una zona di depurazione fito e qualcosa, in realtà sono stati degli esperimenti che sono costati un sacco di soldi.

Oggi, a nostro parere, con questo tentativo, si vuole nascondere le magagne fatte in passato e, soprattutto, si vuole ipotecare quella che è la libertà dei ragazzi, e delle famiglie, di usufruire di un'area verde.

Vede, Vice Sindaco, lei sa quanto noi, che è importante per i cittadini avere delle aree verdi, perché? Perché sono così carenti in questa nostra città, soprattutto da quando voi avete voglia di cementificare tutto, Boschetti, piazza Rabin. Noi abbiamo fatto delle proposte alternative, anche su piazza Rabin, che erano di verde, voi invece volete fare parcheggi. Insomma, sembra che il vostro leitmotiv sia fare parcheggi e grandi opere. Quello che però, poi, ci interesserebbe sapere: è chi andrà a gestire tutto ciò. Cioè chi andrà a gestire queste nuove strutture?

Perché, queste nuove strutture, saranno gestite per gara o succederà, come molte volte accade, che il Comune, come dire, affida in fiducia a qualcuno la gestione? Tipo, non so, delle attività estive nei giardini dietro l'Appiani o lungo i Navigli?

Qui noi riteniamo sia importante che l'Amministrazione sia trasparente e, soprattutto, ancora una volta, abbia il coraggio di ascoltare i residenti, così come non avete avuto la voglia di ascoltare i residenti con la Casa a Colori, ancora oggi non avete ancora imparato la lezione. Però questo progetto, secondo noi, vi si ritorcerà contro.

Ricordatevi che quel campetto è stato costruito con le mani proprio da alcuni militanti di una sezione del PD locale, che dovrebbero essere, come dire, vostri parenti stretti, in realtà oggi ci troviamo, noi, a difendere un campetto, che è riconosciuto dai residenti come una risorsa.

Vediamo come andrà a finire, però ricordatevi che la gente vi segue e, soprattutto, vi giudicherà. Grazie.

PRESIDENTE RUFFINI

Grazie. Consigliera Mazzetto.

CONSIGLIERA MAZZETTO (LEGA NORD - LIGA VENETA)

La faccenda del campo di via Dottasio, se non vado errata, avrebbe dovuto essere discussa la

volta scorsa, ma io ho visto, qui fuori, il Presidente del Quartiere, col quale ho parlato - eccolo là - e gli ho detto: "Scusa - visto che ci conosciamo da tanti anni - come la pensi?". Ha detto lui: "Ci mancherebbe altro".

Allora, visto che i quartieri ancora ci sono, e soprattutto esisteranno sempre i cittadini che vivono in un quartiere, questo Comune, quest'Amministrazione - non vedo il Sindaco - che si era prefissa di ascoltare la gente e di creare la cosiddetta democrazia partecipativa, infatti all'inizio del vostro mandato andavate in giro, sì, ma dopo la gente non è che vi ascoltasse, perché andavate in giro a proporre cose che i cittadini non volevano, invece adesso non andate più in giro, perché penso che se no vi prenderebbero, soprattutto lei, Assessore, con i forconi, e farebbero anche bene, perché qualche forconata le farebbe anche bene, ma in senso metaforico, perché lei è quello dei dossi, io abito vicino a quella casa di riposo, dove passano le ambulanze e, diciamo, sono anziani, malati, i famosi dossi di Rossi, che lei non ha mai messo a norma, ma che hanno, diciamo, rovinato la salute di molte persone anziane e malate. E non parlo delle auto, che non voglio mercificare i valori, ci mancherebbe altro.

Lei ha detto che la nostra città ha il vanto di essere la città che ha il numero di chilometri più lunghi di piste ciclabili, ecco, io fare una verifica, fotografare le piste ciclabili, laddove non ci sono, perché spesso e volentieri sono un segno rosso che, anzi, si sono stinti dappertutto, siccome già non esistevano e adesso, che è andato via anche quel po' di rosso, se magari riesce, così, un colpo di tinta, magari aiutato, anche lei, sa, potrebbe lavorare, siamo in un regime di economia, potrebbe anche lei mettersi a lavorare, a dare una mano, non è mica da vergognarsi a sporcarsi le mani. In questo caso sarebbe renderle pure e purificate da tutti gli errori che lei ha fatto.

Ma, tornando a noi, io stavo rileggendomi quanto è pervenuto a noi Consiglieri dall'associazione che, diciamo, ha dedicato a noi tutti anche una serie di foto, e hanno fatto un bel lavoro, dove si vedono a che cosa servano le macchine, dove si vedono i bambini che giocano, insomma, dove, in realtà, quest'associazione tiene presente quali sono i vantaggi e, soprattutto, a che cosa serve un campo sportivo.

Allora, io ve la leggo, perché penso che sia arrivata anche a lei, Assessore, o l'ha buttata nel cestino? O l'ha tagliuzzata? Cioè, lei l'ha letta? Ecco. Io, siccome temo che lei non l'abbia letta o, se l'ha letta, che l'abbia dimenticata, vorrei, così, proporle alcuni passi, che forse le possono interessare.

Allora, dice che... va bene, si parla di questa zona dove si dovrebbero edificare, dico così, 91 posti di un parcheggio sopra il campo sportivo di via Dottesio, quartiere 5 Sud-Ovest. Allora, qui, chi manda la lettera è l'Associazione Sportiva Dilettantistica Quadrato Meticcio, cioè si parla di cittadini, di genitori, di gente che vive nel quartiere e ha a cuore che i propri figli possano giocare in una zona verde, non inquinata, perché logicamente il parcheggio produrrebbe tanto inquinamento. Io abito in una zona verde ma, purtroppo, sotto le mie finestre ho il parcheggio dei residenti, dove abito, ed è una zona inquinata, in modo che tutto quel beneficio del verde che si trova dietro le nostre abitazioni, nel mio quartierino, vengano nientificate dallo smog delle auto.

E si parla, soprattutto, della fruizione non solo del parcheggio... scusate, del campo di calcio, come luogo di sport, ma anche come luogo di aggregazione sociale. Cioè i nostri quartieri sono diventati dei deserti, fatto sta hanno chiuso le botteghe di vicinato, la gente, diciamo, si chiude in casa perché ha paura di essere derubata e di essere derubata in casa. Cioè noi viviamo in un modo del nascondimento, e quindi, laddove ci sono dei luoghi di aggregazione sociale, culturale, umana è giusto che essi non vengano dispersi, soprattutto per i nostri giovani, perché non basta la scuola, non basta il patronato, per chi ci vuole andare, è importante anche, come sono stata educata io, l'aggregazione, dove? Nel mio quartiere. Cioè noi, della nostra vecchia generazione, siamo stati educati, tutti quanti, a fare una vita di quartiere, il che significava di stabilire relazioni sociali fra noi, ma anche con le nostre famiglie, con le famiglie di altri giovani, insomma, in un crescendo di dare e avere, fra l'altro, e di partecipazione valoriale.

Allora, quando noi eliminiamo questi luoghi di aggregazione, sono luoghi all'aperto, non si ha l'aggregazione solo a porte chiuse, ci mancherebbe altro, vuol dire che noi lavoriamo contro i giovani, lavoriamo contro la società, lavoriamo contro le famiglie e lavoriamo, caro signor Sindaco, contro i cittadini. Sono tutte note molto interessanti, queste. Cioè quando si mette di mezzo, davanti, non so, i valori, il Dio denaro, gli interessi di pochi, suoi, di una costruzione, di una ditta che costruisce, di coloro che vogliono parcheggiare, insomma, quando davanti ai valori si antepongono i disvalori, o meglio, il Dio denaro, è logico che questa nostra società non solo è destinata ad arretrare, ma è destinata, soprattutto, a sparire e i nostri giovani a perdere i luoghi di riferimento.

Qui infatti c'è scritto: "Il campo sportivo di via Dottesio non ha, però, solo una valenza sociale - come dicevo poc'anzi - ma dobbiamo soprattutto - dice - tutelare anche i fazzoletti verdi che vengono chiamati le aree verdi, in un territorio fortemente cementificato", come quello padovano. Sì, perché voi continuate a far

costruire case su case, che poi rimangono sfitte, non avete neanche attuato il Piano casa, perché se voi aveste attuato il Piano casa, caro Vice Sindaco, non avremmo tante case sfitte e nuove in tutti i quartieri, dove c'è il cemento, il cemento, il cemento e nient'altro, dove il verde è stato soffocato. Se voi aveste attuato il Piano casa, e quindi il fatto che i proprietari avrebbero potuto rimodellare, ricostruire, insomma riabbellire, allargare la loro casa, com'è stato fatto, è statod deciso nel Piano 1 e 2, dei due famosi Piano casa della Regione, allora avremmo abbellita la nostra città e non avremmo cementificato e avremmo salvaguardate le aree verdi.

Allora, vuol dire che la vostra è una filosofia, questa, cioè non è soltanto che accada questo misfatto in via Dottesio, ma è un modo di concepire la vita.

Vedo, qui, l'Assessore allo Sport. Io penso, Assessore, che lei capisca la necessità, cioè che non si fanno, diciamo, i calcoli soltanto nei cosiddetti campi sportivi, quelli enucleati, quelli adottati, quelli anche ben tenuti da voi, ma abbiamo anche una spontaneità e dovrebbe essere... perché, vede, anche i vivai possano nascere anche qui, dai campi di quartiere. Quanti grandi calciatori, quante persone non hanno, diciamo, avuto origini modeste in un campo di quartiere, o in una scuola di quartiere?

E, poi, un'altra osservazione, che si parla dei due campetti di calcetto con il verde sintetico. Beh, ma, lei lo sa, e anche chi l'ha preceduta, Assessore Zampieri, che non è il primo caso di erba sintetica, è pieno. Avete adottato voi, come strumento fondamentale, mi pare, se non vado errata, adesso vado a memoria, l'erbasintetica, perché è meno costosa e di manutenzione molto più semplice e facile rispetto all'erba verde, la verde erba.

Poi, qui, questa lettera, che è molto completa, è pacata, è piena di istanze valoriali da seguire, e penso che l'amministratore, prima di fare una cosa, debbaparlare con chi sa proporre misure alternative o misure che non, come queste, debbano essere ostacolate da provvedimenti improvvisi e contro la gente.

Allora, qui dice: "Per non parlare, poi, dei costi di accesso che, siamo sicuri, saranno ben superiori degli attuali e decisamente improponibili per la popolazione del quartiere, che vive profondamente anche la crisi attuale". Poi si parla...

PRESIDENTE RUFFINI

Deve concludere, Consigliera, la prego.

CONSIGLIERA MAZZETTO (LEGA NORD - LIGA VENETA)

Ho finito. Allora io ringrazio, intanto, i cittadini, che sono venuti qui questa sera a, diciamo, salvaguardare il loro territorio e, soprattutto, a fare in modo che questo messaggio, pacato, però serio e valoriale che hanno dato a tutti noi...

PRESIDENTE RUFFINI

Grazie, Consigliera. Chiuda.

CONSIGLIERA MAZZETTO (LEGA NORD - LIGA VENETA)

...Venga ascoltato anche da Ivo Rossi. Grazie.

PRESIDENTE RUFFINI

Grazie. Il Consigliere Marchioro.

CONSIGLIERE MARCHIORO (POPOLO DELLA LIBERTÀ)

Grazie, Presidente. Ho un caro ricordo del campo di via Dottesio, perché due anni fa ho fatto l'ultima partita di un torneo amatoriale, serale, di calcio, mi sono fatto male proprio in quella partita, e non ho più, purtroppo... Ho un ricordo caro, non dell'infortunio, ovviamente, ma del campo.

Recentemente ho avuto anche un'altrettanta discussione, ma anche confronto con l'Assessore Zampieri, e penso di dividerne la passione, probabilmente, per lo sport di base. E penso che, di tutta questa faccenda, in questi anni, e anche in questa proposta di delibera, questo venga forse dimenticato.

Nella lettera si fa riferimento, chiaramente, anche a questa importante funzione, come diceva la precedente collega, anche dello sport nei quartieri. Vedo qualche giovane, qui, nelle foto, ma soprattutto conoscendo l'associazione sportiva, so che è un punto di riferimento, almeno per quanto guarda la pratica calcistica. Ed io mi domando, mi sono domandato, tra parentesi, quale sia il campo da calcio più vicino, e mi pare che non sia altro che il San Giuseppe, forse, cosa ne facciamo di questi ragazzi che per praticare calcio, e non è calcio a 5, c'è una profonda differenza, e lo sappiamo, chi lo pratica, penso tanti maschi in questa assise lo hanno praticato e lo praticano ancora, c'è una differenza che con il tempo sta un po' emergendo.

Io, ad esempio, un'altra società sportiva dove ho militato, il Petrarca, che nel momento in cui non ha più avuto il campo, storico, del Tre Pini, in Prato della Valle, ha avuto una vicissitudine che l'ha portato, ringraziando, per carità, le Amministrazioni comunali, nel reperire altri siti, ad affievolire la sua funzione, e anche nei numeri c'è stata una partecipazione vieppiù sempre in calando, perché se si snatura la funzione territoriale, di quartiere, nello sport di base, soprattutto poi nel calcio, diciamo pure, si perde anche, probabilmente, la funzione sociale, soprattutto, appunto, di aggregazione, di impegno per i giovani sportivi, per i ragazzi, per i minori.

Ed è questo l'aspetto, probabilmente, altrettanto importante rispetto anche alla salvaguardia del verde, perché indubbiamente le dimensioni di un campo da calcio, fortunatamente, non sono ancora state toccate dalla FIFA, sono quelle e sono tali, e nelle nostre città sono sempre meno, e rappresentano un piccolo polmone.

Nella precedente, voglio dire... anzi, nella prima stesura del Contratto di Quartiere, ce lo ricordiamo bene, c'era questa previsione che l'Assessore Ivo Rossi ha ben descritto, poi quella vicissitudine ha fatto sì di rivedere, evidentemente, il progetto, ma aveva una sua, anche lì, importanza e valenza, perché un parcheggio sotterraneo avrebbe potuto permettere, a costi sicuramente inferiori rispetto a questi attuali, e su questo anch'io apro una mia piccola, voglio dire, domanda e una perplessità, ribadisco che c'era anche la possibilità, già all'epoca, era stata esplorata, di fare, sopra il parcheggio sotterraneo, un campo da calcio in sintetico, ancora, ma accedendo anche a costi inferiori, perché si poteva accedere al finanziamento in parte del CONI, in parte della Federazione, con tasso agevolato, che ormai viene, mi pare, usato e su cui, penso, si investirà sempre di più, perché la manutenzione del verde pubblico e di questi campi è onerosa. Ma almeno c'era una ipotesi. La metratura non veniva toccata.

Adesso, è vero anche l'altra considerazione, noi andiamo a proporre parcheggi per auto, rispetto ad un'edilizia, non vogliamo definire e né, voglio dire, dare giudizi di merito, quantomeno che raccoglie situazioni di, diciamo, disagio, di difficoltà, che con la crisi sono venute sempre più ad acuirsi, tale per cui potremmo anche dire che pensiamo di costruire, appunto, un parcheggio che, forse, verrà utilizzato, chi lo sa, per metà, per un quarto. Mi sembra che, per una battuta, siano sempre di più in calo le polizze assicurative, le macchine non si vendono, quelle che ci sono vengono aggiustate, quindi non mi pare che ci siano, in questo senso, prospettive di evoluzione neanche nel settore automobilistico, tale per cui bisogna incrementare ulteriormente i parcheggi. Tanto più che nelle vie vicine ci sono, in alcuni momenti della giornata, sicuramente posti macchina ben liberi e accessibili.

Il tutto questo, voglio dire, a mio avviso non ha giustificato e non giustifica questo tipo di intervento. Io mi sono permesso di presentare un'interrogazione in questo tema, già a luglio, e la risposta dell'Assessore Micalizzi, oggi sostituito dall'Assessore Ivo Rossi, che certamente non se ne può assumere responsabilità e colpe, è stata, già all'epoca, abbastanza vaga, ma indicava, forse, probabilmente una strada.

Penso che sia, a questo punto, sicuramente non un intervento vitale, io penso che l'ATER abbia priorità nella spesa di sistemazione degli alloggi dati, appunto, a lei in amministrazione, superiore rispetto a quella dei parcheggi, e penso che, a questo punto, anche un voto contrario mio, e di tanti altri, non precluderà certamente, voglio dire, una qualità di vita migliore per gli stessi abitanti degli alloggi ATER. Grazie.

PRESIDENTE RUFFINI

Grazie Consigliere. La Consigliera Rigobello Autizi.

CONSIGLIERA RIGOBELLO AUTIZI (PARTITO DEMOCRATICO)

Grazie, Presidente. Il problema dei parcheggi in diverse zone di Padova è molto sentito, e deve contemperare le esigenze di chi possiede un'auto, e vuole parcheggiarla, e chi, invece, aspira ad avere più spazi verdi, con una politica che incentivi intelligentemente i mezzi pubblici.

Purtroppo, nel passato, mi sembra, non ci si sia sempre preoccupati adeguatamente di creare un equilibrio tra architettura residenziale, parcheggi e trasporti pubblici. Penso, ad esempio, a Friburgo, città gemellata con Padova, dove nei nuovi quartieri, ancora prima di costruire, si porta la linea dei mezzi pubblici e si dota la zona di adeguati parcheggi.

L'amministrazione comunale, d'intesa con l'ATER, e con parere favorevole del Consiglio di Quartiere, ha programmato di sostituire il campo da calcio tra via Dottesio e via Monte Cengio con parcheggio di 91 posti auto, di pertinenza degli alloggi ATER esistenti, e con due campi da calcetto, con una variante che comporta la riclassificazione della previsione urbanistica dell'area da "servizi pubblici di quartiere, verde pubblico e attrezzato" a "zona destinata all'edilizia residenziale pubblica".

E' stato detto che il parcheggio sarà comunque dotato di alberature e avrà una superficie impermeabile. Il progetto va avanti da molti anni, segno che la questione è molto più complessa di quanto sembri.

L'attuale campo da calcio è gestito da un'associazione Onlus che, con i suoi iscritti, provenienti da più quartieri, promuove lo sport e per i quali, sembra, non sia possibile fornire uno spazio alternativo. C'è una squadra di calcio, ed è nata anche una squadra di calcio per bambini del quartiere.

Pur essendoci necessità di spazi per i parcheggi nella zona interessata, consapevole degli sforzi che si stanno facendo per risolvere un problema, credo che ridurre definitivamente un'area verde, estesa, come un campo da calcio, a zona destinata all'edilizia residenziale pubblica, con due campi da calcetto, non sia una scelta ottimale.

PRESIDENTE RUFFINI

Grazie, Consigliera. Il Consigliere Gaudenzio.

CONSIGLIERE GAUDENZIO (PARTITO DEMOCRATICO)

Grazie, Presidente. Bene, la questione che stiamo discutendo è un po' complessa e, in effetti, dagli interventi che ho ascoltato, mi pare di comprendere che valga la pena spiegare alcuni argomenti che sono stati accennati in precedenza, ma che, secondo me, non si sono chiariti, attraverso i quali dare l'impressione di quello che realisticamente accade in quel quartiere, perché altrimenti ci figuriamo una realtà che poco ha a che vedere con il rione Savonarola.

In quell'area la variante urbanistica, chiamata di via Dottesio, sostanzialmente, è un processo che dura da due legislature, e molti di noi, come dire, hanno preso parte a questo processo che ha coinvolto il Comune, l'ATER, i Comitati di Quartiere, il Consiglio di Quartiere, i residenti, le associazioni, gli esperti, i cittadini. Non è stato un percorso lungo, come ho appena sentito dire, perché è molto più complesso di quello che sembra, è stato un percorso lungo perché abbiamo coinvolto e condiviso le decisioni con tutta quanta la popolazione di quel quartiere, nei suoi vari segmenti, sia, ripeto, quelle dei cittadini, quelle dei Comitati di cittadini di residenti, sia di residenti del quadrato, come dire, Caduti della Resistenza, sia di residenti di altre parti del quartiere, così come del resto delle frazioni, diciamo, che ho citato.

Dai primi studi di quel Contratto di Quartiere, che lo ricordo soltanto, così, ad abundantiam, viene studiato anche dall'estero, mandano i ragazzi dell'Università a studiare quel Contratto di Quartiere, dalle prime mosse di quel contratto era previsto che una delle priorità fosse trovare i parcheggi. Poi, per una serie di vicende che abbiamo ascoltato, non sono stati trovati e, a quel punto, viste le complessità, di allora, si parla di anni fa, abbiamo iniziato, secondo il modo di quest'Amministrazione, un percorso partecipato, che ha coinvolto questi soggetti. E nel percorso, come dire, abbiamo inteso dare, a questo quadrante, non soltanto una risposta in termini di parcheggi ma, dal momento che studiavamo una situazione complessa, in un edificio molto abitato, con un grado di abitazione e di densità abitativa molto alto, abbiamo inteso dare alcune risposte di riqualificazione che interessano l'area tra via Vicenza e via Sorio.

Mi limito, per il momento, alla questione Dottesio, per essere più preciso. Abbiamo tirato fuori, attraverso sia le proposte dei cittadini, sia quelle dell'ATER, sia quella dei nostri tecnici, sia quelle che via via si sommano e si costruiscono da queste proposte, insieme, diverse soluzioni, alcune delle quali hanno ricevuto attenzione, altre sono state cassate, per ragioni tecniche prima ancora che di gradimento dell'area. Ciascuno di noi, interrogato sul punto "se vuole un parcheggio al posto di un campo da calcio" dice "beh, io preferirei il campo da calcio". Ma non è mica questa la questione, la questione è quale soluzione dare ad un problema complesso, e una soluzione semplice, evidentemente, se sono anni che ne discutiamo, non esiste. Chiaro?

A quel punto abbiamo identificato, soprattutto razionalizzato la reale necessità del numero di posti auto, e abbiamo provato a trovare, dentro alle proposte che abbiamo raccolto, da tutti, da tutti, in anni, una soluzione di mediazione, mediazione utile. E questa soluzione prevede, sostanzialmente, che, con la variante, si possa adibire metà di quel campo da calcio a parcheggio non impermeabile, ma permeabile, perché abbiamo tutti ben presente quale valore abbia questa parola in una città, e soprattutto in un rione molto edificato, e l'altra metà, l'altra metà del campo da calcio la adibiamo ad un impianto sportivo, nuovo, adeguato e, come dire, che dà una risposta al quartiere, con dei campi da calcetto. Residua un campo da basket, che è il completamento, diciamo, dell'impianto sportivo generale, sul quale insistono anche degli spogliatoi che verranno riqualificati a servizio dell'intero impianto sportivo.

Faccio presente, perché a volte non so se è per la campagna elettorale imminente che, come dire, alcuni si scaldano e confondono un quartiere con l'altro, o dicono delle cose che non c'entrano assolutamente niente, però stiamo parlando del quartiere Savonarola, nel quale a 50 metri da dove stiamo discutendo esiste un parco, bellissimo, ben tenuto, e a 500 metri, nella direzione opposta, esiste un altro

parco, rispettivamente Monte Cengio e Monte Santo. Per cui, come dire, il bisogno di fazzoletti di verde, francamente, mi sembra un'argomentazione abbastanza debole, se devo dire la verità.

Peraltro, aggiungo, proprio nell'intenzione di dare una risposta complessiva di riqualificazione per la qualità della vita, ripeto, nel segno che quest'Amministrazione ha sempre inteso portare avanti per le opere che si appresta a dare alla nostra città, ad altri 500 metri a, diciamo, sud, esiste via Peschiera, nella quale, insieme all'Assessore Zampieri, stiamo progettando un altro intervento su un campo, una tensostruttura, che dà una risposta ad un luogo dove già con altre strutture si fa sport, e in quella struttura, come dire, avranno cittadinanza tutti gli sport che coinvolgono le centinaia - centinaia - di bambini del quartiere che, come dire, si rivolgono... del Quartiere 5, in questo caso, perché nel solo rione Savonarola e San Giuseppe non ci sono centinaia di bambini, ahinoi, ma questo penso lo sappiate tutti, e non dipende dall'Amministrazione comunale. Quella struttura di via Peschiera dà ulteriori risposte, se già non ce ne fosse bisogno, a questo problema degli impianti sportivi e del verde.

Ora, io, come dire, ho ascoltato con attenzione, e mi tocca di rispondere, almeno in alcuni casi. I militanti della sezione nella quale io sono iscritto, hanno parlato prima con me, non occorre che il Consigliere... non mi ricordo adesso chi l'ha detto, Littamè, difenda i militanti della mia sezione, perché ci ho parlato per anni io. Allora, o si viene qua a fare gli amministratori in maniera seria...

VICE PRESIDENTE AVRUSCIO

Prego, Consiglieri.

CONSIGLIERE GAUDENZIO (PARTITO DEMOCRATICO)

...E si affrontano i problemi e si discute degli oggetti...

VICE PRESIDENTE AVRUSCIO

Consigliere Littamè... la prego, la prego.

CONSIGLIERE GAUDENZIO (PARTITO DEMOCRATICO)

...Che si hanno di fronte, oppure, se si viene a fare la campagna elettorale, si trovano degli argomenti un po' più solidi, per cortesia. Chiaro?

VICE PRESIDENTE AVRUSCIO

Per cortesia. Allora, Consigliere, si rivolga al Presidente e non...

CONSIGLIERE GAUDENZIO (PARTITO DEMOCRATICO)

No, mi rivolgo all'Assemblea.

VICE PRESIDENTE AVRUSCIO

E voi, per cortesia, non intervenite quando un altro Consigliere... Vi prego. Prego.

CONSIGLIERE GAUDENZIO (PARTITO DEMOCRATICO)

Mah, ce ne sarebbero altre, di cose, che ho sentito abbastanza singolari, il punto è sempre quello. Ah, sì, beh, una questione tra tutte, però ragioniamo anche su questa, perché non è un caso che si tira fuori un argomento del genere. Per qualcuno quest'associazione Onlus, che si occupa del campo - unisco due interventi - sarebbe diventata un punto di riferimento.

Allora, la prima cosa è che quest'associazione è nata, costituita pochi mesi fa, dubito che per il quartiere Savonarola, che è un quartiere storico, come dire, ci sia bisogno di un riferimento di un'associazione, che si sveglia dopo sette anni che stiamo discutendo di questa cosa, per diventare riferimento su questo problema. Primo.

Secondo, non è vero, come ho sentito dire, che il campo da calcio è gestito...

PRESIDENTE RUFFINI

Per favore, fate parlare il Consigliere.

CONSIGLIERE GAUDENZIO (PARTITO DEMOCRATICO)

Grazie, Presidente. Non è vero che il campo da calcio è gestito da quest'associazione Onlus, il campo da calcio è gestito dall'associazione Zensky Calcio Femminile che, se non sbaglio, è di serie A2, la quale ha ottenuto la gestione del campo tramite un bando, sostanzialmente. Ed è il problema di cui si tratta, perché mentre un campo, che peraltro non è regolamentare, quindi non lo possiamo usare per fare delle partite, ma semplicemente degli allenamenti, risponde ad un'esigenza, ma quell'esigenza, in virtù delle modalità con cui vengono assegnati campi, viene assegnato ad una società che nulla c'entra con il quartiere, con l'impianto sportivo, che abbiamo in mente noi, diamo una risposta proprio al quartiere, così come vi ho descritto...

PRESIDENTE RUFFINI

Concluda, Consigliere.

CONSIGLIERE GAUDENZIO (PARTITO DEMOCRATICO)

...Nell'intervento precedente. Sto concludendo.

PRESIDENTE RUFFINI

Per favore. Per favore. Deve concludere.

CONSIGLIERE GAUDENZIO (PARTITO DEMOCRATICO)

Perciò, se intendiamo prendere delle decisioni, prendiamole sulla base dei fatti e non delle stupidaggini che si dicono per fare campagna elettorale, per cortesia.

PRESIDENTE RUFFINI

Allora, Consiglieri, per favore. Chiedo, per favore, silenzio, okay?

Consigliere Grigoletto.

CONSIGLIERE GRIGOLETTO (POPOLO DELLA LIBERTÀ)

Grazie, Presidente. Allora, abbiamo capito che qua c'è un problema di un'opera infrastrutturale, fondamentale, voglio dire, per l'Amministrazione, è una delle opere principali e delle problematiche che abbiamo affrontato in questa legislatura, giusto? Trasformazione di un campo da calcio in parcheggio.

Abbiamo visto che il Consiglio di Quartiere 5 ha dato parere favorevole e il Presidente, con fax del 31 gennaio 2013, preannunciava un parere positivo alla variante, informando che avrebbe portato l'argomento all'attenzione della prossima seduta del Consiglio di Quartiere, di cui manca la delibera nella delibera in questione.

Assessore, è mai andato negli Stati Uniti, a fare un giro nei campus americani? Lì c'è un cartello "fare un parcheggio sopra un campo sportivo è assurdo", lì fanno i parcheggi sotto i campi sportivi. Si fanno tutti e due, che problema c'è? Basta scavare un metro, fare il campo sportivo un metro e mezzo più alto, si fa il parcheggio sotto, così da 91 posti auto diventano 182, ci stanno anche gli spogliatoi, se uno vuole. Tra l'altro è un parcheggio di quelli con, diciamo, una feritoia d'aria, a 30 centimetri, possono parcheggiare anche, un domani, le auto che vanno a gas, che vanno a metano, non è un parcheggio chiuso, e sopra si fa il campo sportivo sopraelevato, in erba sintetica. Non si poteva proporre una cosa così? Perché non mi dirà mica, il Consigliere Gaudenzio, che i campi da calcetto, che è un diminutivo di calcio, è la stessa cosa? Se è calcetto, non è calcio. Quindi non è che se si fanno i campi da calcetto si accontenta, magari, l'associazione che ci teneva ad avere un campo da calcio. Si poteva provare, per un'opera, dove ci stiamo impegnando in Consiglio comunale, e abbiamo una delibera che non ha precedenti, voglio dire, nei Comuni italiani, si poteva provare a dare una risposta un po' più evoluta, prendendo anche esempio da chi questi problemi li ha già risolti, in Italia siamo 60 milioni di persone in uno spazio ristretto, ormai non si risolve più con metodi orizzontali i problemi urbanistici, si risolvono con metodi verticali, si scava, sottosuolo. Costava qualcosa in più, ma insomma, si può togliere una pista ciclabile in meno o una sfera di cristallo un po' più piccolina... Qua mi sembra che paghianche l'ATER quindi, insomma, si poteva contrattare benissimo con l'ATER, quindi Regione, si poteva far fronte, magari, a chiedere se una soluzione del genere poteva essere, magari, adeguata per risolvere il problema, accontentando sia le esigenze, legittime, dei residenti, io sono un sostenitore da sempre dei parcheggi interrati in centro storico, non è un segreto, quindi, sia anche le aspettative di chi voleva avere un campo da calcio sotto casa. Tra l'altro, un campo da calcio che poteva, comunque, essere scomposto in tanti piccoli settori, dove abbiamo il campo da basket, a seconda di come vengono progettate le linee, il campo da pallavolo, i campi da calcetto, che in questo caso sarebbero, raddoppiando la superficie esterna, quattro e non più due, il campo da calcio. Quindi, a seconda delle esigenze, uno aveva più opzioni. Si va su internet, ci si vede, si informa. Qua mi sembra che avete fatto Commissioni per otto anni...

Eh, va beh, voglio dire... quello che sto proponendo io non è fantascienza, sono cose che già si fanno in tantissime città europee, d'accordo? Europee. Bene. Siccome ci tenete anche a voi ad essere in Europa e ad essere europeisti, questa poteva essere una soluzione al problema ma, evidentemente, avete voluto risolverlo in un altro modo, quindi, dimezzando i posti auto che si potevano fare, e dimezzando la superficie del campo da calcetto che si poteva fare.

Teniamo in considerazione che i parcheggi di oggi saranno funzionali anche domani, eventualmente, per le auto elettriche. Ci sono già le ibride, adesso. Quindi non è che necessariamente i parcheggi sono inquinanti, magari lo saranno oggi, a breve, però stiamo già andando verso delle autovetture tecnologicamente avanzate, che impiegano anche l'energia elettrica e che

saranno, visto anche il costo dei carburanti fossili, sempre più utilizzate, e quindi i parcheggi interrati oggi sono la soluzione, non una delle soluzioni. Grazie.

PRESIDENTE RUFFINI

Grazie, Consigliere. Consigliere Foresta.

CONSIGLIERE FORESTA (POPOLO DELLA LIBERTÀ)

Grazie, Presidente. Sembra incredibile, ma questa sera i cementificatori del Centrodestra devono difendere l'ambiente. Come dicevano i latini: scripta manent 2004 e 2009, vi leggerò sullo sport di Zanonato, perché i programmi sono qui, ed io li tengo sempre e li custodisco con grande attenzione.

1999, pagina 18 del programma di Zanonato: lo sport a Padova. Tralasciamo le altre cose e andiamo al dunque. "Per noi lo sport cittadino è, prima di tutto, impegno di decine, migliaia di giovani e meno giovani, che attraverso lo sport migliorano il proprio fisico e la propria salute, ma anche crescono come persone, maturano culturalmente, attivano processi di socializzazione e solidarietà. Va affermato con forza che praticare uno sport è un diritto dei cittadini di tutte le età". 1999, 7 luglio.

Siamo nell'era chiontina, quella della partecipazione. Perché voi dovete sapere che qui c'è sempre l'Assessore alla partecipazione. "Padova è ripartita, lo sport accessibile a tutti, più sport in città, più salute per tutti, perché la diffusione delle strutture consente il servizio sportivo sotto casa, e questo migliora la qualità della vita di ciascuno. Questo è il nostro convincimento, che si trasformerà in rinnovato impegno nei prossimi cinque anni, dotando i quartieri di ancora più strutture per lo sport di base, in modo che la città abbia un sistema di servizi sportivi omogeneo su tutto il territorio comunale".

Allora, quando si scrivono le cose, poi bisogna essere consequenziali, e mi pare che voi a predicare, predicate molto bene, perché del resto, come la Santissima Trinità, unum su trinum est perfectum, aut malandrinum, aggiungo io, perché la partecipazione voi non la fate con l'Assessore alla partecipazione, voi la partecipazione la fate col Presidente del Quartiere, con il Segretario cittadino e con l'Assessore competente. Ecco l'unum su trinum famoso. Quindi bastano i tre dell'Ave Maria e il quartiere è sistemato, è a posto, quindi non ha più niente da ridire, perché la partecipazione è fatta.

Allora, io credo che l'ATER, oltre ai bisogni e alle necessità che ha, di avere i parcheggi, perché è giusto che ci siano parcheggi, stasera parleremo proprio di questo, però, è incredibile ma vero, lì si va in un'altra direzione, l'esatto contrario di quello che si fa qua.

Allora, io credo che il Comune, se si occupasse un po' di più, insieme all'ATER, dell'educazione dei cittadini che occupano gli stabili comunali, delle liti condominiali, delle airole, e quindi dello sfalcio d'erba, forse farebbe una cosa opportuna per il territorio, per la città e per i cittadini stessi.

Qui manca una cosa fondamentale: il processo partecipativo. Qui si vuole trasformare un'area per dei parcheggi. Quindi l'aggregazione sociale, a cui facevo riferimento la Consigliera Mazzetto, i luoghi di riferimento, usiamo il termine "storici", verranno meno, perché è incredibile, un parcheggio mette in discussione la vita sociale di un quartiere, perché di questo si tratta.

Siamo arrivati al paradosso, al paradosso, i cementificatori del Centrodestra devono difendere il verde pubblico di questa città. Ma ovviamente qui si scrivono le cose e si fa l'esatto contrario. Ma siamo abituati, io sono abituato, perché sono nove anni che assistiamo a queste farse e a queste bugie, perché bisogna, qualche volta, cogliere le cose positive che arrivano e che avanzano.

Tre persone decidono per tutti, e le 300 firme che sono lì, praticamente giacciono nel cassetto, come giacevano le 1.000, di cui facevo cenno prima all'Assessore al Patrimonio, a proposito dell'occupazione di uno stabile pubblico.

Quindi io credo che, qualche volta, tornare indietro, fare un passo indietro, mica è una sconfitta, mica è una questione che mette in discussione un'Amministrazione, quando si crede alle cose, e il Consigliere Grigoletto prima, anche se qualcuno rideva, ci ha aiutato per dire: beh, tutto sommato, se spendiamo un po' di tempo utile, forse si possono combinare o si possono trovare le soluzioni per...

Ed è ancora paradossale che qualcuno del Centrodestra, come noi, con un ATER che ovviamente è determinato dalla Regione Veneto, trova noi oppositori, dovremmo essere convinti, invece, del contrario. Allora, dico, un passo indietro qualche volta si può fare o no? Cioè in questa città, in quest'Amministrazione, sono nove anni che un passo indietro non si fa mai, non ci si siede mezz'ora, un'ora, tre ore, cinque, due giorni, se serve, per capire qual è la soluzione migliore, che possa trovare una soluzione opportuna per tutti, no, si deve continuare perché i famosi tre, e qualche volta i famosi due, lì dentro decidono delle sorti di 220.000 persone, e qui dobbiamo cliccare sempre pulsanti, e dobbiamo continuare a dire "sì" per forza, perché l'ha deciso qualcun altro. Ma ci siamo resi conto che qui le cose sono

cambiate, e sono cambiate sul serio? Ci siamo resi conto che sta avanzando un altro mondo, e voi siete fuori dal mondo? Ci siamo resi conto che fra poco qualcuno andrà a casa definitivamente?

Allora, io vi prego e vi invito, perché non è un problema vostro, è un problema anche nostro, è un problema di tutti, di chi oggi vuole vivere la politica in una nuova dimensione, che è quella del confronto, della dialettica. E quindi, qualche volta, quando serve, se serve, un passo indietro lo si può fare. E mica queste sonosconfitte, perché si fa un passo indietro. Qui, per arrivare in Aula con una delibera, una mozione dobbiamo fare i salti mortali, o dobbiamo trovare le firme per portare assolutamente... cioè riunioni di Consiglio, io credo che basta solo un po' di buonsenso.

Io non voglio difendere a tutti i costi il campo di calcio, io voglio difendere il campo di calcio, se il campo di calcio trova la soluzione per i parcheggi, perché no, facciamoli, ma questo non significa aver deciso in maniera unilaterale e continuare su questa strada.

VICE PRESIDENTE AVRUSCIO

Grazie, Consigliere Foresta. E' iscritta a parlare la Consigliera Mancin. Prego, Consigliera.

CONSIGLIERA MANCIN (SINISTRA PER PADOVA)

Grazie, Presidente. Io leggerò, questa sera, un articolo della Costituzione, che non c'entra niente, lo leggerò solo per motivi personali, strettamente personali, è l'articolo 32: "La Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività, e garantisce cure gratuite agli indigenti; nessuno può essere obbligato ad un determinato trattamento sanitario, se non per disposizione di legge; la legge non può, in nessun caso, violare i limiti imposti dal rispetto della persona umana".

Mi scuso, so che non c'entra niente questo articolo, ma siccome è mia tradizione leggere in questo Consiglio comunale un articolo della Costituzione, questasera, per motivi personali, ho voluto leggere questo.

Per quanto riguarda il parcheggio, allora, io avevo una vecchia zia che in dialetto ferrarese diceva "di m'un fià com'as fa andare a messa e stare a ca", e voleva dire "fammi sapere com'è possibile fare contemporaneamente un'azione e il suo opposto". Allora, io credo che questa vicenda possa essere considerata come una vicenda abbastanza esemplare da molti punti di vista, non ultimo, il percorso che è stato fatto dall'Amministrazione su questa vicenda, e che è un percorso che credo che vada riconosciuto, quale che sia la soluzione che verrà presa, credo che non si possa negare che su questa vicenda è stato fatto un percorso, ed è stato fatto un percorso sia a livello istituzionale, sia a livello territoriale, con i cittadini e con le associazioni, e per livello istituzionale intendo con il Consiglio di Quartiere.

Detto questo, quali sono gli elementi della complessità di questa vicenda che, a mio avviso, per quanto ho potuto informarmi e capire, giocano all'interno del problema? Gli elementi sono:

sicuramente un'alta densità abitativa della zona, nata in un periodo in cui non erano prescrittivi i posti auto per gli appartamenti che venivano costruiti. Ovviamente l'alta densità abitativa, attualmente, se in passato non comportava necessariamente un certo numero di mezzi di trasporto, attualmente i mezzi di trasporto privati sappiamo che sono moltissimi, non solo uno per ogni famiglia, a volte due o tre per ogni famiglia. Quindi, come dire, l'aumento della popolazione che si è avuto anche con la ristrutturazione del quartiere, infatti nei vari anni c'è stato un insediamento di circa 200 persone, 200 famiglie, 70 solo nell'ultimo periodo, l'aumento della popolazione va da sé che comporta un aumento delle auto, e l'aumento delle auto va da sé che comporta una richiesta di parcheggio. Una richiesta di parcheggio che è tipica di quell'area e di quella zona, ma che, probabilmente, porta con sé, essendo un'area limitrofa all'area centrale, che da molto tempo sta diventando ZTL, e l'area ZTL si sta sempre più allargando, è anche possibile, immaginabile e prevedibile che ci sia un ricorso alle zone limitrofe e parallele al centro della città per trovare parcheggi.

Allora, detto questo, io non nego, anzi, sono dell'idea che i vuoti all'interno di una città, come li chiama l'architetto Calimani, "i vuoti", fanno parte di una sinfonia e di un equilibrio dell'armonia della città, e questi vuoti sono dell'idea che vanno mantenuti, sono dell'idea che se i vuoti sono verdi sono importantissimi, sono dell'idea che se i vuoti sono verdi, mantenuti e importanti, sono importanti per la cittadinanza e per i bambini.

Però, a questo punto, abbiamo, come dire, due esigenze, almeno due esigenze, due richieste in contraddizione tra di loro; da un lato, una richiesta elevatissima, io ho cercato di fare un'indagine fra le molte persone che conosco e che vivono nel quartiere, la ricerca e la domanda di parcheggio è elevatissima, la ricerca e la domanda e il desiderio di mantenere spazi, in particolare dedicati ai bambini, agli anziani è altrettanto importante.

Ora, non possiamo dimenticare che, appunto, c'è un cammino e una ricerca che dura, ormai, da molti anni, e molte sono state le soluzioni percorse, ognuna delle quali presentava dei vantaggi e degli svantaggi, e di volta in volta queste soluzioni sono state modificate, se ne sono cercate delle altre.

Quest'ultima soluzione, alla quale si è arrivati, dopo molte che ha spiegato il collega Gaudenzio, e che abbiamo trovato nel fascicolo e che abbiamo sentito nominate dal Presidente di Quartiere, prima, nella nostra riunione in Conferenza dei Capigruppo, questa soluzione a me, devo dire, sinceramente mi pare uncompromesso, che non è necessariamente bellissimo, non è necessariamente l'ottimo, ma mi sembra un compromesso - sentite bene - sufficientemente onorevole, dico sufficientemente onorevole. Sufficientemente perché? Perché tiene conto, a mio avviso, delle diverse istanze che sono venute da diverse parti della popolazione. Ci saranno i parcheggi, ci saranno i campi, che avranno la possibilità di essere gestiti non da un'unica associazione, ma da due associazioni, essendo due i campi, ci sarà la possibilità, per i bambini, di giocare, ci sarà la possibilità, oltretutto... Faccio una breve pausa.

VICE PRESIDENTE AVRUSCIO

Vi prego, signori Consiglieri, un po' di silenzio. Consigliere Grigoletto, la prego.

CONSIGLIERA MANCIN (SINISTRA PER PADOVA)

Ci sarà la possibilità, anche, di mantenere la piastra, non solo di mantenere... e quindi di avere tre strutture, più piccole, ma tre strutture adeguate per le necessità di vita all'aria aperta e per le necessità sportive e per gli incontri sociali della popolazione e dei bambini. A fianco a questi abbiamo sentito che ci saranno anche degli spogliatoi nuovi. Il tutto con un contributo economico che sarà portato dall'ATER e, il fatto che siano parcheggi costruiti con fondi dell'ATER, assicura, per certi aspetti, che questi parcheggi saranno parcheggi a disposizione della gente del luogo, dei residenti.

Ora, ho sentito dire che sono necessari non 90 parcheggi, ma 60 parcheggi, che sono di più di quelli che servirebbero. Beh, io credo che se si fa un qualche cosa, se si costruisce qualcosa in una prospettiva futura, forse vale la pena dare un più ampio respiro a questa prospettiva futura, da un lato, e inoltre, se la piazzetta Toselli deve essere una piazzetta che, in qualche modo, ritorna ad avere il suo compito e la sua funzione sociale, cosa per la quale era nata, beh, forse va liberata, perché in questo momento, da quello che ho raccolto io, come informazione, momentaneamente e provvisoriamente c'è, nella piazzetta Toselli, la possibilità di parcheggiare, ma solo in maniera del tutto temporanea.

La cosa che a me interessa particolarmente è che ci sia la possibilità - ma lo ripeterò anche nella mia dichiarazione di voto, dal momento che noi adesso decidiamo solo la variante - di intervenire e di lavorare insieme sul progetto, chiedo all'Assessore in particolare questo, che il progetto che verrà fatto e definito sia un progetto al quale possiamo lavorare in Commissione, insieme, per poter dare una struttura al progetto del campo, del parcheggio e dei campi da calcetto, in un modo tale che possa andare incontro a delle esigenze, voglio dire. Potrebbe essere che i parcheggi possano essere...

VICE PRESIDENTE AVRUSCIO

Deve concludere, Consigliera.

CONSIGLIERA MANCIN (SINISTRA PER PADOVA)

Sì, subito. ...possano essere messi in maniera longitudinale invece che trasversale, e altre cose. Ma, insomma, vorrei - una raccomandazione - vedere il progetto prima.

VICE PRESIDENTE AVRUSCIO

Grazie, Consigliera Mancin. E' iscritta a parlare la Presidente Ruffini. Prego. Capogruppo di Rifondazione Comunista. Prego.

CONSIGLIERA RUFFINI (RIFONDAZIONE COMUNISTI ITALIANI)

Grazie, Presidente. Allora, io, prima di iniziare il mio intervento sul punto, vorrei dire, così, vorrei fare una considerazione, perché questa sera assistiamo all'ennesimo teatro in questo Consiglio comunale. Mi rivolgo in maniera, come dire, assolutamente, così, amichevole ai miei colleghi della minoranza, perché tutte le cose che voi avete detto qui, questa sera, mi chiedo, mi domando, è una domanda lecita: come mai non siete andati a dirle, nel corso di questi anni, ai vostri compagni di partito che governano la Regione e l'ATER in questa città?

Scusate, io lo dico, perché credo che debba essere fatta chiarezza su questo punto, assolutamente, deve essere fatta chiarezza, perché non solo questa cosa è in ballo dal '99, non solo è in ballo dal '99, ma nell'ultimo anno ha avuto un'accelerazione maggiore, queste persone che, come dire, oggi continuano a mobilitarsi, questi cittadini, queste associazioni che del quartiere continuano a mobilitarsi hanno, non oggi, mandato dei segnali all'Amministrazione e ai Consiglieri comunali. Quindi io penso che si sarebbe potuta fare un'azione da parte, soprattutto delle minoranze, che ripeto, sono quelli che poi esprimono il Governo della Regione, perché Zaia non è del mio partito, e Frasson non ce l'ho messo io lì, okay?, avrebbero potuto fare una...

No, perché altrimenti... cioè la gente non capisce più niente, allora bisogna dire che dipende da dove si sta, in quale Parlamento, in quale Consiglio comunale si sta se si governa o si è all'opposizione, per cui... capito?, si fanno le più grandi nefandezze in giro per la Regione Veneto, in altre città, e dopo qui si viene a fare gli ambientalisti. Non funziona così, avreste potuto intervenire e far cambiare idea, ripeto, ai vostri compagni di partito.

Detto questo, io penso che la decisione che noi stiamo prendendo questa sera che, come dire, da quello che mi risulta, l'ATER è, come dire, propensa anche a rivedere - a rivedere -, potrebbe essere non solo rinviata, ma anche ripensata, alla luce delle considerazioni che abbiamo avuto modo, soprattutto nell'ultimo periodo, di vedere.

Lo dico perché l'ATER si è resa disponibile ad una, come dire, rivisitazione del progetto. Ha messo una condizione, come dire, un po' pilatesca, ovvero ha detto che se si fa un nuovo progetto, questo progetto non deve comunque eccedere nei finanziamenti che loro hanno a disposizione, ma si è resa disponibile. Allora, percorriamo una strada, diamoci un tempo massimo, non facciamo passare altri dodici anni, quanti sono, dal '99 ad oggi, diamoci un tempo massimo per dire: verifichiamo se effettivamente le proposte alternative, che questi cittadini fanno, sono praticabili.

Perché io non sono d'accordo con la Consigliera Mancin, che dice "o mangi...", cioè che ha usato il proverbio, no, qua ci sono delle proposte alternative, che sono state fatte, non solo fatte, ma anche sostenute da cittadini del quartiere, oggi come allora, perché queste 500 e passa firme, che sono state consegnate, come dire, provengono da una discussione che dura da allora in quel quartiere.

Io penso anche che, finalmente, oggi, questo lo dico a chi, forse, vuole sminuire, insomma, anche, diciamo, questa nuova modalità di gestione del campo che si è venuta a creare in questo momento nel quartiere Savonarola, nel rione Caduti della Resistenza.

E' vero, i cittadini, in quel quartiere, hanno rivendicato per anni di poter utilizzare quel campo in prima persona, ovvero cercando di avere, diciamo, una modalità di utilizzo anche e soprattutto per i cittadini del quartiere. E io penso anche - e l'ho sempre sostenuto - che quando si fanno i bandi, perché, anche se si affida la gestione di un bando ad una società, si può anche prevedere che questa, una volta a settimana, due volte al mese, faccia utilizzare quello spazio ai cittadini. Cioè queste cose, voglio dire, non è che le fanno i marziani, le fanno gli amministratori, succede in tutto il mondo, succede in tutto il nostro Paese e in moltissimi Comuni, dove non c'è sempre un'esclusiva di utilizzo, ma molto spesso si mette proprio la condizione, che lo spazio venga aperto alla popolazione. Lo facciamo anche noi quando, come dire, diamo la possibilità di utilizzo di luoghi a terzi, però ci riserviamo per noi, per il Comune, delle giornate per utilizzarlo.

Un'altra cosa che non mi convince di questo progetto, è che noi l'abbiamo già visto l'anno scorso in Commissione Urbanistica, la variante però che si proponeva era diversa, era una variante non verso, diciamo, un utilizzo di edilizia residenziale pubblica, ma di utilizzo di parcheggio. E mi ricordo che la discussione fu molto accesa in Commissione, tant'è vero che il Presidente di allora, il carissimo Consigliere Mariani, disse che era necessario fare una convenzione con l'ATER per l'utilizzo di quello spazio. Questa convenzione non c'è ancora.

Allora, se le soluzioni alternative, che sono state proposte, hanno un fondamento oggettivo, ovvero che i cittadini e gli stessi abitanti dicono: guardate che qua abbiamo bisogno di parcheggi soprattutto il mercoledì e il venerdì, durante le serate universitarie, dove i bar e i locali commerciali di intrattenimento, che sono nei dintorni, riversano tutte le auto dei loro clienti nel nostro quartiere, perché le esigenze che noi abbiamo non sono dei... allora erano 120 posti.

Allora, se non c'è questa convenzione, a me viene un dubbio terrificante, ovvero, che oggi si voglia far passare il nuovo campo come pertinenze di alcuni appartamenti, perché se sono 91 posti, non andranno mai ad essere, diciamo, per tutti, e un domani, viste le problematiche che saranno legate ad avere un'apertezza che costerà, molti ci rinunceranno, e allora quello spazio, ormai già dedicato al quartiere, non sarà più pertinenza, ma sarà parcheggio pubblico. Sarà parcheggio pubblico, magari anche a pagamento.

Io penso che questa cosa noi la dobbiamo prevenire, dobbiamo fare una convenzione strettissima con l'ATER, che blindi l'ATER, e soprattutto dobbiamo, se c'è questa disponibilità dell'ATER, darci un tempo minimo di verificare le alternative.

Un'altra cosa: 700.000 euro, quasi, per fare un parcheggio a raso. Cioè io la trovo una cosa, come dire, alquanto strana, che costi così tanto, cioè dobbiamo verificare anche questo costo. E, soprattutto, penso che noi stiamo trovando una soluzione antica e ideologica alla risoluzione di questo problema, cioè togliendo verde, e togliendo possibilità di socializzazione a quei cittadini.

Ritengo anche che un'Amministrazione si sarebbe dovuta porre anche il problema di dire all'edilizia residenziale pubblica, di destinare, sicuramente, una parte di quei soldi alla riqualificazione di quelle case, che in moltissime, moltissime vie, sempre vicino a via Dottesio, sono veramente decadenti, e questo non l'abbiamo fatto.

VICE PRESIDENTE AVRUSCIO

Grazie. E' iscritto a parlare il Consigliere Cruciato. Prego, Consigliere.

CONSIGLIERE CRUCIATO (UNIONE DI CENTRO)

Sì, grazie. Allora, credo sia inopportuno continuare a ragionare sul fatto dell'opportunità o meno di levare il campo da calcio da un'area verde, questo è già emerso dagli interventi precedenti. Faccio notare solo una cosa che, devo dire, è la lungimiranza di quest'Amministrazione. Quindici giorni fa sul Piano casa è stato bocciato un emendamento di ristrutturazione sui fabbricati esistenti, oggi si va a coprire un'area verde. Cioè questa è la programmazione urbanistica di questa...

Sì, mio caro Ivo Rossi, se lei si va a guardare il Piano Regolatore, e se lo deve andare a vedere...

...Lei mi deve tirare fuori, in via Dottesio e in via Monte Cengio, dove sono le aree PEEP.

PRESIDENTE RUFFINI

Per favore. Consigliera Mazzetto, lasci parlare il Consigliere Cruciato.

CONSIGLIERE CRUCIATO (UNIONE DI CENTRO)

Non c'è un'area PEEP in quella zona. Quei fabbricati, voi siete qui dall'83, ed è il tempo in cui, praticamente, avete sempre fatto programmazione urbanistica, dall'83 quelle aree sono residenziali 3 in completamento e residenziale 4 in completamento. Quei verdi pubblici di quartiere sono standard urbanistici. Per cui non potete camuffare una variante al Piano Regolatore, come l'ha chiamato anche il Consigliere Gaudenzio, come una delibera di Consiglio comunale, voi dovetefare una variante di Piano Regolatore, che in questo momento non potete fare, perché non c'è approvato il P.A.T., a me non interessano le responsabilità di chi lo fail P.A.T. o chi non l'ha dato, questa è una variante che va fatta, se volete, a prescindere dall'opportunità o meno di levare un campo da calcio, che va fatta con una variante al Piano Regolatore Generale. E voi avete, invece... cioè, io non riesco a capire... cioè, in un'area, in cui non c'è un'area PEEP, e il verde pubblico di quartiere è uno standard, cioè noi leviamo uno standard urbanistico, noi facciamo questa modifica con una delibera di Consiglio comunale.

L'articolo, poi, che parla, dice che, appunto: fino all'approvazione del P.A.T. non possono adottare varianti, salvo varianti e strumenti generali finalizzati alla realizzazione di opere pubbliche o impianti di interesse pubblico. Questo è un interesse privato a favore di 91 persone dell'ATER, signori. Cioè non è possibile andare avanti.

Io spero che qualcuno... cioè qui parlano di campagna elettorale, sicuramente non la stiamo facendo noi. Poi qualcuno mi dice che il campo da calcio non è regolamentare? Tutti abbiamo giocato a calcio, se avessimo giocato a calcio solo sui campi regolamentari, non avremmo giocato a calcio nessuno. Ma stiamo scherzando? Ci siamo attaccando, veramente, agli specchi.

E, come dicevo, per me è questa delibera è veramente illegittima. Per non parlare, poi, della valutazione idraulica, cioè mandata, nel 2013, con l'asseverazione. Cioè noi leviamo uno standard urbanistico, in un'area dove non c'è un'area PEEP e andiamo a creare un'area PEEP. Se qualcuno si va a leggere cosa dice l'area PEEP, è la costruzione di fabbricati ad uso pubblico, abitazioni. E i parcheggi sono residuali rispetto agli standard di quello che vado a costruire. Queste sono le cose basilari, e non le ha dette nessuno. Forse qualcuno non deve dirle perché, probabilmente, così è più facile votarla.

Questa, per me, è una delibera illegittima, e non voglio nemmeno entrare sull'opportunità di levare uno spazio verde a... Oltretutto, ripeto, quella è un'area che va data direttamente ai privati, all'ATER, e qua non c'è un problema di chi è la maggioranza o di chi non è la maggioranza, questo è un favore che gli si fa all'ATER direttamente. Cioè non sarà uno standard pubblico dove chi va nei bar, come diceva il Presidente del Consiglio, può parcheggiare o quant'altro, lì, nel momento in cui quelle aree vanno a quelli dell'ATER, è chiuso, cioè non è che risolvo il problema del traffico.

Questa è una cosa che mi ritengo di dire chiaramente. Valuteremo anche la possibilità di fare delle segnalazioni sulla illegittimità di questa delibera. Questa era una delibera, chiaramente, che andava ritirata e si doveva fare, per legge, come dice proprio la norma, la legge urbanistica, si doveva fare una variante al Piano Regolatore Generale, e la variante al Piano Regolatore Generale perché non l'avete fatta? Forse non stiamo facendo noi campagna elettorale, non l'avete fatta perché non c'è la possibilità di farla adesso.

Allora, l'opportunità di levare uno standard di verde pubblico di quartiere, che è uno standard, quello, per fare un'area PEEP, cioè, non so, credo che non stia né in cielo e né in terra. Questo bisogna dire alle persone, perché la prossima volta, come ho detto anche nell'ultimo intervento, questi ci spazzeranno via tutti, e se qualcuno è candidato a fare il Sindaco, spero bene che si ricordino i cittadini quando andranno a votare.

PREISDENTE RUFFINI

Grazie. Consigliera Lincetto.

Scusi, Consigliera Lincetto, scusi, ho sbagliato, è Avruscio.

CONSIGLIERE AVRUSCIO (POPOLO DELLA LIBERTÀ)

Grazie, Presidente. E' vero che noi non riusciamo a convincere molto spesso la nostra parte politica regionale, distante, però io spero che lei riesca a convincere la sua, di parte politica, in questo Comune, vista la vicinanza che ha con questa parte.

Io sono stato colpito molto dalla lettera che tutti quanti abbiamo ricevuto dai cittadini, il campo è diventato lo spazio in cui giocare, praticare attività sportive, costruire relazioni positive per molti bambini e bambine.

Il campo sportivo di via Dottesio non ha, però, solo una valenza sociale, al riguardo ci teniamo a farvi riflettere sull'importanza di tutelare anche piccoli fazzoletti di verde in un territorio fortemente cementificato, come quello padovano.

Secondo l'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca ambientale, la nostra Provincia, con il 23%, è la sesta, in Italia, per quantità suolo impermeabilizzato. Anche per questo respingiamo la proposta di compensazione proposta dalla Giunta comunale che, a fianco dei 91 posti auto, prevederebbe la costruzione di due campi da calcetto sintetico. Addio verde.

Con questa scelta, inoltre, si perderebbe l'attuale polifunzionalità dell'impianto, per realizzare due campi, dove sarà possibile giocare solo a calcetto, tra l'altro a stretto contatto con i gas di scarico delle automobili, eccetera.

Io ricordo che l'Assessore Rossi è molto affezionato ad un personaggio della musica leggera italiana, che si chiama Celentano, è il caso di dire: laddove c'era l'erba, ora c'è un parcheggio. E se Celentano vedesse questa delibera, caro Assessore, sicuramente direbbe che questo non è rock, questo, caro Assessore, è lento, molto lento, è lentissimo.

PRESIDENTE RUFFINI

Grazie, Vice Presidente Avruscio. La Consigliera Lincetto.

CONSIGLIERA LINCETTO (PARTITO DEMOCRATICO)

Grazie, Presidente. Allora, nella passata Amministrazione ero io il coordinatore della Commissione Urbanistica del Quartiere 5, quindi conosco benissimo il percorso partecipativo, anzi, i due percorsi partecipativi che sono stati fatti per arrivare alla messa a punto di un progetto riguardante quel parcheggio a servizio dei residenti degli alloggi ATER del quartiere Caduti della Resistenza.

Quando il collega Avruscio dice che è non c'è stata partecipazione, che non sono stati coinvolti i cittadini, e che la partecipazione se la sono fatta i soliti tre, o due che abbia detto, il Presidente del Quartiere, il Segretario, cittadino del PD...

...Ed altre... Scusate, Foresta.

PRESIDENTE RUFFINI

Per favore!

CONSIGLIERA LINCETTO (PARTITO DEMOCRATICO)

Foresta. Ho sbagliato.

PRESIDENTE RUFFINI

Sì, sì è corretta, sì è corretta.

CONSIGLIERA LINCETTO (PARTITO DEMOCRATICO)

Foresta, non Avruscio. Dice una cosa assolutamente inesatta, e lo dice perché non sa di che cosa parla. E' troppo comodo venire, questa sera, in Consiglio comunale, dopo dieci anni che si discute di questo progetto, a parlare a vanvera e a dire che la partecipazione non c'è stata, la partecipazione c'è stata, e ha coinvolto tutti i soggetti, quelli che hanno voluto naturalmente parteciparvi ed essere coinvolti, che agiscono nella zona.

Non solo i cittadini, che come ha detto il collega Gaudenzio, noi conosciamo molto bene, perché sono persone che frequentano il nostro circolo di partito in zona, e sono, spesso, le stesse persone che una quarantina o una cinquantina di anni fa si sono battute per la realizzazione di quel campo e hanno, come detto precedentemente da qualcuno, lo hanno in qualche modo costruito con le loro mani. Ma quelle stesse persone hanno, coraggiosamente, detto che i tempi sono cambiati, ci sono molte più auto che circolano, ci sono famiglie che sono andate ad abitare in quel quartiere dopo la ristrutturazione degli alloggi, che hanno una-due auto a disposizione, sono cambiate anche le abitudini dei bambini, per dire la verità, stanno a scuola più ore e spesso svolgono delle attività sportive che, fortunatamente, non sono solamente il calcio, e quindi la necessità di quello spazio verde, conquistato con le battaglie dei cittadini, è venuta a cambiare, insomma, è venuta anche meno.

Naturalmente questa sera abbiamo sentito, volentieri, perché è sempre giusto ascoltare i cittadini, il Quadrato Meticcio, però, forse, sarebbe stato necessario sentire anche, non so, la società, per esempio, che gestisce attualmente il campo da calcio, lo Zensky, sarebbe stato interessante sentire anche cosa dice il CONI perché, naturalmente, questa è stata la rappresentazione parziale di quello che comunque si dice o si sente in zona.

Vorrei dire che 500 firme, lo dico per esperienza, perché vivo anche da vicino i problemi dei bar del centro storico, si raccolgono con grande facilità, basta fermare una persona per strada, dirle "guarda, vogliono sostituire un campo di calcio con un parcheggio"...

PRESIDENTE RUFFINI

Per favore. Per favore!

CONSIGLIERA LINCETTO (PARTITO DEMOCRATICO)

...Senza spiegare bene il perché e il per come, e non c'è nessun problema a far firmare una persona che non conosce, in maniera approfondita, i problemi su una questione del genere. Molte di quelle firme riportano solamente la città di residenza, non riportano l'indirizzo, alcune riportano indirizzi che nulla hanno a che fare con il quartiere Caduti della Resistenza e, sinceramente, direi che se devo ascoltare i cittadini, ascolterò in primis quelli che vivono i problemi di mancanza di parcheggio di quell'area, non chi abita in via Orus, chi abita nelle laterali di via Bezzecca, per esempio, come ho visto, o cose di questo genere.

Vorrei anche rispondere al collega Grigoletto, adesso spero di non sbagliare i nomi come prima, il quale ha detto che nel corso di questo lungo percorso partecipativo non si sarebbe presa in considerazione l'idea di interrare il parcheggio. Sbagliato. Se avesse guardato l'opuscolo che il Quartiere 5 ha pubblicato, di cui, tra le altre cose, ho portato alcune copie questa sera, si sarebbe reso conto che sono state ben due le ipotesi di realizzazione di parcheggio sotterraneo, o parzialmente sotterraneo: quello che avrebbe dovuto occupare l'area del rifugio del bombardamento dell'8 febbraio '44, che è stato subito cassato per, insomma, le note ragioni, per rispetto dell'area del sito e delle persone innocenti morte in quell'occasione, e poi ci fu anche l'idea, che tenne banco per molto tempo, di interrare il parcheggio parzialmente sotto il campo e di ricostruire il campo su dei pilot, tipo, non so, quelli che si vedono all'esterno dell'aeroporto di Verona.

Questa idea fu abbandonata, prima di tutto per la questione dei costi, non sarebbero stati sufficienti i fondi a disposizione dell'ATER per realizzarlo; in secondo luogo, perché i cittadini, visto che si continua a dire che dobbiamo ascoltare i cittadini, non gradivano l'ipotesi di parcheggio sotterraneo, per ragioni di sicurezza personale.

Quindi, in quel caso, si tenne, appunto, in considerazione questa obiezione, che era sorta da numerosissimi dei partecipanti ai laboratori di quartiere.

In risposta all'intervento della Presidente Ruffini. Non si può aspettare oltre perché, è stato detto chiaramente dall'ATER, che questi fondi o vengono utilizzati in tempi brevissimi, o verranno dirottati rispetto ad altre necessità, perché sono fermi. Credo che fosse Ministro Nerio Nesi, cioè non so quanti anni sono passati da quando questi fondi sono stati messi a disposizione quindi...

...Quindi... Sì, sì, va beh, era socialista, e allora? Cioè, voglio dire, cosa dobbiamo...

Sì, sì, va bene, collega, stia tranquilla. Si metta calma, si metta calma.

Allora, non è più possibile aspettare, appunto, pena la perdita del finanziamento.

Lo so anch'io che l'ATER è disponibile, eventualmente, era, diciamo, disponibile a realizzare qualunque tipo di progetto a patto, appunto, che il progetto, i costinecessari non sforassero il budget, mi sembra, come ho detto ampiamente fino adesso, che però i cittadini siano stati ascoltati e il progetto che attualmente è proposto, è il frutto, appunto, di anni e anni di confronto.

Scusate che guardo... Ah, sì, in relazione anche al fatto che, sempre la Presidente Ruffini, ha ricordato la seduta di Commissione Urbanistica di uno o due anni fa, adesso non ricordo con precisione, quando discutemmo, per l'appunto, l'utilizzo di questo parcheggio e il fatto che potesse essere accessibile a tutti, o ai residenti delle palazzine ATER.

Allora, io credo di interpretare così, che quando il Presidente Mariani disse che era necessaria una convenzione per poter destinare con sicurezza quei posti auto solamente ai residenti, si riferisse all'area con la destinazione che aveva in quel momento, ma con la variante che andiamo a discutere questa sera, questo problema viene superato, cioè la variante necessaria proprio per fare in modo che il parcheggio sia destinato solamente ai residenti e, in questo caso, la convenzione non è più indispensabile.

Vorrei anche ricordare a chi ci accusa, accusa quest'Amministrazione di essere cementificatori, di parlare di sport e poi cancellare il campo di calcio, che in quel quartiere - e faccio riferimento, diciamo, all'area che da via Bezzacca, via Palestro scende fino a via Sorio - è stata realizzata una tensostruttura in via Bronzetti, una verrà realizzata presto, già finanziata, in via Peschiera, al posto di questo campo di calcio verranno comunque realizzati due campi da calcetto e verrà recuperata la piastra da basket, intervento che, naturalmente, permetterà a più persone, a più ragazzi, rispetto a quelli che attualmente usufruiscono del campo da calcio, di fare sport, e sono stati realizzati, come si ricordava prima, due parchi pubblici. Quindi la vedo difficile accusarci di parlare a vanvera, di parlare di verde e di sport e non muoverci di conseguenza.

La questione del fatto che il campo da calcio non ha le misure regolamentari, non è una cosa di secondaria importanza, perché comunque, poi, in quel campo, in realtà, non è multifunzionale...

PRESIDENTE RUFFINI

Adesso conclude.

CONSIGLIERA LINCETTO (PARTITO DEMOCRATICO)

...Com'è stato...

PRESIDENTE RUFFINI

Per favore, fatela concludere!

CONSIGLIERA LINCETTO (PARTITO DEMOCRATICO)

Non è vero che è polifunzionale, com'è stato...

PRESIDENTE RUFFINI

Fatela concludere.

CONSIGLIERA LINCETTO (PARTITO DEMOCRATICO)

...Si gioca solamente a calcio, è un campo da calcio.

PRESIDENTE RUFFINI

Chiuda, Consigliera.

CONSIGLIERA LINCETTO (PARTITO DEMOCRATICO)

Certo, dove non si possono svolgere partite regolamentari e con il pubblico...

PRESIDENTE RUFFINI

Grazie, Consigliera.

CONSIGLIERA LINCETTO (PARTITO DEMOCRATICO)

...E con il pubblico assiepato in mezzo alla strada, non mi sembra un campo di calcio. Grazie.

PRESIDENTE RUFFINI

Ma se continuate a interrompere, è logico che poi si prendono più tempo, i Consiglieri. Capita anche a voi. Non siate intolleranti, per cortesia, su. Andiamo avanti.

Consigliere Pisani.

CONSIGLIERE PISANI (PARTITO DEMOCRATICO)

Sì, grazie Presidente. Devo dire, sono veramente imbarazzato nel prendere la parola e nel commentare questa delibera che, francamente, dopo aver sentito tutti gli interventi che mi hanno preceduto, mi parrebbe, come conclusione, di dover suggerire all'assessore proponente di ritirarla.

Questa sera abbiamo sentito il Premio Nobel, Adolfo Pérez Esquivel, a cui è stato conferito il sigillo della città, ricordarci una cosa che, peraltro, personalmente conosco molto bene, e cioè che nell'agire politico il riferimento deve essere sempre quello della persona, e quindi io penso che una città, che ha

anche nel suo DNA quello di essere una città dei bambini e delle bambine, non possa avvilirsi a sentire parlare di campo regolamentare o di altre cose del genere, cioè non sta, veramente, né in cielo e né in terra.

Mentre, devo dire, sono stato colpito da quello che ha detto Gaudenzio, che ha argomentato con molta serietà, e mi ha fatto anche vedere con molta serietà quello che è stato fatto in questi anni, devo dire: un lodevole sforzo, ma con una conclusione sbagliata.

Non possiamo pensare di togliere uno spazio verde e toglierlo ai bambini che vanno a giocare, in un quartiere, Gaudenzio, in cui si diceva, per esempio, che venivano da varie parti d'Europa per vedere questo Contratto di Quartiere. Lo ricordo anch'io, in questa città mi è capitato anche di fare l'Assessore alle Politiche giovanili, e di avere, nell'area di piazza Toselli, nel Giardino d'Inverno e quant'altro, ho accompagnato anche fior di architetti che venivano a vedere cosa di bello era stato fatto a Padova.

Immaginiamo, se andasse avanti questo progetto, li porteremo a vedere che cosa? Porteremo, magari, Adriano Celentano a cantarci "I ragazzi della via Gluck"? Non so. Ma di che cosa stiamo parlando?

Poi, per piacere, sentire, ancora una volta, "mah, è colpa vostra, è colpa di questo, è colpa di quell'altro", per cortesia, ragioniamoci, riflettiamo, questo progetto, se deve conciliare le esigenze di chi ha bisogno di parcheggiare un'auto, con le esigenze, a mio parere, prioritarie, assolutamente prioritarie, di chi ha diritto di crescere, giocando a pallone, o comunque ritrovandosi nel verde, ritiriamo questa delibera e valutiamo come possa essere fatta in modo serio, questa conciliazione.

Non mi pare che sia una conciliazione il fatto di dire "facciamo un parcheggio e ci facciamo due campetti da calcetto" che, insomma, francamente non c'entrano quasi nulla con i bambini ma, insomma, sappiamo bene che a calcetto ci giocano altri, e poi, insomma, è una cosa che, veramente, io la trovo imbarazzante.

Quindi questa è la mia richiesta, Ivo, pensaci, ritiralà, approfondiamola. Sono passati dodici anni da quando è cominciato questo iter, dedichiamo altri tre mesi, ma cerchiamo di esperire una soluzione che sia, francamente, diversa da questa.

PRESIDENTE RUFFINI

Per favore. Consigliera Dalla Barba, prego.

CONSIGLIERA DALLA BARBA (PARTITO DEMOCRATICO)

Grazie, Presidente. Anch'io sono molto imbarazzata, e condivido quanto ha detto il Consigliere che mi ha preceduto, e condivido moltissimo anche quello che ha detto la Presidente Ruffini, soprattutto per quanto riguarda, così, un attimo la critica ad alcune espressioni e concetti espressi dalla minoranza qui dentro che, così, forse non è il caso che detti legge su questo argomento.

Ora, io ho qualche perplessità rispetto a questa delibera, per questo motivo: perché se sono dieci anni, dodici, che si lavora a questo progetto, questo significa che poi, evidentemente, le cose non sono così semplici e, forse, anche non del tutto chiarite.

Ora, io apprezzo moltissimo il lavoro che è stato fatto per giungere ad una forma di mediazione che, apparentemente, può sembrare lodevole, quello che diceva la Consigliera Mancin, però la mia riflessione riguarda il fatto che quando si accontenta qualcuno si scontenta sempre qualcun altro, e questo è, così, l'effetto che sempre si ha quando si arriva ad un compromesso o a una mediazione. Però questa è una cosa che mi dispiace, sempre.

Allora, per questo io non credo di essere d'accordo con questa Giunta perché, pur apprezzando moltissimo il lavoro che ha portato a questa scelta, credo che, in coscienza, quello che sento adesso è che se accontentiamo chi desidera il parcheggio, e poi abbiamo visto anche che non sappiamo esattamente bene in che modo verranno distribuiti questi parcheggi, questo farà stare male o, comunque, andrà contro chi dice "fare un parcheggio sopra il campo sportivo è assurdo", oppure chi vuole spazi ampi, verdi, di gioco, di socializzazione, come ha detto qualcuno che mi ha preceduto. E queste persone sono i giovani.

Ora, vorrei citare anch'io, come Pisani, Adolfo Pérez Esquivel, che ha detto una cosa che mi ha colpito, che è "la parola che usiamo sempre è 'io, io, io, io'", "jo, jo, jo". Io, se dovessi usare questa parola, pensare, forse, ai giardinetti e dove passeggiare da pensionata, tra breve, in questo momento credo di voler pensare ai giovani, perché in questo momento tengo per loro.

PRESIDENTE RUFFINI

Consigliera Mazzetto, scusi, si è riprenotata, dovrebbe togliere la tessera e reinserirla. Va bene? Consigliere Toniato, prego.

CONSIGLIERE TONIATO (ITALIA DEI VALORI)

Grazie, Presidente. Io ho ascoltato con grande attenzione il dibattito questa sera, io dico subito che, essendo residente nel quartiere, e in particolare nel rione in questione, ho vissuto anch'io in questi anni questo percorso partecipativo, ed avendo molti amici che vivono all'interno del quartiere Caduti della Resistenza, credo di aver maturato un'opinione che, insomma, rispecchi abbastanza il sentire del quartiere.

Certamente è una decisione non facile, quella che mi ha portato, comunque, a maturare una convinzione che questa sia la direzione giusta, quella che sta seguendo l'Amministrazione, perché è chiaro che quando si prende una decisione, che non accontenta tutti i cittadini, è logico che comunque, per quanto mi riguarda, almeno, cerco sempre di ascoltare anche quelli che non la pensano come me.

E quindi, ho ascoltato con molta attenzione prima gli amici dell'associazione Quadrato Meticcio, che sono venuti a presentare la loro istanza, un'istanza che, peraltro, già conoscevo, perché oltre all'associazione, parlando anche con altri cittadini della zona, sono riuscito a farmi un'idea, diciamo, abbastanza precisa della situazione.

Però mi sento di poter dire che l'esigenza che emerge nel quartiere, proprio perché lo vivo, in particolare del rione, perché stiamo parlando di una piccola zona del quartiere, è sicuramente quella del parcheggio, che è una problematica che è rimasta, diciamo, insoluta per tanti anni.

Qualcuno ha già ricordato che il parcheggio, dopo quello interrato, che era stato previsto dov'è stato rinvenuto il rifugio della seconda guerra mondiale, non è stato più realizzato, quindi, questa era la prima ipotesi di costruzione. Il problema, quindi, non è stato risolto. Quindi io credo che un'Amministrazione debba anche agire, prima di tutto, nell'interesse della risoluzione di determinati problemi. E' logico che, per risolvere dei problemi, molte volte, magari, non dico che se ne creano degli altri, però non si riesce ad accontentare tutti.

Ho ascoltato con molta attenzione anche chi, come adesso Beatrice Dalla Barba, ricordava il problema della socializzazione. Però mi faceva una domanda, mentre lei parlava, ed è una domanda che pongo anche, così, alla discussione, cioè dico: la socializzazione la si fa solo su un campo di calcio allo scoperto? Perché, voglio dire, non è che il campo di calcio viene sostituito in toto da un parcheggio, viene sostituito per metà da un parcheggio, con degli alberi tra l'altro, quindi anche una parte di verde resta, seppur minima, per carità, ma viene anche sostituito con un'altra metà di campi da calcetto che, lo ricordo, vengono definiti campi da calcetto, ma all'interno di quei campi si possono fare attività sportive anche di altro tipo, garantendo, tra l'altro, perché il campo da calcetto ha anche questa particolarità, la copertura, e quindi un'attività al coperto, se pensiamo ai bambini, nel periodo invernale. Quindi, dico, il problema della socializzazione, forse, va anche contestualizzato e va anche cercata anche una soluzione obiettiva.

Quindi, io dico, secondo me la socializzazione si può fare anche in due campi da calcetto coperti, magari, durante l'inverno, che, anzi, possono garantire una maggior attività sportiva dei bambini, non necessariamente una pratica sportiva legata al calcio.

Questo, appunto, lo dico perché, anche in riferimento al discorso del salvaguardare il verde pubblico. Anche qui, credo che si debba essere obiettivi, cioè noi non stiamo andando a disboscare un bosco, cioè si tratta di un campo, che viene solamente per metà convertito in parcheggio, rispondendo ad un'esigenza concreta del quartiere, della zona.

E, qualcuno lo ricordava prima, mi pare Gianluca Gaudenzio, nella zona ci sono due bei parchi, dove io, tra l'altro, porto i miei figli a giocare, che quindi, voglio dire, mantengono viva una zona ampia di verde nel quartiere, quindi anche la motivazione del salvaguardare il verde pubblico, sì, può essere anche accettabile, ma forse è un po' fragile, se la contestualizziamo nella zona, appunto, di cui stiamo parlando.

Quindi io un ultimo riferimento lo volevo fare alla sollecitazione che veniva da Roberto Cruciato, che sicuramente in materia urbanistica ne sa molto più di me, però io credo che i tecnici del Comune, che hanno studiato prima di noi "politici" l'operazione, avranno fatto le dovute considerazioni e i dovuti studi, credo che non si vada a discutere un cambio di destinazione d'uso senza aver fatto uno studio approfondito del tema.

Quindi io mi sento di dare anche un atto di fiducia ai tecnici che hanno studiato prima di noi, con le dovute competenze la materia, e quindi, tutto ciò premesso, mi sento di votare favorevolmente a questa operazione che, lo ricordo, per ora è solo un cambio di destinazione d'uso, cioè tutto quello che

verrà dopo dovrà essere ancora costruito, e anch'io, come Marina Mancin, auspico che il percorso partecipato possa continuare anche nei passaggi successivi. Grazie.

PRESIDENTE RUFFINI

Grazie, Consigliere Toniato. Allora, io non ho altri iscritti per la discussione generale, do la parola al Vice Sindaco per la replica. Prego, Vice Sindaco.

VICE SINDACO ROSSI

Ringrazio i Consiglieri che, abbiamo visto, in modo numeroso sono intervenuti questa sera. Riflettono, ovviamente, il dibattito piuttosto intenso che c'è stato nel corso negli ultimi anni e, come tutti i dibattiti, io penso che c'è sempre una conclusione del dibattito, nel senso che poi, ad un certo punto, si fanno tutte le riflessioni, si mettono sulla bilancia i diversi aspetti, anche i diversi interessi confliggenti in gioco, e si fanno delle scelte, in questo caso con anche un'ampiapartecipazione, non soltanto del Consiglio comunale, noi siamo soltanto il terminale ultimo di questa decisione, ultimo, nel senso quello decisivo, ma c'è stato un lavoro molto importante da parte del Consiglio di Quartiere, l'ha ricordato prima anche Paola Lincetto, anche Gaudenzio, che hanno portato, anzi, sono stati in qualche modo promotori direttamente di questi strumenti di partecipazione, e la cosa è sempre stata, in qualche misura, controversa.

Oggi ci troviamo, quindi, a decidere, io credo, in scienza e coscienza, sapendo che stiamo facendo un'operazione, io credo, nell'interesse della città e anche degli inquilini delle case popolari, che si ritrovano senza parcheggi adeguati. Lo dico perché mi è capitato, e mi capita talvolta, anche da parte di Consiglieri, avere sollecitazioni perché manca un adeguato numero di parcheggi in alcune zone, e che quindi bisognerebbe, come dire, metterci nelle condizioni di poterli soddisfare. Io credo che questa esigenza sia legittima e debba essere considerata tale dovunque, non soltanto in alcune zone, ma vada, come dire, riferita a tutti gli ambiti della città.

E lo dico anche dal punto di vista non soltanto urbanistico, ho sentito i vari interventi, ma anche dal punto di vista più generale, perché credo che... si può essere, come dire, ideologicamente motivati nel sostenere le cose in modo contrario, però credo sia sotto gli occhi di tutti che, da sette anni a questa parte, la dotazione di verde pubblico della nostra città è passata da 240 ettari a 420 ettari; la dotazione standard prevista, di 40 metri per abitanti, oggi è passata ad una dotazione di 90 metri per abitanti. Capisco che a qualcuno può dar fastidio questo, ma questi sono i dati. Ed io non penso al pubblico inteso come l'erbetta alta 3 centimetri, penso che abbiamo bisogno di verde pubblico che possa, come dire, darci un rapporto con la natura un po' diverso, abbiamo bisogno di un verde pubblico che sia alberato. Può sembrare addirittura un paradosso, ma non lo uso come argomento, che quel parcheggio nasce, la parte protetta per i 91 posti auto, alberato.

Questo per dire lo sforzo che è stato fatto nel corso di questi anni da parte di quest'Amministrazione, di aumentare la dotazione di verde pubblico della nostra città, di costruire parchi veri, parchi veri, e non soltanto, come dire, fazzoletti, ne capisco il valore simbolico. La via Gluck, che fa tanto... come dire, va di moda, ma preferisco un parco dove posso andare a camminare sul serio, dove posso andare a passeggiare, interconnesso con le piste ciclabili, come abbiamo fatto nel corso di questi anni, cosa che non era mai successa prima, perché tutti quanti... adesso, come dire, siamo diventati molto attenti, in precedenza, se non l'avessimo fatto, comunque non c'era chi lo rivendicava. E noi l'abbiamo voluto fortemente. E oggi la nostra città ha una dotazione, credo, di tutto rispetto.

Condivido le cose che diceva adesso il Consigliere Toniato, perché il valore della socializzazione sicuramente è importante in un quartiere, e ce lo riferiscono anche gli abitanti di quel luogo. Si poteva fare il parcheggio su tutto il campo, si è scelto, invece, di dividerlo in due e di avere una dotazione, in questo caso, di spazi, i due campetti, che servono esattamente per consentire ai ragazzi di poter, come dire, giocare, devono essere a disposizione del quartiere, non sono luoghi estranei al quartiere. Non saranno, come dire, secretati, messi o dati in affitto, sarà nostra cura farlo in questi termini con l'ATER, in modo tale che la gestione, fra l'altro, come mi ricordava prima l'Assessore Zampieri, verranno anche realizzate poi le strutture degli spogliatoi, cioè di quelle strutture minime che consentono, effettivamente, di poter esercitare il gioco in quel luogo.

Quindi, da questo punto di vista mi sento di dire che la scelta che stiamo facendo, che è stata molto tormentata, è durata tanti anni, come ricordavano, oggi segna un punto importante, come dire, di svolta, e quindi l'invito che faccio a tutti i Consiglieri è di votare a favore eventualmente insomma, se ci sono altre valutazioni, però mi piacerebbe che ogni tanto venissero fuori anche in Commissione e non soltanto in quest'Aula improvvisamente. Grazie.

VICE PRESIDENTE AVRUSCIO

Grazie, Vice Sindaco, per la replica. Apriranno le dichiarazioni di voto. Prego, Consiglieri. Consigliere Berno.

CONSIGLIERE BERNO (PARTITO DEMOCRATICO)

Mah, ritengo che i colleghi che sono intervenuti per conto del PD abbiano ben evidenziato le motivazioni per cui il Gruppo sosterrà un progetto partecipato del Quartiere 5, e qui vorrei approfittare dell'intervento della dichiarazione di voto, favorevole, nel dire che come Gruppo PD abbiamo grande rispetto degli organismi di partecipazione, soprattutto quelli che hanno voglia di lavorare, perché non tutti i quartieri in questo momento stanno proponendo e lavorando.

E devo dire che il Quartiere 5, Mazzetto, per piacere, ho questo brusio, sempre, da tanti anni, che non se ne può più. Una volta l'ho chiamata "vuvuzela", ai tempi, si ricorda? Ah, ecco. Lo ricorderemo sempre, questo epiteto.

VICE PRESIDENTE AVRUSCIO

Prego. Concluda.

CONSIGLIERE BERNO (PARTITO DEMOCRATICO)

Mi è venuta in mente la vuvuzela.

VICE PRESIDENTE AVRUSCIO

Concluda.

CONSIGLIERE BERNO (PARTITO DEMOCRATICO)

Ecco. C'è da dire, quindi, che quartieri come il 5, ed altri, che lavorano con molta serietà, in questo caso anche con il lavoro di anni, credo che vadano non solo rispettati, ma va, come dire, distinto un percorso istituzionale, coordinato dal quartiere, da altre proposte, pur rispettabili, come una raccolta di firme o un'associazione, che può non essere d'accordo, a mio avviso, come dire, i valori sono ben diversi, perché in un caso c'è una progettualità decentrata e portata avanti da un organismo, come il quartiere, a cui noi crediamo, e che purtroppo devo dire ricordare alla Mazzetto che fu proprio la Lega a eliminarli, e purtroppo questo è un dispiacere, rispetto ad alcune, diciamo, iniziative spontaneistiche, che vanno sempre rispettate ma che, a mio avviso, non possono avere il valore di una progettualità che, invece, è stata portata avanti con un cammino partecipativo molto significativo.

In questo senso il Gruppo PD voterà a favore, salvo qualche collega, che ho sentito che non condivide queste posizioni, me ne rammarico, ma il PD, comunque, sostiene con molta convinzione questa proposta.

VICE PRESIDENTE AVRUSCIO

Grazie. Altra dichiarazione di voto? Io qui vedo iscritti, per la dichiarazione di voto, Mazzetto, Littamè.

No, non ci sono mozioni d'ordine, siamo alla dichiarazione di voto. Allora Littamè, prego.

CONSIGLIERE LITTAMÈ (LEGA NORD - LIGA VENETA)

Grazie, Presidente. Beh, innanzitutto constatiamo, questa sera, che la Consigliera Mazzetto... la Consigliera Lincetto, chiedo scusa, con le sue considerazioni, sostanzialmente, ha dato degli ingenui, dei creduloni o degli sprovveduti a 500 persone, che penso capiscano quando mettono una firma che cosa stanno firmando. Questo, cara Consigliera, significa che voi poco rispettate il volere dei cittadini e, soprattutto, vi prendete gioco di loro. Questa, secondo me, è una cosa molto grave, perché 500 firme sono 500 firme. Questo è il percorso partecipativo da voi più volte richiamato.

Guardate, a noi dà sospetto questa enorme urgenza, e non si può solamente dire che questa urgenza sia dettata dai tempi dei finanziamenti o dai tempi dettati dall'ATER, un'Amministrazione deve decidere lei quali sono i tempi corretti soprattutto perché questi soldi, come abbiamo detto prima, possono tranquillamente essere utilizzati per sistemare le case o per rendere quelle già costruite, come dire, migliori di come sono state realizzate.

Abbiamo sperato fino alla fine che il Vice Sindaco ritirasse la sua proposta, in realtà questo non è avvenuto. Quindi noi siamo costretti a votare contro questa proposta, perché ci sono, oltretutto, dei dubbi di illegittimità molto importanti. Quindi siamo contrari sia sul contenuto e, soprattutto, anche perché ci sono questi dubbi di illegittimità.

Per quanto riguarda il discorso che ha fatto lei, Vice Sindaco, circa i parchi, bellissimo, ci sono questi parchi. Io ricordo, ad esempio, il Parco dei Girasoli, che in realtà è diventato una nuova lottizzazione con delle ville, con quattro girasoli che ormai non ci sono più, e ci sono delle erbe, come dire, incolte.

Quindi, di fatto questi parchi sono una forma di perequazione, una redistribuzione del verde, che però, mi permetta, ha poco senso. Non vedo perché, se ho del verde sotto casa, devo prendere la bici per fare le piste ciclabili che lei ha realizzato, alcune delle quali, mi permetta, sono delle utopie, e vado a finire nel parco e devo spostarmi di quanti chilometri? Solamente perché avete deciso voi che io da lì mi devo

spostare. Se ho un parco sotto casa, è giusto mantenerlo e, soprattutto, rispettare le 500 persone che vogliono questo. Grazie.

PRESIDENTE RUFFINI

Consigliere Busato, prego.

CONSIGLIERE BUSATO (PADOVA CON ZANONATO)

Grazie, Presidente. Questo Gruppo, Padova con Zanonato, è favorevole all'adozione di questo oggetto, in quanto è stato ampiamente dimostrato dalla discussione che abbiamo potuto ascoltare, che c'è stata una, diciamo così, istruttoria particolarmente approfondita, un interesse vero del Quartiere 5. A questo proposito non mancherò di ringraziare il Presidente del Quartiere, l'Amministrazione, che ha inteso risolvere un problema che si trascinava ormai da troppi anni e, segnatamente, anche in particolare i colleghi Gaudenzio e Lincetto, che in questa fase conclusiva hanno seguito con particolare attenzione questa vicenda illustrandone in modo esaustivo gli aspetti più rilevanti, e che hanno contribuito a risolvere un problema del Quartiere 5 che, finalmente, trova una soluzione soddisfacente.

D'altro canto, non può essere certo messa in dubbio la capacità di quest'Amministrazione, di essere protagonista dell'ecologia in questa città, il sistema di piste ciclabili, il sistema di parchi, che in tutti questi anni sono stati realizzati, è un quadro che può, come dire, da solo e senza difficoltà eliminare qualunque intervento strumentale che voglia mettere in discussione quella che è una caratteristica, invece, particolarmente evidente dell'Amministrazione di Padova, cioè una città amica del verde, amica della bicicletta, amica della natura e, certamente, non è la soluzione, così com'è stata proposta, di questo problema, che può mettere in discussione questa caratteristica che a tutti è evidente. Grazie.

PRESIDENTE RUFFINI

Consigliere Cruciato.

CONSIGLIERE CRUCIATO (UNIONE DI CENTRO)

Grazie. Il voto del mio sarà prettamente, come ho spiegato prima, negativo, continuo a sostenere l'illegittimità di questa delibera, infatti noi creiamo un'area pubblica a supporto di un'area privata. Qualsiasi persona può andare, tavola 7 del Piano Regolatore Generale, e si vede che l'area dell'ATER è un'area residenziale 3 di completamento. Cioè noi andiamo a levare uno standard urbanistico di verde pubblico di quartiere, per cui non rientra nella fattispecie che accennava il Vice Sindaco Rossi, sugli standard del verde pubblico generale, perché il verde pubblico generale mi va benissimo che sia aumentato, ma il verde pubblico di quartiere è quello che noi dobbiamo salvaguardare.

Per questo il mio voto sarà negativo.

PRESIDENTE RUFFINI

Consigliere Foresta.

CONSIGLIERE FORESTA (POPOLO DELLA LIBERTÀ)

Grazie, Presidente. Avevamo chiesto che questa delibera venisse ritirata per essere approfondita, non da, come qualcuno continua a spiegarci, processi partecipati, che si fanno nelle sedi di partito.

Allora, i processi partecipati prevedono che l'Assessore alla partecipazione sia il promoter di questi processi...

PRESIDENTE RUFFINI

Per favore, lasciatelo parlare.

CONSIGLIERE FORESTA (POPOLO DELLA LIBERTÀ)

Ha spiegato bene il Consigliere Cruciato, andate a guardarvi il Piano Regolatore del 2006, area residenziale 3 di completamento, non ci sono spazi, lì, per aree PEEP. Voi state aggirando l'ostacolo con una variante al P.R.G., con il P.A.T. ancora da approvare. Quindi questo è un aggiramento, di fatto. Se vogliamo capire, capiamo, se no fate a meno e votate.

Dopodiché una riflessione, credo, vada fatta, e qualcuno si deve sforzare: 700.000 euro per un parcheggio a raso. A raso. Ritenete voi che siamo nei giusti standard? Fatevi qualcuno questa domanda.

Consigliera Lincetto, a proposito di firme, credo che voi non solo non abbiate niente da imparare. Si ricorda l'onorevole Naccarato, quando raccoglieva le firme contro il campo nomadi di via Bassette? Che poi qualcuno gli ha spiegato di ritirarle? Quindi da questo punto di vista credo che voi siete maestri nella raccolta di firme.

Vede, quando lei va tra i docenti suoi colleghi, a inizio anno, a spiegare il programma, alla fine decidete tutti assieme quale sarà il programma. Quindi, a proposito di partecipazione, voi avete uno strano metodo per partecipare o far partecipare. Il paradosso è che l'Assessore alla partecipazione vostro non partecipa, questo è il paradosso.

Quindi, visto che non ritirate la delibera, noi, purtroppo, siamo costretti a votare contro. Chiedevamo un approfondimento, chiedevamo ancora un attimo di tempo, visto che il P.A.T. ancora è da approvare, ma voi ritenete che, invece, bisogna procedere con celerità, ci dispiace molto per la Regione, ma noi riteniamo che non ci siano le condizioni perché noi possiamo votarlo.

PRESIDENTE RUFFINI

Consigliere Pisani.

CONSIGLIERE PISANI (PARTITO DEMOCRATICO)

Grazie, Presidente. La mia dichiarazione di voto è in dissenso rispetto al Capogruppo Berno e, accanto al mio nome, a manifestare il proprio dissenso ci sono anche la Consigliera Beatrice Rigobello Autizi e Beatrice Dalla Barba.

La motivazione è molto semplice: abbiamo chiesto la possibilità di ritirare questa delibera per un approfondimento, bastavano pochi mesi per approfondire se si poteva fare qualcosa di meglio o di diverso, ma in nome della prevalente, come abbiamo già ricordato, prevalente e prioritaria attenzione che deve essere data ai bambini, noi, se la delibera viene mantenuta così com'è, voteremo contro.

PRESIDENTE RUFFINI

Consigliera Mancin.

CONSIGLIERA MANCIN (SINISTRA PER PADOVA)

Grazie, Presidente. Il mio voto favorevole l'avevo già preannunciato nell'intervento, volevo semplicemente chiarire che il mio voto non è contro le 500 firme o le 500 persone che hanno chiesto una soluzione diversa.

PRESIDENTE RUFFINI

Per cortesia, lasciate parlare.

CONSIGLIERA MANCIN (SINISTRA PER PADOVA)

Il mio voto non è contro queste persone, il mio voto non è contro l'associazione che questa sera è venuta a presentare le sue motivazioni, e che sono motivazioni non personali, ma sono motivazioni razionali, contrarie, com'è legittimo che sia. Quindi il mio voto non è un voto contro queste persone, altrimenti, se avessi un voto di tipo diverso, sarebbe comunque un voto contro altre persone.

Allora, il mio voto non è contro nessuno, il mio voto è per una scelta, che a me è sembrata... a me, personalmente, è sembrata una scelta, come ho detto prima, non ottimale, non ottimale, perché non possiamo avere la macchina sotto casa, il giardino in contemporanea, quindi non è una scelta ottimale, ma è unragionevole e sufficientemente onorevole compromesso tra le varie istanze presentate dalle varie categorie degli abitanti di quel quartiere. Quindi a me è sembrata una delle scelte che maggiormente teneva conto delle richieste della maggioranza dei cittadini.

Quindi il mio voto è in favore di una scelta, non è un voto contro i cittadini, come i colleghi della minoranza vorrebbero far credere.

PRESIDENTE RUFFINI

Allora, Consiglieri, la Consigliera Mancin vi ascolta, anche voi dovete ascoltare la Consigliera Mancin, per favore. Ecco. Vi assicuriamo... anche noi vi ascoltiamo, per favore. Scapin.

CONSIGLIERE SCAPIN (GRUPPO MISTO)

Grazie, Presidente. Il Gruppo Misto voterà a favore di questa delibera. Le decisioni del genere sono sempre sofferte, però crediamo nel principio della democrazia.

In quest'ultimo periodo abbiamo voluto vedere, in maniera chiara, qual era la volontà della maggioranza del rione e del quartiere e la maggioranza, attraverso un percorso partecipato, si è espressa in questo senso, verso questo progetto. Purtroppo qualcuno verrà scontentato.

Però ci tengo a precisare che non si può... il fatto, per esempio, degli spazi verdi. Un parcheggio alberato, com'è previsto dal punto di vista degli scambi gassosi, compensa abbondantemente quelle di un fazzoletto di campo da calcio, che è sempre un dispiacere abbandonare, ma soprattutto l'aspetto della socialità e dell'accessibilità a disposizione dei campi per la gente del quartiere.

I focus su cui poi ci si deve concentrare è proprio quello. Nel momento che si daranno in concessione i campi da calcetto, dovrà essere ben chiaro nella delibera, nell'appalto di gara, o quello che dovrà essere, che avranno la precedenza i cittadini del quartiere, i bambini nel quartiere e che la gestione è fatta esclusivamente per il loro vantaggio e per il loro uso, che sarà, come diceva anche il collega Toniato, potrebbe essere addirittura migliore nel momento che nella parte invernale quella superficie verrà coperta, e quindi ci sarà la possibilità, per i ragazzi, di giocare continuamente.

Detto questo, attualmente la gestione attuale, che è di una squadra di calcio, che in gran parte... che lo usa quasi a livello semiprofessionistico, non è sicuramente migliore di questa soluzione.

Noi ci teniamo molto a vedere quello che è il giusto compromesso, a vedere quello che contenta la maggior parte dei residenti. Il posteggio, il parcheggio viene dato solamente ai residenti ERP, non è per tutti. Quindi è una cosa destinata a loro, non viene data a chiunque arrivi là per fare questo. E questo è fondamentale. Com'è fondamentale, ripeto, che l'aspetto, per esempio, della permeabilizzazione del suolo non sia conseguito, quindi non c'è il cemento, ma ci sono i lastroni che permettono una permeabilità naturale alle acque meteoriche, di defluire.

Sono tutti aspetti che abbiamo appurato, che siamo andati a vedere, e per cui ci sentiamo assolutamente, in coscienza, di prendere la decisione in questo senso migliore, seppur, chiaramente, qualcuno non sarà contento. Grazie.

PRESIDENTE RUFFINI

Non ci sono altri che vogliono intervenire per le dichiarazioni di voto? Io chiedo alla Consigliera Mazzetto di togliere la tessera e di reinserirla, perché dobbiamo...

Sì. Dobbiamo passare al voto. Allora, gli scrutatori ci sono? Sì. Eccoli là. Allora, Consigliera Mazzetto, tolga la tessera e la rimetta dentro, perfetto.

Pongo in votazione la proposta n. 65: "Variante parziale al P.R.G. della destinazione di un'area in via Dottesio, da 'area a servizi pubblici di quartiere: verde pubblico ed attrezzato' a 'zona destinata all'edilizia residenziale pubblica'. Adozione". Dichiaro aperta la votazione.

Dichiaro chiusa la votazione.

37 Consiglieri votanti, 20 favorevoli, 17 contrari, nessun astenuto e 2 non votanti.

La proposta è approvata.

Passiamo alla proposta successiva, la n. 72, la illustra sempre il Vice Sindaco Rossi: "Variante parziale al Piano Regolatore Generale finalizzata alla riorganizzazione dell'incrocio tra via Buonarroti e via Guicciardini. Adozione". Prego, Vice Sindaco.

VICE SINDACO ROSSI

L'amministrazione comunale, come vi è noto, ha intenzione di realizzare, all'incrocio fra via Buonarroti, via Vianello e via Guicciardini, una rotatoria che serve a migliorare, diciamo, quello snodo e, contemporaneamente, anche a metterlo in sicurezza rispetto alla gestione attuale, che è organizzata con un impianto semaforico.

Per poter ospitare la rotatoria, abbiamo bisogno di avere uno spazio adeguato, di cui in questo momento non disponiamo, pertanto si rende necessario fare una variazione dello strumento urbanistico, che consenta, appunto, l'inserimento di questa nuova rotatoria.

Quindi la delibera in questa fase, quindi non fa la rotatoria, ma serve soltanto per fare la variazione dello strumento di Piano Regolatore.

PRESIDENTE RUFFINI

Grazie, Vice Sindaco Rossi. Si apre la discussione generale sull'argomento. E' iscritto il Vice Presidente Cavazzana. Prego.

CONSIGLIERE CAVAZZANA (PARTITO DEMOCRATICO)

Grazie, Presidente. Solo qualche secondo per sottolineare, intanto, la mia posizione, estremamente favorevole a questa delibera, che consente di iniziare un percorso di sistemazione della viabilità, che è assolutamente necessario.

Stiamo parlando di un incrocio, che non è un classico incrocio a 4, ma è a 6 strade, addirittura, per cui è evidente come, chi ha potuto vedere anche i dettagli della delibera, serve la rotatoria cosiddetta "a fagiolo", quindi è importante anche il modo in cui è stata presentata.

Io sono componente della Commissione Urbanistica e, devo dire, peraltro, che è stata lavorata molto bene questa delibera, perché nella parte del dispositivo viene citato il parere favorevole espresso dalla V Commissione consiliare, con la precisazione che l'ufficio competente valuti l'opportunità di realizzare il parcheggio previsto dal progetto. E', sostanzialmente, messa per iscritto l'osservazione che io avevo fatto in Commissione.

Avevo delle perplessità per la realizzazione di quel parcheggio, poi, invece, ho avuto occasione anche di sentire i commercianti della zona, ai quali questo parcheggio è assolutamente indispensabile per poter risolleverare la loro attività commerciale, ci sono alcune attività merceologiche importanti in quella zona. E, proprio su questa eccezione, il Settore infrastrutture e impianti sportivi ha ribadito la necessità di attuare il parcheggio.

Quindi si chiude un po' il cerchio e, per quanto mi riguarda, credo che poi, ovviamente, come ha detto il Vice Sindaco, si ritornerà in Aula per la parte urbanistica e di viabilità vera e propria, però, per quanto mi riguarda, sono estremamente favorevole, visto che questo percorso lo faccio almeno quattro volte al giorno, e se come funziona con l'impianto semaforico, effettivamente diventa anche difficilmente sostenibile percorrere quelle strade con il semaforo, quindi voterò a favore.

PRESIDENTE RUFFINI

Grazie, Vice Presidente Cavazzana.

Sostituisco lo scrutatore che è andato via, il Consigliere Venuleo, con il Consigliere Tiso... no, scusatemi, uno della minoranza, il Consigliere Salmaso. Grazie.

Non ci sono altri che vogliono intervenire su questa proposta? Vice Sindaco Rossi vuole...

Non so, possiamo procedere alla replica, ma non credo. Passiamo alle dichiarazioni di voto. Consigliera Toso, prego.

CONSIGLIERA TOSO (PARTITO DEMOCRATICO)

Il Gruppo consiliare del Partito Democratico, naturalmente, voterà a favore di questa adozione di questa variante, perché risolve problemi di mobilità del traffico in quella zona e, soprattutto, perché effettivamente, attualmente, con la gestione semaforica ci sono i problemi anche per i pedoni, che molto spesso sono tentati di attraversare quando il semaforo è rosso, perché è troppo lungo per i pedoni stessi.

Perciò il Gruppo consiliare esprime parere favorevole.

PRESIDENTE RUFFINI

Ci sono altri Consiglieri che vogliono intervenire? Allora pongo in votazione la proposta 72: "Variante parziale al Piano Regolatore Generale finalizzata alla riorganizzazione dell'incrocio tra via Buonarroti e via Guicciardini. Adozione". Dichiaro aperta la votazione.

Dichiaro chiusa la votazione.

23 Consiglieri votanti...

Scusate, Consiglieri. Il Sindaco...

No, ha schiacciato e non... va beh, lo dichiaro, Sindaco.

Favorevole. Sì.

Consigliera Mazzetto...

Allora, 24 Consiglieri votanti, 21 favorevoli, nessun contrario, 3 astenuti e 10 non votanti, giusto? Mi date una mano, perché quello del Sindaco non era contemplato.

Bene. La proposta è approvata.

Passiamo all'argomento successivo, lo illustra il Consigliere Salmaso, anche se è firmato anche da altri: "Parcheggi liberi - Verifica e rispetto delle quote previste. Richiesta di convocazione del Consiglio comunale". Prego, Consigliere Salmaso.

CONSIGLIERE SALMASO (POPOLO DELLA LIBERTÀ)

Grazie, signor Presidente. Beh, innanzitutto questa mozione è frutto anche di un'analisi, era stata rimandata all'ultimo Consiglio comunale e, come da accordi, è giusto anche ricordare con i Capigruppo e con i presenti, è stata portata a questo dibattito, e quindi bisogna dare onore e merito.

Negli anni, poi, questa mozione è nata anche perché, previa, appunto, varie segnalazioni, ma anche oggettiva verifica, nella città sono scomparsi quei parcheggi comunemente chiamati "liberi", le famose strisce bianche, che sono state sostituite, nel tempo, da altrettante strisce, ma di altro colore: il blu. Ma non solo.

Mi riferisco, ad esempio, nella zona degli istituti universitari, al Portello, era già stata oggetto di interrogazioni in questo Consiglio, in via Avanzo, quando c'era ancora il servizio dell'ULSS in funzione, in zona Prato della Valle, in largo Europa, in zona ospedali, precisamente in via San Massimo, in zona stazione, in via Scrovegni, solo per citarne alcune, e solo per fare, ovviamente, degli esempi.

Questa mozione nasce dalla volontà di capire e di verificare se la città di Padova, nell'esercizio delle sue prerogative, abbia o meno ottemperato ad una previsione di legge, che stabilisce, per tutte le Amministrazioni, ex articolo 7 comma 8 del Codice della Strada, 285/92, poi modificato con la legge 120/2010, che - cito testualmente -: qualora il Comune assuma l'esercizio diretto del parcheggio con custodia o lo dia in concessione, ovvero disponga l'installazione di dispositivi di controllo della durata della sosta, di cui al comma 1 lettera f), su parte della stessa area, o su altra parte nelle immediate vicinanze, deve riservare un'adeguata area destinata a parcheggio rispettivamente senza custodia o senza dispositivi di controllo e di durata della sosta.

In premessa, poi, giustamente, devo ringraziare il Presidente della V Commissione, Cesaro, e l'Assessore Rossi, oltre all'ingegnere Agostini, per l'analisi e l'approfondimento in sede competente, lo scorso mercoledì, che hanno aiutato a dipanare, in parte, alcune questioni specifiche che meritano di approfondimento e analisi, anche grazie ai dati che sono stati successivamente inviati ai Consiglieri.

Quella di questa sera non vorrebbe essere una discussione pernicioso, del tipo "l'Amministrazione di Centrodestra ha fatto questo, quella di Centrosinistra ha fatto quello", ma solamente, come si desume dal dispositivo del documento presentato, un'analisi, una riflessione e un eventuale approfondimento ulteriore per ottemperare, in caso il Consiglio comunale decida che l'adeguato numero di parcheggi riservati sulla stessa area, o area vicina, non sia realmente adeguato.

Cosa significa? O meglio, che significato si dà alla parola "adeguata area a parcheggio"? Fughiamo, quindi, la discussione da considerazioni di massima, anche se per certi punti, ovviamente, potrebbero essere anche relative: tra cui i parcheggi a pagamento a Padova non sarebbero solo finalizzati alla cassa? O che i relativi proventi contribuiscono ad abbassare un deficit delle corse del servizio pubblico? Che rientrerebbe in un sistema integrato e nel sistema complessivo dell'accessibilità? Che negli anni si sia voluta una riduzione dei veicoli e del relativo inquinamento? Poi anche questi dati sono, ovviamente, da approfondire, ma non è l'azione e, soprattutto, l'oggetto di questa sera.

Tornando nel merito, pur sapendo che lo spazio nel centro storico è prezioso, com'è stato definito, su un'area di 130 ettari, il confronto tra numeri, anche nella tabella riepilogativa, consegnataci via mail, fa chiaramente esprimere un giudizio che, paradossalmente, potrebbe essere uguale a quello degli esperti in Commissione: il rispetto delle quote non può essere solamente una questione di aritmetica.

Infatti sarebbe facile, forse banale, fare un raffronto di massima tra i parcheggi liberi prima e dopo, nella tabella si parla di 2.617 in meno, anche se, con postilla, ci viene detto che sono stati progressivamente sostituiti per l'istituzione di area pedonale, di area ZTL, di area a sosta moto e bici, dove... va beh, i contenitori dei rifiuti, i plateatici, i divieti di sosta, e chi più ne ha più ne metta.

Andiamo, allora, a vedere quali dati sono stati forniti, ma il tempo è, come sempre, tiranno. Vado nel merito, dato che i dati li hanno tutti, e comunque sono a verbale. Allora, confrontiamo i dati, abbiamo detto non facciamo una cosa di massima, però: liberi, nell'84, 6.693, nel 2013, 1.100. Guardiamo i dati totali: nell'84, 9.445, nel 2013, 9.728. Oh, non è cambiato assolutamente nulla, com'è possibile? Ah no, mi sbaglio, bisogna leggere bene nella seconda riga, dove non è scritto "totale", ma la differenza: 2.617. Ma allora dove derivano, che praticamente ce ne sono addirittura in più adesso? Meno 843, che sono stati tolti dal disco orario, e sono diventati 510; 1.450 in più a pagamento; 2.900, non indicati in questa tabella, perché non sulla strada, come prevede la normativa, ma esistenti su aree chiuse. Cioè il Sarpi, il Boschetti, Rabin eccetera, oppure i parcheggi pubblici, che però ad uso privato e regolati da convenzione, come ci è stato detto, come la Cittadella e il Mantegna. Quindi ci sarebbero addirittura 2.900 posti in più, oltre ai 969 che si sono trasformati da liberi a pagamento nella ZTL, indipendentemente dal canone o da quello che viene pagato.

Vedete, questi numeri, alla luce delle considerazioni appena enunciate, ricordano e ricordando, attualmente, i parcheggi a pagamento vertono e insistono su quella parte della città detta "zona critica", dove la previsione di legge può essere evasa dalla denominata A, o di particolare rilevanza urbanistica, e parliamo di una popolazione insistente di circa 28.000 abitanti. Però non soltanto abitanti, ma con molte

attrazioni, permettetemi questo termine, chiamiamole così: gli ospedali, il Comune, l'Università, la Camera di Commercio, la Prefettura, la Questura, il Tribunale e quant'altro, settori, uffici e servizi dove, chi decide di andare, spesso, non ha alternativa. E la zona detta "cuscinetto", dall'Amministrazione, con i cosiddetti 3.200 posti liberi, da verificare, sono ampiamente insufficienti per la mole di grande affluenza, senza parlare dei residenti e degli occasionali.

Rendiamoci conto, quindi, che se il principio sempre enunciato di rotazione, o di sfavorire l'arrivo in centro delle vetture, deve necessariamente coincidere con un servizio adeguato e sostitutivo o, meglio, dovrebbe. Abbiamo parcheggi scambiatori del tram a pagamento, quote riservate, anche lì, a mio avviso, completamente ignorate, in quanto preesistenti alla scelta, e poi cos'altro? Corse in orari di punta stracolme ed altre vuote. Se si vuole incentivare a lasciare il mezzo a casa, o non portarlo nella zona critica, si pongono, come in altre città di grandezza similari a Padova, un costo unico, ad esempio, forfettario del biglietto, nei giorni feriali non solo nei giorni festivi. E perché non porre un eventuale decentramento, come ipotesi, di queste attrazioni, se l'interesse è devecolizzare il centro storico?

Credo, quindi, che sia necessario ribadire il concetto sul quale, spero, nessuno faccia distinguo. Se esiste una norma di legge, questa va rispettata, proprio in primis da chi ha l'onere, oltre l'onore, di amministrare per conto dei cittadini, indipendentemente dalle ragioni giuste, sbagliate, opportunistiche, superficiali, convenientistiche, a volte stracchiate, si deve perseguire il fine, ma rispettando le regole. Giusto? Così mi è sempre stato detto, anche in quest'Aula.

Alla luce dei dati si può affermare che Padova abbia rispettato le quote, se all'appello, in poco più di trent'anni, sono stati tolti 2.617 parcheggi liberi, nel solo centro storico, non soltanto in tutta Padova, e sono stati costituiti 2.900 e oltre parcheggi a pagamento e 969 zona R, eccetera? Si può davvero affermare che è stata ottemperata la normativa vigente legislativa, dove si sono progressivamente tolti i parcheggi liberi e sostituiti con quelli a pagamento, compensando, perché questo ci è stato detto, per così dire, con zone già bianche, quindi non nuove, non create appositamente, non già riservate, come effetto delle scelte di modificare il parcheggio precedentemente libero e poi diventato a pagamento ma, come vi avevo già detto, già esistenti precedentemente? E se non si fanno nuove aree, come si fa a dire che sono compensate? Le avevamo già.

Allora, io in questa mozione, l'ho detto sempre dall'inizio, e chiudo, perché ho finito il mio tempo...

PRESIDENTE RUFFINI

Sì, grazie Consigliere, chiuda.

CONSIGLIERE SALMASO (POPOLO DELLA LIBERTÀ)

...Non era un attacco a quest'Amministrazione, io volevo capire perché a Padova, indipendentemente dalla visione futuristica della viabilità e dell'integrazione, che ho detto nelle premesse, ottemperavamo a normative di legge. Mi è stato detto che di sì, che secondo l'Assessore sì, non sono fatti nessun parcheggio nuovo a Padova libero negli ultimi vent'anni.

PRESIDENTE RUFFINI

Chiuda. Grazie. Allora, apro la discussione generale sull'argomento. E' iscritta la Consigliera Mazzetto. Prego, Consigliera.

CONSIGLIERA MAZZETTO (LEGA NORD - LIGA VENETA)

Grazie, Presidente. Ho sottoscritto questa mozione del Consigliere Salmaso, anche perché ho in mente una vecchia mozione, che sottoscrissi parecchi anni fa, ormai, e che riguardava, signor Sindaco, visto che stasera godiamo della sua presenza, mi fa piacere, così le posso fare direttamente la domanda, i cosiddetti "parcheggi rosa", vi ricordate? Vero? Quanti anni fa è stato, Salmaso? Parecchio tempo fa. E che non sono andati in porto in questa città, e adesso, a distanza di anni, caro signor Sindaco, abbiamo capito il perché, perché lei non ha mai ottemperato alla legge, cioè nel senso che i cosiddetti parcheggi liberi non ci sono, o meglio, abbiamo, in un momento di grande crisi economica, in cui la gente ha sempre meno soldi, in cui le botteghe del centro stanno chiudendo perché, insomma, le tariffe dei parcheggi sono alte, e uno lo mette nel conto della spesa, di quello che deve fare, della passeggiata, delle amenità, di vedere anche la nostra storia, la storia della nostra città, insomma, quando uno viene in città vorrebbe anche non solo comperare delle cose velocemente, ma anche gustare e godere le nostre bellezze.

In realtà se non viene prevista la possibilità di fare in modo che la gente, le persone, i cittadini, i padovani soprattutto possano parcheggiare, molte possono essere le linee che un Comune può stabilire, può instaurare: uno, quello di non rendere allora la città, diciamo, accessibile, e allora lei mette un ticket, come hanno fatto le grandi città, per entrare e si paga; oppure, diciamo... cioè se facesse così, come hanno fatto altri cittadini, dovrebbe però, nel contempo, anche ammettere una quota di soste libere.

Cioè sono tante, diciamo, le modalità che un'Amministrazione può seguire, ma sempre tenendo presente che, al di là delle primizie, insomma, anche deliberative, deve sempre pensare anche ad una quota libera.

Noi, per esempio, anche per i portatori di handicap, signor Sindaco, abbiamo visto che c'è una carenza nella nostra città, perché la maggior parte di questi parcheggi sono già assegnati, dove? Forse sono lavoratori, non so, che lavorano in centro storico, non sta a me, lei saprà meglio queste cose di me, però anche per i cosiddetti disabili, insomma, c'è difficoltà, per non dire impossibilità, a scendere con le loro carrozzine, essere accompagnati nel nostro centro o nelle piazze, insomma, nelle vie limitrofe.

Allora, accanto alle quote dei parcheggi liberi mi piacerebbe che venisse fatta, anche se non è presente in questa mozione, una ricognizione dei cosiddetti parcheggi dedicati ai portatori di handicap, che mi pare che già... che questa città non è neanche accessibile, possiamo dire che è inaccessibile, i marciapiedi sono rotti, i sampietrini sono, diciamo, divelti, sono caduta anch'io più di una volta, lei lo sa, signor Sindaco? Perché? Perché questo Comune si dimentica l'ordinaria manutenzione. Voi avete pensato alle grandi opere ma, se lei fa un giretto in città, deve stare attento a dove mettere i piedi, deve camminare con la testa volta all'ingiù. Per non parlare, poi, delle periferie, dove le radici degli alberi sono ormai fuoriuscite dal cemento dei marciapiedi.

Allora, dico, se i quartieri sono abbandonati a se stessi, se è impossibile entrare in città, mi dico: i cittadini cosa devono fare? Non tutti possono prendere il tram, tra l'altro, e soprattutto è importante, come dissi in una seduta qui, e mi pare che ci fosse anche lei, che quei famosi Diretti Piazze li potessero viaggiare in maniera più più numerosa, insomma, ci fossero più bus, perché potrebbero essere, diciamo, un sistema per fare in modo che i parcheggi, anche se non sono vicinissimi alla città, siano però accessibili a chi vuole venire nel nostro centro.

Vede, signor Sindaco, lei gode anche di un privilegio, anche noi possiamo parcheggiare la macchina qui vicino, ma dobbiamo metterci nei panni di chi non può, di chi ha delle difficoltà anche economiche, come dicevo poc'anzi. Quindi magari una redistribuzione, una visualizzazione, insomma una pianta organica che possa, diciamo, darci la possibilità, e darle soprattutto la possibilità, signor Sindaco, di accontentare non soltanto i cittadini, ma anche di adempiere a quelli che sono i doveri della legge. Grazie.

PRESIDENTE RUFFINI

Grazie, Consigliera Mazzetto. Il Consigliere Berno, prego.

CONSIGLIERE BERNO (PARTITO DEMOCRATICO)

Grazie, Presidente. Io sono abbastanza perplesso che il collega Salmaso abbia mantenuto questa mozione, perché mi aspettavo che, nel momento in cui abbiamo fornito, l'Amministrazione ha fornito precise indicazioni, che erano quelle richieste dalla mozione, e ha evidenziato che la normativa era pienamente rispettata, e questo è stato, diciamo, chiarito sia dal Vice Sindaco, sia dal Capo Settore e dai tecnici presenti, a mio avviso, alla luce di tutto questo, come dire, mi sembra abbastanza poco consistente.

Dopodiché adesso valuteremo un attimo quelle che sono le proposte fatte da Salmaso in corso d'opera, però, ecco, mi aspettavo da parte sua un atteggiamento un po' meno demagogico perché, come dire, questo ragionamento sui parcheggi che ha proposto, noi possiamo, come dire, anche teoricamente accogliere l'ipotesi di aumentare alcuni posti liberi, ma vorrei sottolineare che l'impostazione che in qualche modo questa Amministrazione dà è quella di un ragionamento complessivo su una mobilità ecosostenibile.

In questo senso – adesso valuteremo i contenuti della sua proposta – solleciterei questo Consiglio e solleciterei tutti i Consiglieri, come dire, ad inquadrare non un dettaglio, non un particolare, ma il tema complessivo, che si chiama mobilità ecosostenibile.

PRESIDENTE RUFFINI

Grazie, Consigliere Berno. Ha chiesto di intervenire il signor Sindaco. Prego.

SINDACO ZANONATO

Volevo dire questo, questa mozione chiede all'Amministrazione comunale di fare delle verifiche, no? Questa mozione chiede all'Amministrazione comunale di fare delle verifiche e di appurare ed eventualmente prevedere, con i soggetti interessati nella gestione di area, l'individuazione dei parcheggi liberi nella quota prevista dalla normativa vigente.

Qui c'è un primo aspetto, Consigliere, che bisogna mettere in chiaro: non c'è una quota prevista con un numero. Immaginiamo che la normativa avesse detto: ognimille abitanti ci vogliono cinque parcheggi liberi. Noi faremmo presto a fare un calcolo: si divide la popolazione per mille, si moltiplica per cinque anni e viene fuori quanti parcheggi liberi deve avere la città. Ma questa norma non è così chiara, si dice "adeguati". Ora, l'"adeguati" si inserisce in un ragionamento molto più ampio, no? Per esempio,

quando si fa il tram, il numero di parcheggi probabilmente cala, perché si offre un altro sistema per arrivare; facendo piste ciclabili è probabile che si offra un altro sistema e si riduce in parte il numero dei parcheggi liberi. "Adeguati" vuol dire tutto e vuol dire nulla.

Tenga presente, Consigliere, che quando lei dice che alcuni non hanno alternativa, questa è la base su cui si fanno i parcheggi a pagamento; se ci fosse ogni volta l'alternativa, non avrebbero senso i parcheggi a pagamento, verrebbe quasi un fatto volontario: mettiamo il parcheggio a pagamento volontario, uno arriva, paga. No, non è volontario, non paghi, ma il fatto che esistano a pagamento significa che chi vuole andare in quel parcheggio non ha alternativa al pagamento, perché se ci fosse l'alternativa al pagamento, l'alternativa diventa il tram, no? L'alternativa è un parcheggio più distante, l'alternativa qualcosa... Ma, se c'è l'alternativa, che senso ha avere i parcheggi a pagamento?

In ogni caso se si chiarisce – dico il mio punto di vista come amministratore – cosa vuol dire verificare e cosa vuol dire adeguati, io non sono neanche contrario, eh, perché facciamo, fra sessanta giorni torniamo, vediamo la mappatura di tutti i parcheggi, facciamo un ragionamento. Ci mettiamo dentro anche il fatto che con i parcheggi facciamo funzionare parzialmente il trasporto pubblico locale? Anche questo, noi abbiamo un trasporto pubblico locale che grosso modo si paga per il 40 per cento con i biglietti, 40 per cento – forse è diventato anche un po' di meno – con il Fondo regionale dei trasporti e il resto nasce da questi strumentiche abbiamo trovato per pagare la pubblicità ai parcheggi. Se noi togliamo i parcheggi e aumentano i parcheggi liberi, mi pare evidente che avremo meno entrate, quindi daremo meno soldi, di fatto l'azienda, insomma, raccoglierà meno soldi, quindi l'azienda produrrà un buco. Con cosa lo copriamo? La Regione soldi non ha, aumentiamo il biglietto? È un'ipotesi: invece di pagare il parcheggio, pagheranno quelli che salgono sugli autobus. Non aumentiamo, indebitiamo l'azienda e poi qualche santo provvederà, magari fra qualche Amministrazione, collassando, come sta accadendo a questo Paese.

Viviamo in un sistema in cui ogni tessera di un mosaico deve essere collocata al posto giusto, perché altrimenti noi immaginiamo che si possa intervenire in un punto senza determinare tutto un insieme di altre situazioni nei punti circostanti.

Allora se noi aumentiamo i parcheggi liberi trovando dei posti, possiamo discuterne, ma non possiamo farli, come dire, del tutto alternativi ai parcheggi a pagamento, perché se non si fa prima a dire "non facciamo i parcheggi a pagamento". Se calcoliamo la parola "adeguati", ci mettiamo dentro tutto quello che abbiamo fatto, cioè il tram, le piste ciclabili, il sistema del trasporto, che in parte si regge su questo, e si fa un conteggio complessivo, per cui bisogna dire quanti ne vogliamo e quanti soldi dei parcheggi a pagamento vogliamo tirar su. Perché non si può, come dire, inventarsi sia l'entrata che l'uscita; quando si determina un punto, si determinano, di conseguenza, anche tutti gli altri.

Quindi io, personalmente, non è che sono contrario, Consigliere, glielo dico, si può fare questo studio, non ci vuol mica tanto, anzi mi pare che Ivo Rossi lo abbia anche già fatto, lo approfondiamo eccetera eccetera, però il quesito a cui bisogna rispondere tiene dentro tutti gli argomenti, non uno soltanto, perché tenendone dentro uno soltanto apriamo altre falle e bisogna dire già da adesso come le vogliamo chiudere.

PRESIDENTE RUFFINI

Grazie, Sindaco. Il Consigliere Busato.

CONSIGLIERE BUSATO (PADOVA CON ZANONATO)

Grazie, Presidente. Mi sia consentito di evocare l'incipit dell'orazione ciceroniana del Pro Marco Celio, che inizia per l'appunto con una domanda che Cicerone si pone, cioè cosa penserebbe uno straniero che, arrivando a Roma oggi, vedesse sospesi i giochi di Roma per celebrare un processo quando, normalmente, i processi durante i giochi venivano sospesi, e avrebbe grande sorpresa – continuava Cicerone – dovendo prendere atto che si sta processando Marco Celio, che è un uomo assolutamente privo di qualunque colpa, in realtà. Purtroppo poi non era così, ma fu comunque assolto.

Perché mi è venuto in mente questo incipit dell'orazione Pro Marco Celio? Perché, in effetti, chi arrivasse in questo Consiglio comunale questa sera troverebbe una situazione abbastanza bizzarra, per cui abbiamo appena finito di votare una mozione che chiedeva di non fare un parcheggio, invece adesso ci troviamo a votare una paradossalmente contraria in cui chiediamo più parcheggi. Evidentemente è una battuta, perché le faccende sono molto diverse, però c'è un punto in comune che, a mio avviso, è il concetto del "parcheggi residenti", perché questa mozione, questo invito del Consigliere Salmaso non prende in considerazione, a mio modesto avviso, quello che invece è il problema centrale, che caso mai non è un problema di aumento dei parcheggi liberi tout-court; semmai, l'interrogarsi sul numero di parcheggi residenti, che pure danno una remunerazione all'Amministrazione (non alla società di servizi, in questo caso) e che personalmente mi hanno visto colloquiare in passato con l'Assessore Rossi, e in particolare modo si trattava di via XX Settembre, perché i residenti mi chiedevano espressamente di chiedere

all'Assessore di eliminare dei parcheggi liberi, sostituendo ai parcheggi liberi i parcheggi residenti, perché si lamentavano che dopo le otto aprivano i varchi, posteggiavano sui parcheggi bianchi, che erano troppi, e quindi il loro retropensiero: ecco, l'Amministrazione vuole facilitare le pizzerie, i commercianti vicino a via XX Settembre, quindi ci mette troppi parcheggi bianchi e ci mette pochi parcheggi residente. Voglio dire che il problema dei parcheggi è un problema particolarmente complesso e paradossalmente inestricabile, perché ognuno ha dei propri interessi che sono contrapposti ad altri e vuole tirare l'acqua al proprio mulino.

Sul problema dei parcheggi a pagamento, quindi sono degli interessi contrapposti a quelli che ha appena illustrato il Sindaco: quelli dei residenti, quelli di coloro che invece vogliono utilizzare come un garage il parcheggio, il suolo pubblico, lasciando a tempo indeterminato la propria macchina, come mi sembra chiedi il collega Salmaso. Io, personalmente, non sono un esperto di trasporti, ma chiedere all'Amministrazione di incrementare i posteggi senza dispositivo di controllo della sosta, mi sembra un po' azzardata come richiesta, perché è evidente che un soggetto può utilizzare come proprio posto auto personale, privato, uno spazio pubblico a tempo indeterminato. D'altro canto, se si propone il disco orario, ci si pone anche il problema di chi poi deve verificare che la sosta venga esattamente rispettata: abbiamo abbastanza personale della Polizia municipale o degli ausiliari (ammesso che possono essere utilizzati gli ausiliari per la verifica del disco orario) per verificare appunto che questo termine sia rispettato?

Francamente ho una serie di interrogativi da porre all'Amministrazione anch'io sui parcheggi, che sarà interessante discutere nel caso in cui questo Consiglio, nella discussione, assuma una posizione di dialogo su questo, e ad esempio mi chiedo se sia possibile ipotizzare, per lo meno dal punto di vista simbolico, voglio dire, una abolizione o una diminuzione del pedaggio per i parcheggi al capolinea del tram, faccio un esempio, perché in effetti questo è un tema a mio avviso importante. Tuttavia, ritengo che i dati per ora forniti dall'Amministrazione ci diano un primo quadro; se poi il dibattito andrà avanti, andrà affrontato con tutte le sue complessità, e quindi prendendo senz'altro in esame il problema dei parcheggi liberi, ma anche di quelli residenti, delle risorse che abbiamo a disposizione per tutelare un eventuale rispetto del disco orario che si voglia assegnare e più in generale, probabilmente, riprendere in mano l'intero argomento circa l'accesso alla città, che senz'altro è un argomento di grande attualità per il discorso che io vado facendo da un po' di tempo in questo Consiglio comunale sotto forma di domanda, ovviamente, all'Assessore competente, che per l'appunto ha l'esperienza tale da potermi risolvere alcuni dubbi su questo punto, e cioè se non sia il caso, considerata l'esistenza delle tangenziali e considerato quindi il fatto che non si è più costretti ad attraversare la città, ma che ci si possa avvicinare alla città anche attraverso l'autovettura, se sia possibile in qualche modo prendere in considerazione l'ipotesi di una maggiore, ancor più completa dotazione di parcheggi a pagamento che consentano il più comodo accesso al centro storico. Grazie.

PRESIDENTE RUFFINI

Grazie, Consigliere Busato. La Consigliera Rigobello Autizi, prego.

CONSIGLIERA RIGOBELLO AUTIZI (PARTITO DEMOCRATICO)

Sono d'accordo col Consigliere Busato, che si debba fare un discorso più ampio. Ma qui, a questo punto, la questione di fondo è: esistono aree adeguate destinate al parcheggio libero, come prescrive l'articolo 7, comma 8 del Codice della Strada, nelle zone in cui è previsto? Penso di sì.

Comunque la mozione del Consigliere Salmaso chiede semplicemente di verificare la situazione dei parcheggi liberi in quelle che sono le aree previste e relazionare al Consiglio comunale. Nulla di più.

Per questo, anche per rassicurare i cittadini che questa Amministrazione si muove sempre in sintonia con la legge, in nome della chiarezza e della trasparenza, io sono favorevole a questa mozione.

PRESIDENTE RUFFINI

Consigliere Ercolin.

CONSIGLIERE ERCOLIN (GRUPPO MISTO)

Grazie, Presidente. Dato che siamo in clima di parcheggi, vorrei esprimere un pensiero collegato a questa tematica.

Anzitutto, io condivido quanto ha detto il Consigliere Berno sul fatto che questo tema andrebbe visto secondo un'ottica complessiva, ma sono anche d'accordo con la Consigliera Mazzetto quando ha parlato di posti auto per portatori di handicap. Anch'io, tempo fa, avevo fatto un'interrogazione chiedendo che il portatore di handicap, nel momento in cui trova occupati tutti i posti riservati ai portatori di handicap, potesse lasciare la macchina su strisce blu; questo è stato detto, invece, non è possibile.

Se difendo questa categoria e questo tema, allo stesso tempo mi chiedo se i posti auto riservati a portatori di handicap con numero di autorizzazione, quelli riservati allo specifico utilizzatore, se è possibile approfondire se sia – scusate la sovrapposizione – possibile limitarli alle fasce temporali di effettivo utilizzo, ad evitare, specie in prossimità di edifici pubblici (Prefettura, Comune, banche eccetera), che non siano utilizzati per l'intero pomeriggio, piuttosto che per l'intera giornata. Capita spesso di vederli vuoti, spazio per handicap con il numero, però devono essere vuoti.

L'altro punto in tema di parcheggi che volevo esprimere riguarda la sofferta via Facciolati. La pista ciclabile, peraltro incompiuta, viene contestata dai negozi della zona, che lamentano proprio la sparizione di posti auto. Nella mozione da me presentata, e votata all'unanimità, avevo chiesto il completamento della pista di via Facciolati, suggerendo peraltro, al tempo stesso, alcune possibili soluzioni: la realizzazione, ad esempio, di un parcheggio nei pressi dell'incrocio con Santo Osvaldo al posto dell'attuale edificio diroccato e abbandonato, ex deposito di materiale edile; il tutto magari con il sostegno di sponsor piuttosto che – ne sono certo – con il sostegno degli stessi negozianti. Grazie.

PRESIDENTE RUFFINI

Consigliere Grigoletto, prego.

CONSIGLIERE GRIGOLETTO (POPOLO DELLA LIBERTÀ)

Grazie, Presidente. E' nota, nella nostra città, la carenza di posti auto, da anni, per raggiungere il centro storico. Abbiamo anche disincentivato il parcheggio nei parcheggi scambiatori del metrobus per prendere l'autobus, visto che li abbiamo messi a pagamento dopo che, ricordo, erano stati promessi anche dall'Assessore gratuiti. C'era stato anche un dibattito quando.

Sono stati messi a pagamento i parcheggi auto nei punti scambiatori dove prendere il metrobus.

Interessante è la proposta del Sindaco, che dice che bisogna vedere complessivamente tutti i parametri che caratterizzano eventualmente mettere o non mettere a pagamento i parcheggi in città. Certo, ma perché non allarghiamo ancora di più questa visione? Scusate, APS Holding, c'è anche APS Advertising che fa parte di APS Holding; abbiamo cercato di alienarla mettendo in vendita il 49 per cento? E chi compra il 49 per cento di APS Advertising? Poi è stato spostato, si voleva venderla del tutto, a un prezzo secondo me non congruo, però fa sempre parte di un bilancio che è all'interno di APS Holding, che gestisce il trasporto pubblico. E perché APS Holding deve avere una società dentro come Telerete? Non si può vendere anche quella? Oppure, per tenere tutti i posti in Consiglio d'Amministrazione, per mettere – ovviamente per equilibri politici – Tizio, Caio o Sempronio, poi alla fine ci troviamo con un'azienda che tra debiti interni, ericordiamo le azioni Infracom, di cui abbiamo già parlato parecchio in questa sede, che ha perso circa sette milioni e mezzo di euro dal 2004, quindi ha affossato tra l'altro lo stato patrimoniale della società, e abbiamo dovuto fare in questa sede una delibera con dei vasi comunicanti con APS Opere e Servizi, dove abbiamo fatto una finta cessione di parcheggi in cambio di tre milioni di euro per mettere a posto i bilanci della società.

Allora, caro signor Sindaco, prima di mettere a pagamento tutto quello che si può, prima di alzare l'addizionale IRPEF più alta delle città del Veneto, prima di alzare l'IMU prima casa allo 0,4 o l'IMU seconda casa, con la seconda variazione al bilancio che ha fatto l'Assessore Rossi, al massimo, prima ci si presentasse carichi, eventualmente, di alcune società partecipate e si possono anche vendere, e dopo si va a chiedere ai cittadini tasse, parcheggi a pagamento e tutto quello che può in qualche modo essere utile e, come posso dire, far sì che il cittadino si senta in qualche modo agevolato dall'Amministrazione. Sennò, se si continua così, l'anno prossimo cosa andiamo a mettere a pagamento? Raddoppiamo le tariffe dei parcheggi?

Ricordiamoci sempre che, in ogni caso, l'Ipercity di Albignasego ha i parcheggi gratis, ragazzi; il Centro Giotto ha i parcheggi gratis. Quindi prima di venire in centro a parcheggiare l'auto a 1,70 euro, 2 euro l'ora, prima di venire a fare la spesa nelle piazze ci penso tre volte. Non sarà mica un incentivo a venire in centro storico a fare le proprie spese, le proprie compere, no? Oppure devo mettere la macchina nel parcheggio scambiatore della Guizza, prendere il metrobus, magari con la pioggia, a pagamento, andare con le mie belle borsette in centro storico, girare, frutta, verdura, spesa di base, dopo riprendo il metrobus, ritorno del parcheggio scambiatore a pagamento e vado a casa? È chiaro che vado all'ipermercato, è ovvio, no? Penso che ci arrivi qualsiasi persona.

Quindi non bisogna solamente pensare al profitto dell'Amministrazione, caro Assessore. L'Amministrazione, al contrario, dovrebbe prima pensare a comescicare al massimo i propri costi, prima di andarli a chiedere ai cittadini. E' il contrario che deve fare l'Amministrazione. Allora, in una visione globalizzata, mi chiedo se sono ancora utili sette, otto, nove partecipate all'interno del trasporto pubblico; mi chiedo se in questi anni che l'Assessore Rossi è Assessore alla Mobilità si è percorso un percorso di fusione con la SITA, visto che ci viene a rubare i

chilometri in città. Visto che il rimborso è chilometrico, mi sono sempre chiesto come mai la SITA scarica le persone in corso Milano. Io da Bovolenta devo arrivare fino in corso Milano, con doppie corse, magari con gli autobus vuoti a determinati orari? Questi percorsi qua non sono mai stati fatti.

Adesso che si arriva in un periodo di crisi, di contrazione dei costi, la Regione di soldi non ne ha più, perché non ha tagliato il trasporto pubblico la Regione, ha tagliato i chilometri, che è una roba diversa. Sì, l'ha detto qua Amedeo Levorato, che non si possono tagliare, non si possono tagliare i contributi, si tagliano i chilometri. C'è una sentenza della Corte Costituzionale per la quale non si possono tagliare i rimborsi, si tagliano i chilometri. D'accordo? L'ha detto Levorato in Commissione. Mettetevi d'accordo lei e quello che ha nominato come amministratore delegato di APS Holding. L'ha detto in Commissione che sono stati tagliati i chilometri. Quindi, se ci sono meno contributi per i chilometri, si razionalizzeranno le corse, caro Assessore. Non si può mantenere tutto invariato. Quindi informati, certo, mi informo.

Quindi in un discorso un po' più aperto, stavo dicendo, vorrei sapere quali sono le iniziative che vi saranno per il futuro, dell'Amministrazione, per cercare, queste società, di alienarle, più che tenerle solamente per equilibrismi politici. Ecco. Le partecipate pubbliche, purtroppo, sono uno dei nodi dove si dovranno confrontare tutte le Amministrazioni, e prima si vendono, come ha fatto il Sindaco di Firenze, che ha venduto la società di trasporto pubblico (vengo a casavostra), meglio è, meglio è. D'accordo? Grazie.

PRESIDENTE RUFFINI

Ha chiesto di intervenire il Vice Sindaco. Prego, Vice Sindaco.

VICE SINDACO ROSSI

Allora, questo dibattito trovo sia utile se è finalizzato ad accertare, come dice nella sua mozione Salmaso, lo stato dei parcheggi a Padova, e siccome non lo conosceva prima della Commissione che abbiamo fatto la settimana scorsa, era una richiesta, credo, assolutamente legittima, probabilmente figlia del fatto che nel corso degli anni si sono fatti vari interventi e lei non ha seguito in modo puntuale. Abbiamo cercato di dare esattamente il quadro della realtà.

Possiamo parlare soltanto di parcheggi? È un modo limitativo per affrontare il grande tema della mobilità: da decenni in questa città si è fatto un lavoro, le diverse Amministrazioni nel corso degli anni, per mettere mano a un meccanismo che portava all'interno della città migliaia di auto. Fino a vent'anni fa si passava (venticinque, ormai) in Canton del Gallo, era l'incrocio più trafficato. E potrei continuare all'infinito. Sono state fatte varie politiche per allontanare il traffico dalla nostra città: l'anello delle tangenziali, opera faticosissima, 33 chilometri sono stati completati nel corso degli ultimi anni, sono stati fatti una serie di interventi di mobilità dolce e di pedonalizzazione progressiva del centro storico che, come dire, sono serviti a recuperare il valore del nostro centro, straordinario come tutti possono vedere, per valorizzarlo dal punto di vista turistico, in linea di tendenza con quello che stava accadendo in tutte le città europee. Non è accaduto solo a Padova; forse noi ci siamo arrivati, magari, addirittura con un po' di ritardo, ma in tutta Europa si è perseguita questa politica, e si è perseguita una politica che puntava a lasciar fuori le auto dalle città, favorendo l'accesso con altri mezzi, che non è soltanto il trasporto pubblico, ma anche altre modalità, compreso il pedone che si sposta, la bicicletta e i motorini; non dimentichiamo che esiste anche questa modalità.

Allora nel corso di questi anni, se noi guardiamo il riferimento, perché lei chiede giustamente dati, anno 1984; il nostro dirigente ha messo in evidenza questi dati perché il 1984 è esattamente lo spartiacque prima che si cominci la pedonalizzazione del centro storico. Ricordo come il centro storico, era l'Amministrazione Settimo Gottardo Sindaco che realizzando le fognature nell'area di via VIII Febbraio, dalla piazza Garibaldi fino al Canton del Gallo, ha deciso poi di recuperarla alla pedonalità. Prima non esisteva. Prima esistevano i parcheggi in piazza Cavour, si poteva parcheggiare dovunque, anche davanti... nondico sopra il selciato del Pedrocchi, ma quasi, sostanzialmente si poteva parcheggiare, si parcheggiava in piazzetta della Garzeria. Allora avevamo, quindi, un numero di parcheggi molto importante: 9445, 1984.

La pedonalizzazione non si è fermata là, è andata avanti, abbiamo fatto via Roma, abbiamo fatto via Umberto I, abbiamo pedonalizzato in parte via Del Santo, la sbarra serve a pedonalizzarlo, ricordo che addirittura là c'era il doppio senso di marcia per le vecchie filovie, ma c'erano i parcheggi quando è stato messo perché a senso unico, abbiamo pedonalizzato via Zabarella, via Altinate, ed erano tutte aree in cui si parcheggiava a go go, dappertutto.

Domanda: è stata una buona scelta quella fatta delle diverse Amministrazioni? Diamo ognuno di noi la risposta. Io penso di sì, io penso di sì. Per fare questa operazione abbiamo sottratto posti di sosta, ma abbiamo recuperato a una dimensione umana, quella anche dei bambini, la città, che oggi i bambini possono – visto che è stato un tema che è ricorso prima nella discussione – muoversi senza avere il problema di essere investiti dalle auto. E questa operazione l'abbiamo estesa anche con la zona a

traffico limitato, comprese le piazze, cinque anni fa... La vecchia Amministrazione Zanonato ha fatto un intervento, sto parlando di quella 1800... nell'altro secolo, dal '95 al '99, nell'altro secolo e nell'altro millennio, aveva fatto operazioni di pedonalizzazione. Ne ricordo una in particolare, anche qua in piazza della Frutta: è arrivato l'Assessore Morini e ha tolto la catena e le auto sono tornate di nuovo qua, nelle piazze, auto dappertutto; siamo tornati noi e ho fatto quel lavoro faticosissimo almeno di togliere le auto anche dalle piazze, inventandoci anche i paletti mobili, perché altrimenti era il parcheggio di tutta la città. No?

Allora, sono operazioni di qualità? Sfido chiunque a dire che non sono operazioni di qualità. Abbiamo perso posti auto? Abbiamo perso posti auto. Vado avanti, perché bisogna essere precisi; siccome lei chiede dati, noi siamo per i dati. Abbiamo poi perso aree di sosta gratuite perché abbiamo istituito la zona R, zona R a tutela di chi? Dei residenti in centro storico, che hanno un particolare diritto almeno a vedersi assegnata una possibilità di parcheggio; non garantiamo il parcheggio, perché non abbiamo gli spazi sufficienti a darli a tutti, siamo addirittura nel rapporto 1/3, ma diamo una probabilità, senza che questi prendano la multa, perché se li assoggettiamo allo stesso, identico regime di tutti gli altri, è del tutto evidente che poi rientrano nella condizione di essere multati se lasciano l'auto fuori posto.

Allora, come vede, ci siamo via via allargati, recuperando lo spazio all'interno del centro storico.

Abbiamo fatto anche altre operazioni. Abbiamo realizzato una linea tranviaria nel corso degli ultimi anni; dove passa il tram, pensate per esempio a Riviera dei Ponti Romani, Riviera Tito Livio in particolare, ma non solo, là c'erano parcheggi su ambo i lati della strada. Ci sono ancora? No, non è possibile, tanto è vero che ogni tanto qualche cretino lascia l'auto sulla corsia del tram e regolarmente il tram si ferma.

Questo per dire come la città cambia pelle, reinterpreta se stessa, non è una cosa immutabile. In più aggiungo, perché lo dimentichiamo, noi abbiamo dei problemi molto seri di pm10, senza contare gli altri gas di scarico, ma mi limito soltanto al pm10, adesso potremmo aggiungere il pm2,5 e avanti. Ebbene, abbiamo dei vincoli da rispettare per la tutela della salute delle persone, dei nostri concittadini, responsabile il Sindaco qualora non provveda. Questa cosa ci ha obbligato a fare una serie di interventi, anche recentemente, di estensione della zona a traffico limitato, il cui funzionamento è limitato soltanto dal lunedì al venerdì, con metà giornata il sabato, l'abbiamo esteso anche al sabato e alla domenica perché dobbiamo contenere le emissioni. Potrei andare avanti. Abbiamo realizzato piste ciclabili e, dove abbiamo realizzato le piste ciclabili, siccome le fai a lato, dove prima c'erano i parcheggi, e l'ha ricordato bene il collega Ercolin, è del tutto evidente che si perdono posti auto, ma abbiamo guadagnato spazi per migliaia di ciclisti che oggi possono muoversi in sicurezza; prima, invece, non potevano farlo. Tant'è vero che è aumentato il numero delle persone che usano la bicicletta.

Allora, come vede, noi dobbiamo avere una visione che guardi alla complessità della realtà, e le politiche quindi della sosta, potrei andare avanti perché abbiamo, dicevo, la ZTL, i residenti, le pedonalizzazioni, gli spazi per moto e biciclette, che prima non c'era il problema, perché prima bastava parcheggiare magari sotto i portici; adesso abbiamo fatto tutte le aree di sosta per le motociclette, che non vadano sotto i portici, perché dovremmo rispettare i pedoni. Abbiamo recuperato spazi per, ovviamente, le cose dei rifiuti. I plateatici, anche qua, addirittura in via Verdi, mi ricordo perché me l'avevano chiesto e io ritengo che sia giusto, abbiamo tolto dei posti auto a pagamento, li abbiamo tolti per consentire al gestore di avere un plateatico che possa ospitare le persone. E' una scelta....

PRESIDENTE RUFFINI

Conclusa. Concluda, Assessore.

VICE SINDACO ROSSI

È una scelta anche questa. Non so quanti minuti....

PRESIDENTE RUFFINI

Ha finito il tempo, mi dispiace.

VICE SINDACO ROSSI

In sostanza le voglio dire questo, che si tratta di una strategia, di una politica, come dire, che vede nella sosta uno strumento di governo della mobilità complessiva, che va dosata in modo tale che lo spazio, lo dico anche per i commercianti, lo spazio, proprio perché è limitato, è raro, noi dobbiamo metterlo nelle condizioni di poter funzionare nell'arco delle 24 ore sempre al servizio della città. Se invece lo immobilizzo dalle 8 di mattina fino alla sera, ho perso quella capacità della città di essere attrattiva e quindi, come vede, adesso non abbiamo tempo di discuterne in modo approfondito, cosa che avevo fatto, tentato di fare in Commissione, lo spirito con cui dobbiamo leggere queste cose è nella lettura complessa della città, e i parcheggi sono soltanto, come dire, un aspetto strumentale....

PRESIDENTE RUFFINI

Sì, sta concludendo. E' l'Assessore alla Mobilità, stava facendo una spiegazione in più.

VICE SINDACO ROSSI

Io penso, scusate....

PRESIDENTE RUFFINI

Va bene, va bene. Vice Sindaco, però deve chiudere. Deve chiudere.

VICE SINDACO ROSSI

Scusate, a voi interessa....

Scusate, però, vi interessa discutere, vi interessa...

PRESIDENTE RUFFINI

Scusate, Consiglieri, per favore, lasciatelo concludere.

VICE SINDACO ROSSI

...potete fare quello che volete.

PRESIDENTE RUFFINI

Grazie. Consigliere Scapin, prego.

CONSIGLIERE SCAPIN (GRUPPO MISTO)

Grazie, Presidente. Allora, ringrazio comunque il collega Salmaso per il tema che ha sollevato con la sua mozione, ci ha dato modo in Commissione di fare una Commissione ad hoc che ci ha dato modo in Commissione, appunto, di scoprire dati che forse... a me no, a me non era chiarissimi, forse anche a qualche altrocollega.

Bene, c'è una legge che prescrive un determinato rapporto; nel momento che la legge è rispettata, e mi pare che ci siamo dentro, per come la vedo io come principio, non un parcheggio libero in più. Cioè uno in più di quel minimo che prescrive per me è già oltre, perché se si è iniziato un percorso nel senso appenadescritto anche dall'Assessore, verso una mobilità sostenibile, verso un aumento delle piste ciclabili, verso un togliere traffico privato, in particolare del centro, ma comunque toglie il traffico privato a favore del trasporto pubblico, non esiste un parcheggio libero in più, nel senso che incentivo in questo modo l'uso dell'automobile. Poi ci saranno le giuste eccezioni per chi ha il diritto di averle, e qui sta nella capacità dell'Amministrazione di controllare che chiunque ha il diritto di avere le eccezioni (la persona disabile, l'anziano, chiunque), si deve ben prescrivere, andare verso questa, quindi, visione delle eccezioni, che non solodovrebbero avere in qualsiasi posto, anche quelli bianchi, quelli blu, non solo quelli gialli, avranno il diritto, avrebbero il diritto, a mio avviso, di trovare parcheggio, ma per quanto riguarda il cittadino privato, per quanto mi riguarda, per come la penso io, non esiste parcheggio libero oltre il minimo previsto dalla legge.

E quindi per questo motivo io, e come Gruppo Misto, voteremo contro questa mozione, con l'auspicio e con l'invito comunque alla Amministrazione ai colleghi di aprire piuttosto un dibattito verso quello che andava descrivendo l'Assessore, di verificare i percorsi che si stanno facendo se sono sufficienti; a mio avviso vanno ancora incrementate le piste ciclabili mettendole in sicurezza, il percorso da fare è quello, a mio avviso in alcuni luoghi, che possono essere gli stadi o postidel genere, vanno cercati spazi adeguati, vicino alle palestre, ai palazzetti, spazi adeguati che devono essere sfruttati per gli eventi e non per altro. Ma per il resto, diciamo per l'ordinaria amministrazione e l'ordinario uso dello spazio pubblico, questo deve essere il percorso da fare, nel centro storico come nei quartieri periferici. Ripeto, con le dovute eccezioni, certamente, ma anzi, piuttosto cercando in maniera chiara quali siano le eccezioni, decidendo bene e a queste eccezioni dare quanto più spazio possibile, all'anziano che deve andare in ospedale accompagnato dalla persona che lo accudisce, ce ne sono sicuramente molte altre, senza citarle adesso una per una. Importante è capire il percorso verso cui si vuole andare. Grazie.

VICE PRESIDENTE AVRUSCIO

Grazie, Consigliere Scapin. È iscritto a parlare il Consigliere Cesaro; prego, Consigliere.

CONSIGLIERE CESARO (PARTITO DEMOCRATICO)

Grazie, Presidente. Io inizio col dire che la Consigliera Mancin spesso inizia i suoi interventi citando un articolo della Costituzione; a me, invece, piace ricordare che il nostro compito è amministrare la città nell'interesse dei cittadini, di tutti i cittadini, senza guardare l'appartenenza politica, e questa è una cosa che mi piacerebbe ricordare. Non condivido la posizione e la mozione del Consigliere Salmaso, perché se il Consigliere Salmaso aveva bisogno di dati, bastava che li chiedesse dei dati, per poi magari leggerli sul giornale questa mattina: 1000 posti liberi, 2700 a pagamento.

Ecco, io trovo che questo non sia sicuramente il modo di comportarsi. Io avrei preferito che il Consigliere Salmaso avesse chiesto i numeri e i numeri gli sarebbero stati forniti.

Per questo io giudico questa mozione pretestuosa e priva di visione prospettica del governo della città. Da anni questa Amministrazione e quelle precedenti hanno avuto sempre l'obiettivo di migliorare l'ecosostenibilità dell'accesso delle auto al centro storico, mediando tra le esigenze di chi deve recarsi nel centro della città per lavoro, per acquisti, per visita a residenti, e la volontà di incentivare l'uso del mezzo pubblico. Va ricordato che da sempre questa Amministrazione è alla ricerca di un giusto equilibrio tra i parcheggi liberi, quelli a pagamento, quelli adibiti a carico/scarico merci, i parcheggi dei disabili, quelli dei residenti, tenendo anche conto che si tratta di una risorsa che non è infinita.

Questa continua ricerca di una compensazione all'interno della zona territoriale omogenea A offre ancora ai cittadini zone come piazza Mazzini, Città Giardino, Portello, dove sono presenti spazi di parcheggio libero. Va ricordato altresì che, come previsto, appena al di fuori del perimetro delle mura sono presenti delle fasce cuscinetto, ovvero zone nelle quali chi deve accedere al centro può parcheggiare l'auto, con la possibilità di arrivare comodamente a piedi o con mezzi pubblici in pochi minuti.

Sempre in quest'ottica di incentivazione all'uso del mezzo pubblico è stata graduata la tariffa dei parcheggi a pagamento, diminuendola man mano che ci si allontana dal centro, e si è cercato di creare le condizioni per una utilizzazione del parcheggio a pagamento per il solo il tempo necessario, incentivando di fatto l'uso a rotazione degli stessi.

Tornando all'interpretazione data alla normativa dal Consigliere Salmaso in questa mozione, essa denota una mancanza di visione di prospettiva della mobilità complessiva della città, e vorrei invitare i sottoscrittori a considerare il modello di sviluppo che vogliamo dare alla nostra città, rispetto alle problematiche di riduzione dell'inquinamento da traffico, tenendo presente che alcune scelte implicano anche alcuni apparenti – sottolineo, apparenti – sacrifici, che però danno un vantaggio a tutta la collettività.

Non ho difficoltà a dire, mi trovo favorevole in un certo senso anche alla diminuzione dei parcheggi liberi, se questa diminuzione, insieme al potenziamento dei mezzi pubblici, della gradualità della tariffa e dei parcheggi, ha portato i cittadini a lasciare l'auto al di fuori del centro. Spesso l'ecosostenibilità richiede una modifica delle abitudini, come avviene anche, ad esempio, per la raccolta differenziata, passatemi il paragone, ma deve sempre rimanere prevalente il vantaggio generale.

I dati numerici forniti in Commissione non sono solo numeri, ma sono il frutto di una serie di scelte che negli anni hanno portato all'ottimizzazione di oggi. Analizzare aridamente solo i numeri è esercizio inutile, in quanto prescinde dalle scelte più alte fatte per il vantaggio di tutti. È esercizio di questa opposizione di proporre periodicamente mozioni su questo e altri argomenti in modo pretestuoso e chiaramente populistico, e mi dispiace constatare che, a volte, qualche componente di questa maggioranza insegue, rincorre i pifferai magici.

Non è così che si governa la città, banalizzando scelte di governo che partono da lontano nell'interesse precipuo della collettività.

Io non sono favorevole a questa mozione e il mio voto sarà contrario, però mi sento anche di dire che se ci sono dei problemi di mobilità ecosostenibile, ma perché non facciamo un passaggio in Commissione? Se il Consigliere Pisani ravvede degli aspetti di criticità relativi a un comparto minimo, ma perché non vengono evidenziati e portati in Commissione, dove sicuramente, con i tecnici, andremo a trovare una soluzione adeguata? Ecco, questo è un modo, secondo me, di governare nell'interesse dei cittadini, non quello di proporre una mozione, che poi al mattino successivo si trovano sui giornali i titoli roboanti, che però, secondo me, non portano da nessuna parte.

VICE PRESIDENTE AVRUSCIO

Grazie, Consigliere Cesaro.

Io non ho altri iscritti a parlare per la discussione. Allora, per la replica, prego Consigliere Salmaso. Dieci minuti a partire da adesso.

CONSIGLIERE SALMASO (POPOLO DELLA LIBERTÀ)

Grazie, Presidente. Allora parto dall'ultimo, se mi è concesso, rispetto ai vari interventi. Caro Consigliere Cesaro, vede, lei è Presidente di una Commissione, lei parla a nome dei suoi cittadini e quindi lei non ha la verità assoluta, come non ce l'ho io, quindi lei esprime una sua idea.

Vede, già il fatto che dice: in quest'Aula sono fatte mozioni pretestuose, populiste, che non interessano ai cittadini, che non sono fatte nell'interesse dei cittadini, che dispiace che vedano delle persone che non

votano in conformità all'interesse dell'Amministrazione, i pifferai magici di turno. Lei ha espresso esattamente quello che non è un Consigliere che esprime nell'interesse, perché se dà già a priori che tutto vada male perché va in contrasto con la parte che lei sostiene, di fatto è un vulnus proprio di decisione in quanto a lei va bene qualsiasi cosa possa essere. E' una mia interpretazione, come lei dà la sua.

Detto questo, vado a ritroso. Consigliere, Capogruppo di se stesso, Scapin, la legge prevede un rapporto che è rispettato; no, purtroppo questo è un problema... Dov'è il Consigliere? Non lo vedo. Va beh, lo ripetiamo. Purtroppo è questo il problema, l'ha detto bene il signor Sindaco: la legge non prevede, purtroppo, un rapporto, perché se non ci sarebbe questo problema e non saremmo qua a discuterne. Invece, la legge prevede che ci sia una adeguata quota rispettata se viene trasformato un parcheggio libero in zona A o in altra zona della città, perché qua si è focalizzato esclusivamente, perché la maggioranza è in centro storico, anche di tutta Padova, perché ci sono dei parcheggi a pagamento fuori dal centro storico, minimali, chiaramente, rispetto alle esigenze, ma perché? Perché in zona industriale non vi trovate il Tribunale, perché a Pontevigodarzere non trovate la Prefettura, perché alla Guizza non trovate l'ospedale, e c'è un motivo per cui non ci sono parcheggi anche fuori. Ma la norma prevede il tutto.

E quindi, purtroppo, mi domando – e questo vale un po' per tutti – se hanno ascoltato la relazione che ho fatto, perché forse mi sono anche scritta e l'ho letta appositamente per non essere frainteso, ma per fortuna abbiamo le registrazioni ed è in streaming, quindi magari con un po' più di riposo per tutti uno se le ascolta e vede che magari i ridondanti richiami che sono stati fatti, magari non dovevano essere fatti o potevano essere fatti in maniera diversa.

Parto allora da Berno. Capogruppo Berno: la quota è stata rispettata. Ribadiamo, come ha detto il signor Sindaco, non è che la quota sia stata rispettata o non sia stata rispettata; se rispettata vuol dire non aver fatto nulla di nuovo rispetto a quello che c'era prima, allora è stata rispettata. Ma allora spieghiamoci tra di noi e non prendiamoci in giro. Quando mi dice "un atteggiamento mero demagogico", è esattamente quello che io volevo evitare, cioè se leggevate il primo dispositivo, dopo modificato con i due emendamenti che ho presentato qui, che richiamano direttamente un altro tipo, e ha notato il Sindaco su questo, io non contesto l'Amministrazione, non abbiate paura che dico "brutti, cattivi, avete fatto male". Io non devo difendere una parte o l'altra e non sto accusando nessuno. La mia, proprio da persone che anche, insomma, hanno fatto del diritto in quest'Aula la loro professione, dovrebbero rispettare almeno formalmente, a mio modestissimo, magari sbagliato, parere, che se la legge prevede una quota da rispettare adeguata, per interpretazione erronea probabilmente, mi sarà detto, ma non potrà mai essere quella precedente che già esisteva. Questa è una mia interpretazione, scusatemi, perché se non ce l'avevamo già, cosa serviva metterla in dispositivo normativo?

Detto questo, volevo rientrare poi nel merito che aveva detto, appunto, il Consigliere Busato sul parcheggio dei residenti, l'avevo citato ma ha fatto bene. Non si può lasciare un veicolo ad libitum, ha ragione, ma ci sono sentenze di TAR e di Cassazione che prevedono una sosta media – e questa è applicata dai Regolamenti della Polizia municipale, almeno da quello che ho potuto verificare io – che non è che uno possa mettere una macchina e lasciarla là per dieci anni, viene rimossa; se uno lascia un autotreno o uno mezzo superiore a un determinato numero, dopo cinque giorni, su segnalazione, viene rimosso, oppure deve chiederne l'autorizzazione al Ministero dei Trasporti. E poi sul dispositivo, che rimane assurdo, diceva sempre, anch'io non sono un esperto di trasporti, ci mancherebbe, ho solamente citato quello che c'era scritto nella norma legislativa, né più né meno, copiandola pedissequa, dato che la mozione nelle premesse, il dispositivo si riferisce ovviamente alle premesse.

Se una legge adesso gli emendamenti presentati, e così li do anche per letti, signora Presidente, perché così evitiamo di perdere oltremodo tempo. Ma volevo rispondere anche al signor Rossi, Vice Sindaco Assessore Rossi; ma è mica una male dire "signore", almeno credo, ancora. Ripeto, tutto quello che ha detto mi trova d'accordo nel paradosso, perché non è mia, o almeno non era mia intenzione, ma ve lo dico francamente, fare una mozione demagogica. Se volevo fare qualcos'altro, no ho già presentate diverse, se voglio fare un j'accuse a questa Amministrazione, mi pare di non essermi mai tirato indietro. Allora a me interessava semplicemente sapere, bene, Padova non è solo il centro storico, ci sono non so neanche io quanti altri ettari di città, ci sono delle situazioni che vanno tutelate, perché poi non vorrei entrare e diventare pernicioso, l'avevo detto in premessa, tra sosta e parcheggi, che in questa relazione vengono messi insieme erroneamente, che sono due cose divise dal Codice della Strada, totalmente separate, anche se la legislazione novella ha proprio sentenziato che le sentenze per quanto riguarda le sanzioni amministrative sono le medesime, ma se voi andate a prendere il Codice della Strada, le soste e i parcheggi sono cose diverse. Nei 3200 posti liberi citati in relazione, a mio modestissimo parere, visto i numeri che ci sono stati presentati, sono messi insieme. E allora, se dovessimo fare un'analisi specifica, dovremmo dirlo cos'è una sosta e cos'è, invece, un parcheggio. Quando

mi dicono che sono stati tolti dei posti liberi per fare la pedonalizzazione, opere, caro Assessore Rossi, che le dico, importanti, sulle quali non tornare indietro, la rassicuro con questo? Mi fa piacere, spero che posso far piacere anche a lei.

Io dico che la norma non riguarda solamente il centro storico, tanto più che, proprio per la norma, il centro storico o di tipologia A, o addirittura c'è un altro escamotage che dice la legge, ovvero le aree di particolare rilevanza urbanistica, io non sono, ripeto, un architetto, né un ingegnere, ma vi posso garantire che con questa, se c'è una delibera di Giunta che determina una zona di questo genere, possono fare anche zero parcheggi.

Ma allora la domanda è: l'adeguato numero di parcheggi, per essere definito adeguato, ed è qua il significato, in tutta Padova, tutta Padova, tutta, compreso il capolinea della Guizza piuttosto che di Pontevigodarzere, compresa la zona della stazione, compresa la zona di via Avanzo, la parte dietro, compresa la zona degli Scrovegni, può essere dove c'è l'affluenza massima per servizi quotidiani di emergenza tipo gli ospedali, che ci sia una turnazione a disco orario invece che a pagamento? Ci può essere? E' così sbagliato? Io non sto dicendo di trasformare tutto e di metterlo in un modo diverso; io dico di valorizzare le specifiche necessità che i cittadini... Uno non va in via Scrovegni a farsi una risonanza perché ne ha necessità; può essere che abbia alle undici l'appuntamento e aspettarlo per due ore.

Allora, ritornando, l'ecosostenibilità, giusto, bisogna guardare nell'ottica futura, non è che se però tutti ammassano le macchine fuori dal centro storico (perché ormai vedo che questa discussione riguarda il centro storico) l'inquinamento si abbassa. Trovatevi degli studi epidemiologici che dicono questo, io vi sfido, perché se arrivano le stesse quantità di macchine e le parcheggiano fuori delle mura del 500, perdonatemi, l'inquinamento sarà lo stesso; se le macchine non arrivano è un altro discorso, ma vorrei vedere di blindare Padova all'ingresso di tutte le macchine.

Diamo dei servizi alternativi. Benissimo, li diamo o non li diamo? Perché i parcheggi scambiatori, i famosi sette, adesso i due che funzionano per il tram a pagamento irrisorio, non irrisorio, è sempre questione di principi, si fanno? Bene. Io avrei messo nell'area del parcheggio scambiatore della Guizza, avrei fatto gli stessi numeri di parcheggi liberi, non contemperare delle aree di lottizzazione presente già fatta precedentemente, a mio modestissimo parere.

Pertanto nei dispositivi, che vado a enucleare adesso, Presidente, se mi dà un minuto in più, senza fare dieci e dieci, perché così cerchiamo di evitare, il primo, modifica del... Ho dieci minuti, Consigliere Berno, per la mia replica, dopo se vuole faccio dieci e dieci per ognuno, ma mi sembra che sia meglio fare così, veda lei, insomma. "Di verificare le situazioni esposte in premessa e di appurare – come ha detto anche il Sindaco – con i soggetti interessati nella gestione e nel controllo dei parcheggi", che in questo caso possono essere APS, ma in questo caso anche questo Consiglio comunale, "le adeguate aree destinate da normativa vigente". Più ampio di così, più trasparente di così, meno viziato (o vizioso) di così, cosa si può pretendere? Non lo so!

Emendamento n. 2: "Impegna inoltre l'Amministrazione comunale a tutelare, preservare e – e ho messo anche questo avverbio – possibilmente incrementare", valutiamo insieme se c'è la necessità o meno, perseguiamo le linee che vuole portare avanti l'Amministrazione, "aree nuove destinate a parcheggio senza custodia o senza dispositivi di controllo di durata della sosta", come prevede la normativa, né più né meno, "con riferimento non solo – lo ribadisco, signori Consiglieri – al centro storico", che di fatto comunque riveste l'80 per cento, 85 dell'interesse....

PRESIDENTE RUFFINI

Adesso chiuda, però. Chiuda.

CONSIGLIERE SALMASO (POPOLO DELLA LIBERTÀ)

... "ma a tutta la città". Grazie.

PRESIDENTE RUFFINI

Grazie, Consigliere Salmaso. Passiamo alle dichiarazioni di voto. Gli emendamenti sono chiari, insomma.

Consigliera Mazzetto, prego.

CONSIGLIERE MAZZETTO (LEGA NORD - LIGA VENETA)

Ho sentito più che volentieri il Consigliere Salmaso, ho letto con molta attenzione questi due emendamenti, che in realtà pongono ordine e chiarificano forse qualcosa che poteva anche non apparire così chiarissima ed evidente.

Ma dal dibattito quello che mi è dispiaciuto, mi è dispiaciuto il comportamento, insomma, delle sinistre, non voglio fare nomi e cognomi perché proprio non mi interessa, qualcuno aveva anche un discorso preconfezionato e che ha letto, e quindi un discorso che era molto lontano da quanto era avvenuto in Aula. Chi dinorma viene coi pezzetti confezionati, adesso non si tratta di un'interrogazione, si discosta poi molto da come le cose vanno, da come prendono la piega. Questo è da dire.

Per esempio, mi è molto piaciuta l'illustrazione che ha fatto il signor Vice Sindaco, perché lei mi ha fatto tornare indietro di trent'anni raccontandomi la storiadella città, com'erano i parcheggi, ho rivissuto in gran parte (e anche di più) la mia giovinezza. Non so se sia stata una specie di amarcord la sua, mi pareva una cosa un po' fuori tema, ma comunque un po' di amarcord forse ci voleva di una discussione che è molto pragmatica e anche molto pratica.

Io non so che cosa voglia fare Salmaso di questa sua mozione, cioè che cosa voglia fare, se voglia tenerla così, mi pare che gli emendamenti debbano essere ancora votati, insomma non so come voglia distribuire le cose sue, il suo tempo, perché adire una mozione è importante, perché lo spirito che la anima e anche la necessità in questo caso pratica che la contraddistingue da altre, ma poi, insomma, chi l'ha scritta, chi l'ha preparata è, diciamo, quello che ha il privilegio, l'onore e anche l'onere, per certi versi, di apporre delle modifiche, di dire che può aver cambiato idea, sempre consultando, come ha fatto in maniera democratica finora il Consigliere Salmaso.

Vede però, signor Sindaco, visto che lei c'è, l'importante è questo, cioè che ci sia effettivamente un piano, un progetto, un progetto con una mappatura che leconsiglio, così, non perché non abbia fiducia del Vice Sindaco, ma anche lei diciamo di guardare e riguardare con gli Uffici, perché penso che qualche novità possa essere fatta.

Ecco, io dicevo nell'esordio del fatto delle quote rosa; voi avete bocciato, una cosa gravissima è stata fatta qui dentro, perché le quote rosa sono state apprezzate in diversi Consigli comunali e poste anche in essere in Amministrazioni dalla sinistra. Qua mi pare che non si voglia, e questo ripeto, e anche l'altro problema è quello dell'handicap, degli handicappati, insomma che non ci sia qui volontà di andare incontro a chi ha bisogno.

Qualcuno ha detto che si può andare a piedi, mi pare, ci sono tanti modi di viaggiare, uno può andare a piedi, proprio ho sentito un qualunque becero, quando sento che uno dice: non occorre, si può andare a piedi. Chi è stato, il Sindaco? Il Vice Sindaco? In bicicletta, in motorino, cioè con tutti i mezzi, diciamo, forse di cui lei dispone, ma lei non deve paragonarsi ai cittadini. Ognuno ha la sua personalità....

Presidente Ruffini.

Chiuda, chiuda, Consigliera.

CONSIGLIERA MAZZETTO (LEGA NORD - LIGA VENETA)

Quindi il fatto è molto grave. Io aderisco a tutto quello che Salmaso vorrà poi continuare a proporci, comunque sono dalla sua parte. Grazie.

PRESIDENTE RUFFINI

Grazie, Consigliera Mazzetto. Consigliere Pisani, prego.

CONSIGLIERE PISANI (PARTITO DEMOCRATICO)

Grazie. Certo che è una grande serata questa, perché mi pare che il tema del parcheggio sia il leit motiv di tutta la serata. Abbiamo cominciato, devo dire ho cominciato io, con le interrogazioni, parlando anche del parcheggio intorno alla stazione, e poi una delibera via l'altra, una mozione. Ma io non posso che ringraziare il Consigliere Salmaso perché molte delle cose che sono emerse dagli interventi e del Sindaco e del Vice Sindaco e degli altri ci hanno chiarito alcune situazioni che, pur frequentando questo Consiglio comunale ancora per qualche mese, se Dio mi tiene sulla terra, e poi i miei dodici anni li ho fatti e saluto tutti, ma devo dire, non avevo mai avuto modo di appurare così chiaramente la tematica dei parcheggi come è emersa poi da questa sollecitazione. Non faccio parte della Commissione Parcheggi, non so neanche quale sia, e quindi non posso intervenire in Commissione per apprendere queste cose, ma mi pare di aver colto che anche il Sindaco abbia detto prima: non ho niente in contrario a questa mozione, anzi.

Quindi io voto a favore e sono, in questo, pienamente d'accordo col Sindaco.

PRESIDENTE RUFFINI

Scusi, io pensavo che... Io mi scuso col Capogruppo Berno, pensavo che fosse una cosa concordata, davvero. Davvero. A parte che non ho capito che cosa... la suadichiarazione di voto. Favorevole. Mi dispiace, pensavo l'avesse concordata col Capogruppo, davvero.

No, non è voto in dissenso... Vota in dissenso? Non lo so se vota in dissenso.

Appunto, appunto. Io ho un altro iscritto del Partito Democratico. Capogruppo Berno, ho un altro iscritto del Partito Democratico, che è il Consigliere Gaudenzio.

In che senso, Consigliera Boselli?

A meno che non ci siano dei dissensi, Consigliera Boselli.

Ha detto che vota a favore. Non so, il PD allora vota a favore di questa mozione? Perfetto, allora posso dare la parola, vero Consigliera Boselli? Grazie.

Prego, Consigliere Gaudenzio. Prego.

CONSIGLIERE GAUDENZIO (PARTITO DEMOCRATICO)

È evidente che il numero di osservazioni, probabilmente, ci ha fatto perdere un po' il senso del limite anche delle chiacchiere, che stasera si sono moltiplicate, perché tante volte... Una discussione analoga l'abbiamo fatta in Commissione pochissimi giorni fa e i numeri che erano stati richiesti sono di una chiarezza lampante, tanto più che, se si misura l'adeguatezza, ed è questo il termine della norma, perché anche nelle sentenze citate, come dire, si dà torto ad un Comune, che non è certo il nostro, non in ragione dell'adeguatezza, ma alla mancanza di studi che invece in questo Comune c'è, eccome, tant'è vero che sono stati forniti tempestivamente, mentre quando si tratta dei numeri l'adeguatezza è palese, Consigliere Salmaso.

Io comprendo che, a suo modo di vedere, voglia tirare questi numeri in modo da far capire all'esterno, probabilmente attraverso i giornali, che su questo tema c'è qualche imbarazzo, ma vede, non c'è alcun imbarazzo, perché se addirittura nell'unica zona dove non è prevista la necessità di compensare i parcheggi a pagamento con i parcheggi gratuiti noi abbiamo previsto in ben quattro zone un totale di mille parcheggi, cioè la zona A, è difficile credere che, visto che attorno a quella zona A c'è una larghissima maggioranza, direi schiacciante, di parcheggi liberi, non si possa ravvisare in tutto questo un'adeguatezza ai sensi della legge.

Ora, non è per spirito di contraddizione, perché mettere luce su questo argomento è utile, in qualche modo, e mi è piaciuto anche, al contrario di quanto affermato dalla Mazzetto, il ripercorrere le tappe che hanno via via ristretto in qualche modo il numero di parcheggi liberi, perché se ne capisce il senso, si capisce il senso della strategia che ha condotto Padova verso una mobilità sostenibile, come si diceva, ma anche ad avere un centro storico a misura di pedone, a misura di ciclista, e da lì è partito irraggiando, come dire, l'intera città con delle piste ciclabili che raccontano come dire, raccontano il nostro territorio, ma raggiungono la periferia più lontana.

Mi pare, appunto, che questi numeri siano davvero semplici da tradurre in un rispetto di quella norma che è stata citata. Qualche volta, secondo me, su questo punto, se si volesse fare una proposta, magari anche sapendo di incontrare, come dire, qualche difficoltà in questo periodo di difficoltà economica, però facciamola nel merito la proposta; magari si può chiedere che uno dei parcheggi faccia qualche sconto per i pendolari, quelli che lavorano, che magari risentono un po' di qualche difficoltà. Ma non limitiamoci a dire che l'adeguatezza non è adeguata, il numero non è adeguato. Ci sono dei numeri che parlano prima ancora di tutte le osservazioni che ho sentito questa sera. E allora certe volte proviamo a fare del nostro rimanere qui, dare un senso a quello che facciamo qui attraverso i numeri e non attraverso le vaghezze che continuiamo a ascoltare.

In dissenso rispetto alla precedente dichiarazione del collega Consigliere, credo che il mio Gruppo voterà contro, il nostro Gruppo, scusate, voterà contro questa mozione.

PRESIDENTE RUFFINI

Grazie. Io non ho altri iscritti per le dichiarazioni di voto. Consigliere Salmaso, non può fare la dichiarazione di voto sulla sua mozione, cioè abbiate pazienza. Interviene un altro del PdL! Prego, Foresta.

CONSIGLIERE FORESTA (POPOLO DELLA LIBERTÀ)

No, io sono in assenso, non in dissenso. Siccome qui ci dettano anche le cose che dobbiamo fare, noi, ossequiosi dei vostri Regolamenti, sicuramente osserviamo e facciamo quello che ci dite, come sempre.

Non devo aggiungere altro a quanto già Salmaso ha detto. Mi pareva, se non ho capito, male sicuramente io ho capito male come sempre, il signor Sindaco aveva aperto alla possibilità, e credo anche l'Assessore, di poter riprendere il discorso fra sessanta giorni, cambiando anche il dispositivo.

Quindi questi voti del dissenso eccetera io faccio fatica a capirli, ma evidentemente, quanto ci sono i sordi, è inutile insistere. Quindi dateci pure questo voto contrario, vi ringraziamo in anticipo e continuate così, che state facendo molto bene.

Presidente Ruffini.

Bene, allora ci prepariamo al voto.

Prego, Vice Presidente.

CONSIGLIERE AVRUSCIO (POPOLO DELLA LIBERTÀ)

Allora, il mio richiamo al Regolamento serve per questa volta e magari anche per le prossime volte se casomai succedesse.

PRESIDENTE RUFFINI

Speriamo di no.

CONSIGLIERE AVRUSCIO (POPOLO DELLA LIBERTÀ)

Io capisco che c'è stato una persona che ha presentato una mozione, quindi, come Regolamento, poi dopo fa la replica. Poi si passa alla dichiarazione di voto; dove sta scritto che chi ha presentato la mozione, se è delegato dal Gruppo a fare la dichiarazione di voto per il proprio Gruppo, non può farlo?

Io vorrei capire questo, anche per regolarci poi per il futuro. Cioè non si può negare a uno che ha fatto anche la presentazione di una mozione, essendo delegato dal proprio Gruppo, di non farlo. E se fosse poi dopo anche da solo, giustamente, come mi si fa notare, non può fare la dichiarazione di voto? Vale per tutti. Cosa c'entra che ha presentato la mozione e ha fatto la replica? Ha istituti diversi.

Quindi io prego di chiarire questo fatto anche per le prossime volte, in maniera tale che sia chiaro per tutti se si può o non si può fare.

PRESIDENTE RUFFINI

Guardate, io, a rigor di logica, penso che se un proponente ha la possibilità di presentare la proposta, di illustrare gli eventuali emendamenti e di replicare, come dire, non va poi a fare una dichiarazione di voto su una cosa che propone lui stesso.

Dopodiché io posso anche sbagliarmi e, guardate, non ho mai fatto fatica ad ammettere i miei errori, perché penso che tutti possiamo sbagliare e nessuno è professore qui dentro, guardate, nessuno, quindi davvero io penso questo, in questo caso le ho negato la parola, adesso sentiamo il Segretario Generale. In caso questa mia interpretazione sia non corretta, per le prossime volte cambierò modalità. Va bene? Prego.

SEGRETARIO GENERALE DOTT. NIEDDU

In effetti il Regolamento dice che la dichiarazione di voto dev'essere fatto da una persona per Gruppo, non specifica che deve essere il Capogruppo o uno qualunque.

PRESIDENTE RUFFINI

Bene, e allora mi scuso, la prossima volta, se il proponente chiederà di fare la dichiarazione di voto, faremo così.

Adesso ci prepariamo per il voto. Allora, ci sono gli scrutatori? Sì. Il Consigliere Salmaso è anche scrutatore, vedete, in questa occasione. Uno e trino, tutto, fatutto. No, io lo ringrazio, invece, perché tantissime volte ha fatto lo scrutatore e ha sempre aiutato la Presidenza. Anche Dalla Barba c'è.

Dichiaro aperta la votazione. La Toso ha votato? Sì, sono due assenti. Dichiaro chiusa la votazione. Nel mio schermo non vedo niente, vedo in quello piccolo.

32 Consiglieri votanti, 11 favorevoli, 20 contrari, 1 astenuto e 2 non votanti.

La proposta è respinta.

Passiamo alla proposta successiva, anzi alle proposte successive, perché la Conferenza dei Capigruppo ha deciso che le mozioni 36 e 9 saranno discusse insieme, quindi con la solita modalità: ci saranno le illustrazioni, poi la discussione avverrà contemporaneamente per ambedue.

Allora do la parola alla Consigliera Evghenie per la prima mozione: "Servizio civile senza discriminazione". Prego.

CONSIGLIERA EVGHENIE (PARTITO DEMOCRATICO)

Presidente, io la ringrazio, però darò la precedenza alla mozione del collega Nereo Tiso.

PRESIDENTE RUFFINI

Prego. Sì, sì, è uguale. Prego, prego.

CONSIGLIERE TISO (PARTITO DEMOCRATICO)

Ringrazio, innanzitutto, anche se l'ora è tarda, io mi dilungherò poco, sarò rapido, anche

perché questo ordine del giorno, questa mozione dorme dal 2010, precisamente dall'8 luglio, quindi ho dovuto anche modificare il mio intervento, comunque non importa.

Io credo che alcune cose essenziali si devono dire, e cioè il valore del servizio civile come servizio alla persona, servizio ai cittadini, adeguato ai giovani, c'è chi mette a disposizione del tempo, le proprie responsabilità.

Due cose sulla normativa. Sappiamo come il servizio civile è stato istituito con una nota integrazione dell'articolo 1 della legge 772 del '72 quando era per i renitenti alla leva obbligatoria e quindi c'era il servizio sostitutivo. Tra l'altro, a quel tempo erano anche pochi poco capiti coloro che sceglievano di fare il servizio civile o servizio alternativo.

Dobbiamo anche dire come recentemente, nel nostro Consiglio, la nostra città ha conferito la cittadinanza onoraria ad Alberto Trevisan, che pagò di persona per rifiutare l'uso delle armi, il servizio militare e, così come lui, molti altri hanno dovuto veder le porte del carcere prima che venisse approvata definitivamente questa norma fondamentale per la libertà e per la democrazia nel nostro Paese.

Dopo l'introduzione, nel 2000, della legge 331, che non prevedeva più la leva obbligatoria, anche il servizio civile, naturalmente, è cambiato, quindi non era più obbligatorio qualora questo fosse in sostituzione del servizio di leva. Ed è proprio con la legge 64 del 6 marzo che viene istituzionalizzato a livello nazionale.

Credo sia opportuno per il nostro Comune dare alcuni dati. Il nostro Comune, innanzitutto, se ne occupa dal 1999. Allora, ci sono 21 volontari, di cui 15 consorzio a livello nazionale, cioè finanziati dallo Stato, e 6 dalla Regione. Questi lavorano per 30 ore settimanali, per un totale di 8.500 ore; si occupano soprattutto di servizio alla persona, pensiamo per esempio, nel Progetto Giovani, a servizio dell'associazione Down Dadi.

Qual è il problema, uno dei problemi più grossi del servizio civile? E così mi avvio immediatamente alla conclusione. Che è un servizio che ha troppi paletti, non è versatile, non è flessibile, e quindi i ragazzi, che tra l'altro guadagnano 433,80 euro al mese, devono per forza impegnarsi per un anno intero. Io credo che la flessibilità debba essere un elemento fondamentale nel servizio civile, per impegnarli con progetti finalizzati dai tre ai sei mesi, e questo comporterebbe naturalmente un maggior numero, anche se adesso sicuramente il numero dei ragazzi che chiedono il servizio civile è superiore alla possibilità, alle opportunità che il Comune ha, e anche per offrire una maggiore competenza, una maggiore chiarezza e, appunto, una maggiore flessibilità di questo servizio, che è fondamentale.

Manca il servizio militare di leva, però il servizio civile all'interno del nostro comune e anche a livello nazionale dev'essere sostenuto e credo che questo sia veramente fondamentale e importante per il nostro Comune e per i nostri giovani. Tra l'altro sappiamo come il Comune di Padova sia da capofila e abbia una serie di partner con i quali collabora.

Spero che, nonostante la spending review, lo Stato e la Regione non facciano mancare i finanziamenti per un servizio che non si saprebbe come sostituire. Spero, appunto, che il nostro Comune si faccia anche portavoce presso questi Enti, molto più importanti del Comune di Padova, per avere i finanziamenti adeguati. Grazie.

PRESIDENTE RUFFINI

Grazie, Consigliere Tiso. Consigliera Evghenie, prego. Ho visto che ha autoemendato la sua Mozione. Lo spieghi.

CONSIGLIERA EVGHENIE (PARTITO DEMOCRATICO)

Sì. Praticamente, questo nuovo testo che è stato appena distribuito sostituisce, quale autoemendamento, la versione depositata precedentemente. Le modifiche, tanto per riuscire a seguire velocemente le modifiche apportate, sono soprattutto al secondo comma del "ritenuto", che viene interamente sostituito; e nel dispositivo, che viene rivisto in tutti i suoi tre punti.

Cosa potrei aggiungere a quanto esposto dal collega Tiso? Che la mia mozione vuole indirizzarsi e porre attenzione sul quel requisito essenziale, che attualmente viene previsto nei bandi nazionali, della cittadinanza italiana, perché, come è stato elencato anche nel "ritenuto", in data 12 gennaio del 2012 il Tribunale di Milano, con sentenza 15243/11, ha stabilito che agli immigrati regolari deve essere riconosciuto il diritto di svolgere il servizio civile alla pari dei cittadini italiani. Con questa sentenza il Tribunale, accogliendo il ricorso di uno studente universitario che voleva lavorare per la Caritas Ambrosiana, ha ordinato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, Ufficio Nazionale per il Servizio Civile, di riaprire il bando del 2011 per permettere la partecipazione anche degli stranieri regolari residenti nel territorio. Però questa sentenza del Tribunale

di Milano, tuttavia, non ha efficacia normativa né vincolante per gli Enti che in futuro attiveranno un bando di concorso per il servizio civile.

In effetti, proprio nel mese scorso è stato indetto un bando straordinario per la selezione di 457 volontari, indetto dal Ministero per la Cooperazione Internazionale e l'Integrazione, il Dipartimento della Gioventù, Servizio Civile Nazionale; la scadenza del bando, 28 febbraio 2013, noi stiamo andando avanti con questa mozione da ormai quasi un anno, da quando è stata depositata, e in effetti anche in quest'ultimo bando il primo requisito nell'elenco è proprio la cittadinanza italiana. In questi 457 volontari dell'ultimo bando, 368 sono per accompagnamento dei grandi invalidi e dei ciechi civili, 84 progetti autofinanziati dalla Regione Sardegna, per cui sono, diciamo così, dedicati, e cinque della Regione Valle d'Aosta. Però nei 368, ritorno, stiamo parlando di accompagnamento di grandi invalidi e dei ciechi civili; praticamente, vediamo come è stata posta particolare attenzione per andare ad offrire ai bisognosi di questa categoria un accompagnamento, anche perché sappiamo che i fondi ai Servizi sociali e all'assistenza sono stati drasticamente tagliati.

Vediamo come, in questo modo, in realtà il servizio civile rappresenta anche un prezioso ed economico strumento a disposizione della società per aiutare le fasce deboli e contribuire allo sviluppo sociale, civile, culturale ed economico del nostro Paese. Peraltro è anche un, diciamo così, mondo economico, l'ho chiamato economico, perché questi ragazzi alla fine percepiscono un assegno mensile di 433,80, cioè vanno a svolgere un servizio di assistenza con una paga, chiamiamola così, in qualche modo simbolica, ma che in realtà fanno un percorso di crescita personale e di partecipazione attiva nella società molto importante per loro, non soltanto proprio, come dicevo, a livello personale, ma anche perché, come ben sapete, il servizio civile viene anche riconosciuto a livello formativo....

VICE PRESIDENTE AVRUSCIO

Signori Consiglieri, per favore, un po' di silenzio. Ascoltiamola la Consigliera.

CONSIGLIERA EVGHENIE (PARTITO DEMOCRATICO)

...a livello formativo con dei crediti universitari che poi possono essere....

VICE PRESIDENTE AVRUSCIO

Consiglieri, per favore.

CONSIGLIERA EVGHENIE (PARTITO DEMOCRATICO)

Siamo qui apposta, ecco, siamo stati votati per questo, per essere, anche a mezzanotte, ad affrontare delle mozioni che possiamo considerare interessanti. Questa roba per me è interessante, per lei forse meno, e per tanti altri forse, ma questo ha poca importanza a mezzanotte, appunto.

Allora, ritornando ai giovani immigrati, ormai abbiamo le seconde generazioni che sono sempre più presenti nel nostro territorio, e stiamo parlando di circa un milione di ragazzi nati e cresciuti in Italia, ragazzi che sono sempre più inseriti nel mondo, nel senso che sono a tutti gli effetti italiani, perché sono cresciuti qui e perché la cultura ormai loro è la cultura italiana, vogliono seguire gli stessi percorsi dei ragazzi italiani, però si trovano in un impasse quando anche se dovessero, se volessero andare in un percorso sul sociale, in questo caso si trovano stoppati perché non hanno il diritto di partecipare.

Altre Amministrazioni, come quella di Torino, già cinque anni fa ha pensato di coprire questa lacuna con un progetto, che però non è riconosciuto a livello normativo, perché in realtà è un progetto indetto con fondi europei, piuttosto che, insomma, di anno in anno si vanno a trovare i fondi nei progetti europei, piuttosto che al Fondo nazionale per l'immigrazione o in qualche altra forma o quello che avanza della gestione amministrativa locale, per riuscire a coprire un 15-20 posti ogni anno, per dare la possibilità anche ai ragazzi non italiani di svolgere il servizio civile. Però ricordo sempre, un servizio civile non viene riconosciuto, perché il servizio civile serve anche poi per un collocamento nel mercato del lavoro, se il settore che poi si intende affrontare è quello del sociale, e non dobbiamo affrontare questo argomento con leggerezza, perché ormai è un argomento che dobbiamo affrontare di petto e io direi che sarebbero ancora da fare cambiamenti proprio normativi a livello nazionale per eliminare il requisito della cittadinanza, non soltanto nei bandi del servizio civile – qua è una mia personale considerazione – ma anche proprio nei bandi pubblici per chi ha studiato qui.

Ma in questo caso cerchiamo di fare un passo alla volta e intanto chiedere un impegno al Sindaco e alla Giunta di intervenire immediatamente presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri e riaprire il bando appena concluso del 28 febbraio, riaprire, così come è stato fatto anche l'anno scorso, per dare la possibilità anche agli altri interessati e, nello stesso tempo, riuscire a promuovere delle azioni a livello regionale, nazionale, in modo da sensibilizzare sull'argomento e fare in modo che vengano eliminate queste discriminazioni a livello normativo. E anche attivarsi alla Regione Veneto, che nel prossimo bando tenga conto della sentenza di Milano del 2012. Grazie.

VICE PRESIDENTE AVRUSCIO

Grazie, Consigliera. Io ho degli iscritti a parlare per la discussione di questa mozione. La prima iscritta a parlare è la Consigliera Cenolli. Prego, Consigliera, a lei la parola.

CONSIGLIERA AGGIUNTA CENOLLI

Grazie. Nel corso degli ultimi anni la popolazione di tutta Europa è diventata sempre più eterogenea. In questo contesto la diversità è diventato un tema chiave e rappresenta oggi una priorità assoluta nell'agenda politica delle città europee. Insieme con l'aumento della diversità, l'attenzione verso la discriminazione – intesa questa come disparità nel trattamento degli individui – è aumentata anche a livello locale. E' un dato di fatto che la discriminazione e la xenofobia siano tra le principali minacce, non solo per l'integrazione costruttiva dei migranti, ma anche per la creazione di un più ampio senso di appartenenza ad una realtà, che è anche uno tra gli obiettivi primari del servizio civile.

Per i giovani stranieri che sono nati sul nostro territorio o che vivono da molti anni il requisito della cittadinanza per partecipare al servizio civile rappresenta un ulteriore inutile ostacolo alla loro integrazione. Molti dei giovani interessati sono stranieri solo a causa di una legge sulla cittadinanza, secondo me ingiusta, antiquata. Non dobbiamo dimenticare che si tratta di studenti di oggi, ma professionisti di domani, esclusi pienamente da ogni forma di partecipazione alla vita collettiva.

Se da una parte la responsabilità di promuovere e garantire le azioni che favoriscono l'integrazione è multidimensionale e interessa tutti i livelli di governance, il livello comunitario, nazionale, regionale e locale, dall'altra parte si può tranquillamente affermare che i Comuni svolgano in questo campo un ruolo centrale. Il fatto che le Autorità locali non siano solo strettamente connesse con i cittadini, con i territori e con le Istituzioni, anche le leggi nazionali, ma abbiano anche un certo grado di autonomia, fa dei Comuni degli attori strategici nella lotta contro la discriminazione.

Le città rappresentano uno scenario ideale per mettere in pratica le politiche e le iniziative nazionali che riguardano la discriminazione, oltre che per sviluppare e attuare politiche e iniziative basate sui bisogni locali. Essendo Enti sia istituzionali che locali, i Comuni rappresentano un valore aggiunto per le politiche di contrasto alla discriminazione, a causa della loro capacità di unire le principali parti interessate e di dedicare risorse per combattere la discriminazione. Le città possono quindi essere considerate come lo spazio ideale per favorire l'integrazione e combattere efficacemente la discriminazione e il razzismo.

Ma, alla luce della crisi economica e finanziaria che investe anche i Comuni, ponendoli di fronte alle sfide di attuare e mantenere misure di integrazione efficaci con sempre meno risorse a disposizione, tutto il sistema istituzionale, insieme con il mondo delle associazioni e con la società civile, è chiamato a prendere decisioni nuove e importanti, a migliorare i propri sforzi in un'ottica di maggior coesione, al fine di combattere con efficacia la discriminazione e favorire un'uguale inclusione sociale. In tal modo, il ruolo delle città spesso è in grado di fornire buone pratiche e strumenti cruciali.

Senza dimenticare l'impegnativo lavoro svolto fino ad oggi e tenendo sempre presente le attività e i progetti del Comune di Padova, questa nostra città è un autentico modello di integrazione. Vista la sensibilità e l'importanza di queste due mozioni presentate, chiedo all'Amministrazione comunale di poter prevedere percorsi sperimentali, del tutto innovativi, per l'inserimento di questi ragazzi stranieri nei servizi del Comune di Padova, cercando anche la collaborazione di associazioni del territorio, come ci dimostra un bell'esempio, che è il Comune di Torino, dove l'Amministrazione comunale ha già da qualche mese attivato il tirocinio formativo con borse lavoro, ossia un servizio civile per giovani immigrati, con significative valenze solidaristiche e di integrazione. Grazie.

VICE PRESIDENTE AVRUSCIO

Grazie, Consigliera Cenolli. È iscritto a parlare il Consigliere Salmaso; ne ha facoltà. Prego.

CONSIGLIERE SALMASO (POPOLO DELLA LIBERTÀ)

Grazie, signor Presidente. Partiamo non tanto dal merito, a quello ci arriviamo dopo. Partiamo dalla forma: "Il Consiglio comunale di Padova, si impegna il Sindaco e la Giunta"; già in italiano toglierei il "si", perché credo che, se impegna il Consiglio, non c'è la forma... Io non sono docente, c'è qua il professor Pisani e qualcun altro. "Impegna il Sindaco e la Giunta" a fare qualcosa, immagino: ad intervenire, a promuovere e ad attivarsi. Non: "Impegna il Sindaco e la Giunta... intervenire, promuovere e attivarsi". Chiedo scusa, ma questo è quello che è stato distribuito.

Bene, andiamo nel merito. Io ho delle domande, perché comunque io credo che l'integrazione sia giusto farla a tutti i livelli, in tutti i modi e le forme corrette, lecite e soprattutto dignitose, possibilmente.

Io leggo qua, nel "ritenuto" e nelle premesse, una sentenza del Tribunale di Milano. Io non lo so, quindi in sede di replica magari la proponente, anzi le proponenti, mi potrebbero dire se è stata impugnata oppure no questa sentenza del Tribunale di Milano, essendo una sentenza ordinaria; non so se il Ministero abbia

impugnato. Perché, ripeto, dalle mie poche capacità cognitive, mi pare che anche per i concorsi pubblici sia richiesta la cittadinanza italiana; mi pare che per le votazioni sia ancora richiesta la cittadinanza italiana. Io non so se una sentenza di un Tribunale ordinario possa essere recepita in maniera automatica... Magari sì, ma è un elemento di fatto, sennò abbiamo dei dati che non sono confacenti, perché se magari fosse stata impugnata e fosse stata respinta, stiamo parlando del nulla. E su questo, sicuramente, le proponenti sapranno rispondermi.

Poi andiamo a Torino, detto qua ultimo, mi è piaciuto particolarmente l'intervento della Consigliera Cenolli, le faccio i miei complimenti. Torino ha fatto delle borse di studio; io non lo so perché non lo vedo scritto qui e comunque vorrei vedere un po', però se le ha istituite il Comune di Torino vuol dire che il Comune di Torino, nel suo Bilancio, ha stanziato dei soldi per far questo. Il Comune di Padova non l'ha mica fatto, come mai?

Se è una cosa prioritaria, siete voi Consiglieri, come diceva prima il signor Sindaco, perché non avete fatto un emendamento, dato che questa è stata detta essere una mozione che da tempo veniva..., come mai non avete fatto un emendamento per fare delle borse atte, come il Comune di Torino ha fatto? Siamo sempre in tempo, per carità, però se è tanto tempo che ci si pensa, sarebbe anche corretto fare quello che si pensa, anche tradurlo in.

Ritorniamo a fare pensieri del legislatore. In quest'Aula, invece che parlare di parcheggi che competono Padova, abbiamo visto stasera delle cose specifiche, adesso incominciamo a parlare della pace nel Venezuela, del bene nel mondo, tutte cose nobilissime. "Impegna il Sindaco e la Giunta a promuovere l'approvazione a livello regionale"; che cosa vuol dire? Semmai, a promuovere progetti di legge fatti dai Consiglieri regionali e disegni di legge fatti dai Parlamentari (a suggerire, a promuovere) al fine di eliminare la discriminazione. Ma almeno scriviamo cose sensate, perché non penso che il Sindaco possa promuovere in Consiglio regionale una legge; neanche in Parlamento lo può fare il Sindaco, eh. Studiamo un po' di forma, per favore, e penso che la Onorevole Boselli e la Onorevole Mazzetto da questo punto di vista possono dare una mano.

E per ultimo, scusate, mi è sempre stato detto e rimproverato, a volte giustamente magari qualche anno fa, un po' meno, a mio avviso, ultimamente, leggo l'ultimo capoverso: "Ad attivarsi – manca "ad" – affinché la Regione Veneto, in applicazione dei principi e delle norme espressi nella sentenza – bla bla bla bla bla – riconosca il diritto di accedere al servizio ai cittadini stranieri". Scusate, in che modo? Come legge o con un bilancio stanziato per fare quella tipologia di servizio? Perché, se è come legge, mi riservo di capire se può modificare a livello nazionale una Regione, questo non lo so; io non credo che se una Regione bandisse un concorso pubblico togliendo la cittadinanza italiana, sia confacente ai dettami previsti. Secondo: se dovesse essere invece una borsa, quindi dei soldi stanziati ad hoc, il Sindaco e tutta l'Amministrazione – ma sono d'accordo anch'io – dovrebbe anche indicare, è stato ribadito, da dove vengono tolti per fare questo; e anche questo non lo vedo in questa mozione.

Quindi ci sono diversi punti che mi farebbe piacere, anche per capire e anche per valutare un eventuale voto nel merito, perché bisogna essere esaustivi. Quindi spero che i proponenti facciano proprie queste piccole osservazioni e dopo decideremo. Comunque scriviamo le cose corrette, possibilmente. Grazie.

VICE PRESIDENTE AVRUSCIO

Grazie, Consigliere Salmaso. È iscritto a parlare il Consigliere Grigoletto. Consigliere Grigoletto, ne ha facoltà. Prego, Consigliere.

CONSIGLIERE GRIGOLETTO (POPOLO DELLA LIBERTÀ)

Allora, visto che tutte le volte che la maggioranza ha presentato una mozione dove si è impegnato il Sindaco e la Giunta a farsi promotore, ha avuto un enorme successo, ritengo opportuno che, vista l'ora e visto anche l'iniziativa di questa mozione, che diciamo è determinante in una città come Padova, sono le priorità, queste mozioni qui, dell'Amministrazione, non ho dubbi che sia di fondamentale importanza una mozione così per arrivare al fine per la quale è stata scritta.

Quindi partiamo dagli attori principali della mozione, no? La Consigliera Nona Evghenie e la Cristina Toso vogliono impegnare il Sindaco e la Giunta. E dov'è la Giunta? Non so, sono usciti a bere qualcosa? Non lo so. Ci tengono a mezzanotte e cinque qua in Consiglio comunale con queste cose importantissime, dove si impegna il Sindaco e la Giunta, e la Giunta dov'è? Ah, resta impegnata anche se non c'è. Quindi resta impegnata in una mozione che non ascolta, resta impegnata in una mozione....

Ah, gliela spiega lei. Non avevo dubbi! Il punto a) è "intervenire immediatamente presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri per chiedere la riapertura dei termini del bando 2013, estendendo l'accesso anche ai giovani non italiani". Ma il Presidente del Consiglio dei Ministri, capisco che è ancora forse in

caricaformalmente, ma non so, magari domani mattina potrebbe cambiare, dopodomani, non so quanto duri, quanto non duri, Napolitano darà l'incarico, non darà l'incarico. Immediatamente. Appunto per quello, che è mezzanotte, stiamo discutendo di cose importanti, Consigliere Pisani, a mezzanotte, quando si portano in Consiglio comunale queste mozioni che poi si traducono in fatti. Sto dando l'importanza opportuna, e vorrei usare tutto il mio tempo, anche, per riuscire a capire bene di cosa si sta parlando, anche per rispetto nei vostri riguardi. Ci mancherebbe altro!

Quindi impegniamo immediatamente un Presidente del Consiglio dei Ministri che ancora non c'è. "Promuovere l'approvazione a livello regionale e nazionale di normative al fine di eliminare la discriminazione e consentire ai giovani stranieri l'accesso al servizio civile a parità di condizioni con i giovani cittadini italiani". "Promuovere l'approvazione a livello regionale e nazionale di normative al fine di eliminare la discriminazione dei giovani stranieri... l'accesso al servizio civile". Ma, se io vado sul sito Padovanet, vediamo un po', servizio civile nazionale, sito del Comune di Padova. Descrizione. Requisiti: "Possono presentare domanda ragazzi e ragazze di cittadinanza italiana e di età compresa tra i diciotto e i ventotto anni"; solo per cittadini italiani, sul sito del Comune di Padova. E voi volete che il Sindaco e la Giunta (che non c'è) si faccia promotore in Regione, cioè in un altro Ente locale dove lui non è stato eletto... Cosa c'è? Voglio dire, ma voglio capire bene, magari ho capito male io.

VICE PRESIDENTE AVRUSCIO

Non interrompiamo il Consigliere, per favore.

CONSIGLIERE GRIGOLETTO (POPOLO DELLA LIBERTÀ)

Allora voi volete che il Sindaco si faccia promotore in Regione per i gli stranieri, non i cittadini italiani, gli stranieri, che nel bando del Comune di Padova il requisito è essere cittadini italiani per la stessa cosa, quindi sinceramente questa mozione qua, oltre a essere, a mio avviso, non precisa e direi un po' strumentale, giusto per impegnare il tempo del Consiglio comunale, mi pare corretto quindi allora rileggerla tutta, che magari non ho capito qualcosa io.

Allora, mozione: Servizio civile senza discriminazione", magari ho capito male io, "Premesso, il servizio civile, istituito con la legge 6 marzo 2001, n. 64, dal primogennaio 2005, si svolge su base esclusivamente volontaria e sancisce un dovere di difesa previsto dall'articolo 52 della Costituzione riferita alla condivisione di valori comuni e fondanti l'ordinamento democratico". Ho diritto di parlare dieci minuti, chiaro? Siamo stanchi tutti, così imparate a portare questa roba, voglio dire. La prossima volta che fate l'ordine del giorno ci pensate quattro volte, perché da oggi in poi interverrò su ogni mozione importantissima, come questa, dieci minuti, con tutto il tempo che merita, ci mancherebbe altro! Ma stiamo scherzando?

Quindi io voglio rileggere perché magari dopo, nella spiegazione successiva, qualche intervento vostro mi spiegherà se io non ho capito bene. "Il servizio civile, quindi, rappresenta la possibilità, messa a disposizione dei giovani dai 18 ai 28 anni, di dedicare un anno della propria vita a favore di un impegno solidaristico – che però deve fare solo la Regione, il Comune ho capito che per gli stranieri non si impegna – per il bene di tutti", e bisogna anche cercare fondi poi, bisogna cercare fondi della Regione, il Comune no, il Comune non mette niente: su 266 milioni di euro di spesa corrente non mette niente, niente. Perché con quelli in conto capitale fanno 467 milioni di euro di spesa preventiva, mica roba da ridere spende il Comune di Padova, eh!

Allora, "Le aree di intervento nelle quali è possibile prestare il servizio civile sono riconducibili ai settori di: assistenza, protezione civile...", quanti stranieri ci sono nella Protezione Civile di Padova? Scena muta? Vi fate promotori di una mozione dove volete gli stranieri nella Protezione Civile e nessuno risponde alla domanda di quanti stranieri ci sono nella Protezione Civile di Padova?

Eh no, può essere anche Protezione Civile, l'ha scritto qua lei, Consigliera. Consigliera, siccome non si ricorda quello che ha scritto, magari ha scopiazzato da qualche altra parte, allora al quarto punto lei scrive – che ha firmato lei, non è una firma falsa qua dietro, no? –: "Le aree di intervento nelle quali è possibile prestare il servizio civile sono riconducibili ai settori di: assistenza, protezione civile, ambiente, patrimonio artistico e culturale, educazione e promozione culturale, servizio civile all'estero. Domanda: quanti stranieri ci sono, chiamiamoli con un termine improprio, arruolati nella Protezione Civile di Padova? Nessuno?

Quindi non riesco a capire perché gli altri Enti locali devono fare quello che voi non avete ancora fatto. Non si riesce a capire, qua non c'è una distinzione di competenze particolari. No, dare l'esempio sarebbe la prima cosa. Prima abbiamo ascoltato, abbiamo dato il sigillo della città a una persona che mi pare che dia l'esempio, no? Quindi prima dare l'esempio, dopo chiedere. Mancano ancora cinquanta minuti, non vi

preoccupate che li uso tutti. Cinquanta secondi. Magaricinquanta minuti, magari, perché riescivo a spiegarvi meglio e magari a far più chiarezza in questa mozione.

L'ultimo bando straordinario per la selezione di 467 volontari, indetto dal Ministro per la Cooperazione Internazionale e l'Integrazione, Dipartimento della Gioventù... impegna il Sindaco e la Giunta.

Va bene, allora io chiedo ancora spiegazioni, prima di esprimermi con il mio voto su una cosa così importante, quindi se qualcun altro vuole spiegare alla minoranza per quale motivo portate queste mozioni e quali finalità ancora hanno, senza Giunta presente. Grazie.

VICE PRESIDENTE AVRUSCIO

Grazie, Consigliere Grigoletto. Mi è stato chiesto di portare in Commissione questa mozione, vero Consigliera?

CONSIGLIERA TOSO (PARTITO DEMOCRATICO)

Dato l'argomento... Al di là, Consigliere Grigoletto, al di là che....

VICE PRESIDENTE AVRUSCIO

Consigliera, non deve fare un intervento. Solo se dice se la porta in Commissione allora, vero? Quindi non se ne discute.

CONSIGLIERA TOSO (PARTITO DEMOCRATICO)

Noi, d'accordo che la Consigliera Evghenie....

VICE PRESIDENTE AVRUSCIO

Quella di Tiso, invece, rimane?

CONSIGLIERA TOSO (PARTITO DEMOCRATICO)

Rimane. D'accordo con la Consigliere Evghenie, chiediamo che torni in Commissione perché l'argomento può essere sviscerato meglio.

VICE PRESIDENTE AVRUSCIO

Va bene, grazie. Quindi, allora, la mozione della Consigliera Toso va in Commissione, invece quella del Consigliere Tiso rimane.

Non vedo nessun intervento, quindi la replica, allora, Consigliere.

CONSIGLIERE TISO (PARTITO DEMOCRATICO)

Grazie. Io, ripeto, questa qua dormiva, anche perché è un argomento, secondo me, molto importante, perché mette in gioco la responsabilità dei ragazzi e la loro capacità di mettersi in gioco e di dedicarsi per un periodo agli altri. Stasera abbiamo premiato il Premio Nobel, gli abbiamo dato il sigillo della città, è una persona che si è dedicata completamente agli altri.

Aiutare i ragazzi a fare questo per la nostra città credo sia sempre un valore aggiunto, e questo era quello che voleva dire la mia mozione, molto semplicemente, perché il servizio civile è un elemento aggiuntivo alla capacità di questa Amministrazione, di questa città, di dare veramente la forza a questi ragazzi, che a volte vengono messi in disparte, di poter tradurre la loro responsabilità, la loro capacità, la loro sensibilità, il loro impegno e anche la loro voglia, per dedicarsi agli altri. Grazie.

VICE PRESIDENTE AVRUSCIO

Grazie, Consigliere Tiso. Allora si chiude la discussione e si apre la dichiarazione di voto.

Ci sono iscritti per la dichiarazione di voto? Nessuno. No, Grigoletto per il PdL? Prego. Non risulta nulla qui. Per la dichiarazione di voto? Prego.

CONSIGLIERE GRIGOLETTO (POPOLO DELLA LIBERTÀ)

Mi scusi, quanto tempo ho, Presidente, per la dichiarazione di voto? Cinque minuti? Quattro minuti? Venti minuti?

VICE PRESIDENTE AVRUSCIO

A quest'ora sono due minuti.

CONSIGLIERE GRIGOLETTO (POPOLO DELLA LIBERTÀ)

Due minuti?

VICE PRESIDENTE AVRUSCIO

Due minuti.

CONSIGLIERE GRIGOLETTO (POPOLO DELLA LIBERTÀ)

Visto che....

VICE PRESIDENTE AVRUSCIO

Non abbiamo il turno di notte. Prego.

CONSIGLIERE GRIGOLETTO (POPOLO DELLA LIBERTÀ)

Visto che potevate fare un colpo di telefono al Sindaco, no, per portare queste argomentazioni in Regione, avete preferito farle tramite una mozione, quindi... Ecco. Mi pare che....

VICE PRESIDENTE AVRUSCIO

Dichiarazione di voto, prego.

CONSIGLIERE GRIGOLETTO (POPOLO DELLA LIBERTÀ)

Sì. Mi pare che, visto che la Consigliera Toso e il Consigliere Tiso, non voglio svalutare il servizio civile, me ne guarderei bene, ci mancherebbe altro, ci mancherebbe altro; voglio ridicolizzare mozioni che non servono a nulla in questo Consiglio comunale, più che altro, e non hanno nessuna finalità, se non quella difare mezzo articolo sui giornali anche quando i giornalisti non ci sono, perché non servono a niente da un punto di vista amministrativo, noi ci asterremo su questa mozione, visto che ha ancora bisogno di alcuni ritocchi in Commissione. Ha bisogno di alcuni ritocchi, quindi è una mozione incompleta, è una mozione ancora da rivedere, abbiamo capito che sono stati usati dei passaggi legali a... vengono votate assieme, è la stessa roba....

(Intervento fuori microfono).

Un minuto e 33, un attimo di pazienza. Cavazzana, lei è Vice Presidente del Consiglio comunale, sa bene che il tempo di dichiarazione di voto è due minuti.

VICE PRESIDENTE AVRUSCIO

Per cortesia, fate esprimere.

CONSIGLIERE GRIGOLETTO (POPOLO DELLA LIBERTÀ)

Quindi noi, il Gruppo del PdL si asterrà su questa mozione. Grazie.

VICE PRESIDENTE AVRUSCIO

Grazie, Consigliere. Allora, per la dichiarazione di voto per la Lega Nord, Mariella Mazzetto. Prego.

CONSIGLIERE MAZZETTO (LEGA NORD - LIGA VENETA)

L'astenersi è negativo, di norma, perché significa che, diciamo, non si è capaci di prendere una posizione. Noi siamo contrari e dicevo, e così sollevavo il caso, che non mi pare peregrino, che anche la mozione di Tiso potrebbe benissimo fare l'iter della Commissione, insomma, non vedo perché... Non so il Consigliere cosaproponga. Perché, per una realtà diciamo d'uguaglianza, non vedo....

A mezzanotte non si possono discutere, scusi Presidente, alle dodici e mezza, delle mozioni importanti e coinvolgenti. Ma loro pensano....

(Intervento fuori microfono).

No, abbiamo già detto, non ho bisogno che mi venga suggerito. Ho già detto che è no ben deciso, perché è una vergogna che mozioni che implicano o implicherebbero un dialogo costruttivo vengano buttate all'ultimo momento, convinti come sono, quelli di sinistra, di avere la maggioranza, tra l'altro.

Quindi anche poco rispetto della democrazia, delle minoranze e, soprattutto, della partecipazione. Siccome la partecipazione non c'è, saremo ben lieti di mettere il nostro no. Grazie.

VICE PRESIDENTE AVRUSCIO

Grazie, Consigliera. Non ho altri iscritti a parlare per la dichiarazione di voto, per cui allora, signori Consiglieri, ci prepariamo al voto.

Bene, apriamo pure per il voto.

Dichiaro chiusa la votazione.

Votanti 27, favorevoli 21, contrari 3, astenuti 3, non votanti 2.

Per cui la mozione è approvata.

La prossima mozione in discussione oggi è l'ordine del giorno: "Salviamo Giotto, mettiamo in sicurezza la Cappella degli Scrovegni. Richiesta di convocazione del Consiglio comunale".

A quest'ora tarda, visto la complessità e la delicatezza di questa problematica, penso che sia inutile discuterla o relazionare; per cui io ho fatto distribuire l'emendamento alla mozione, ho fatto distribuire anche lo scritto di Sergio Costa come documentazione da accludere alla mozione e anche la lettera che è

stata scritta al Sindaco Zanonato dalla professoressa Chiara Frugoni, professor Alessandro Nove e professor Salvatore Settis, dopo quel convegno che è stato fatto di recente a Firenze. Tra l'altro, ufficialmente queste persone hanno accettato l'invito del Sindaco qui a Padova.

Quindi mi è stato chiesto di inviare in Commissione questa mozione, per poi ritornare in Consiglio, cosa che di buon grado a quest'ora accetto, insieme a tutti gli altri Consiglieri che l'hanno sottoscritta. Per cui ci sarà il passaggio in Commissione.

Questo è quello che mi è stato chiesto. Volete che venga....

(Interventi fuori microfono).

L'altro argomento all'ordine del giorno, di Michele Toniato e Leo Ercolin: "Tariffe agevolate per l'installazione di pompe di calore abbinata ad un impianto fotovoltaico per il riscaldamento e la produzione di acqua calda sanitaria". Prego, chi la illustra? Toniato, prego.

CONSIGLIERE TONIATO (ITALIA DEI VALORI)

Grazie, Presidente. Per le sue stesse motivazioni, visto che ritengo che sia un tema comunque utile ai cittadini padovani, chiedo la possibilità di rinviare la mia mozione alla Conferenza di Capigruppo, con l'auspicio che possa essere inserita al prossimo ordine del giorno del Consiglio. Grazie.

VICE PRESIDENTE AVRUSCIO

Perfetto, quindi la ritira per presentarla poi alla prossima Conferenza.

Signore e signori Consiglieri, signore della Giunta, signor Sindaco, dichiaro chiusa la seduta.